Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 agosto 1960
Anno LXXIX — L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4266 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

Il fatto nuovo

Fino dal momento in cui si seppe che il Presidente della Repubblica aveva conferito a Fanfani l'incarico, fu chiaro che l'uomo politico aretino sarebbe riuscito a mettere insieme una nuova compagine ministeriale. Ma affiorarono del pari i dubbi sulla durata di questa compagine. E questi dubbi permangono ancora in molti, i quali alla domanda: «Durerà?» crollano il capo, affermando che il nuovo Ministero potrà sì raccogliere intorno a sè una maggioranza per «passare» ma non una maggioranza per governare. E l'argomento principe di questi dubitosi, è che a un momento non troppo lontano farà cilecca quell'accordo tra i partiti democratici, che è alla base del Ministero stesso. «Ma figuratevi un po' — si dice — se di qui a qualche settimana, l'onorevole La Malfa non si accorgerà che la durata del Ministero compromette l'«apertura a sinistra», scopo della sua vita, e se perciò resisterà alla voglia di mandare tutto all'aria! Ma figuratevi un po' se Saragat non si lascerà quanto prima prendere da una delle sue ricorrenti crisi di isteria politica, e rinuncerà al piacere di rendere vana a settembre la trama di ciò che anch'egli ha contribuito a filare in luglio!». E, a dire il vero, non si può nascondere che, per chi conosce umori e caratteri della scena politica italiana, queste insinuazioni non abbiano qualche parvenza di verosimiglianza; e che l'accordo parlamentare non appaia, a prima vista, qualcosa di precario, quasi un *«Midsummer Night's Dream»*, un sogno di mezza estate...

Tuttavia, a nostro avviso, chi si lascia dominare da questa impressione, rischia di sbagliare. Alla base del nuovo Ministero, più ancora di quanto non vi sia l'accordo dei partiti di centro, v'è un fatto interno nuovo del partito di maggioranza; ed è questo fatto che induce a credere nella durevolezza del Ministero.

* * *

Negli anni decorsi, quando si ragionava della instabilità della situazione politica italiana, e della difficoltà a mettere insieme un Governo consistente, si metteva sempre capo a una constatazione; ed era che le radici vere della crisi risiedevano essenzialmente nella Democrazia cristiana stessa, e nella carenza, in essa, di un vero spirito unitario. Il partito di maggioranza era scisso, peggio, era dilaniato dalle sentenze contro cui invano ammonivano certi *«boni homines»*, certi «savii» del partito stesso, quale, a esempio l'onorevole Gava; ed era questa divisione che lo paralizzava, e che creava la prima difficoltà per costituire una compagine governativa efficiente. E non riveliamo certo nessun segreto, se riveliamo che la più grave tra queste scissure interne del partito era quella che separava i cosiddetti «notabili», cioè gli uomini del partito che si erano affermati in prove importanti di governo durante il periodo dominato dalla figura di De Gasperi, e Fanfani, venuto ad assumere una posizione di primo piano nel partito quando già la stella di De Gasperi appariva declinante. La contrapposizione tra i «notabili» da una parte, e Fanfani dall'altra non traeva origine soltanto da una diversa concezione degli ideali e dei compiti del partito; ma, anche, in certo qual modo, da una diversità dei dati dello Stato civile rispettivo. I «notabili» erano quasi tutti uomini le cui prime esperienze politiche risalivano ai tempi del partito popolare; Fanfani, apparteneva a una leva politica differente, e soprattutto rappresentava, per formazione mentale, una generazione politica differente, la generazione dei democristiani che non erano passati attraverso la trafila del partito popolare, e che si erano accostati alla politica soltanto dopo l'ultima guerra. Questo distacco di età, e per conseguenza inevitabile di intuizioni e di idee, di programmi e di metodi, appariva con particolare nettezza se si ravvicinava, per esempio, il nome di Fanfani, e il suo anno di nascita, che è il 1908, al nome di Piccioni e al suo anno di nascita, che è il 1892.

Dire quali aspetti, quali sviluppi e quali conseguenze ebbe questa scissura, sarebbe un riesumare inutilmente vecchie storie, da cui gli avversari della Democrazia cristiana dedussero, a suo tempo, addirittura, veri romanzi a fumetti. Più semplice dire che essa fu per lunghi anni un grosso guaio per il partito di maggioranza, e, di riflesso per tutto il paese. Perchè i «notabili» da una parte, e Fanfani dall'altra, erano sì uomini di troppo ingegno, e di troppa avvedutezza pratica per non salvare le forme, e per non coprire le diverse loro valutazioni politiche con rapporti personali cordiali. Ma v'erano — com'è fatale — intorno, e dietro, a loro tutte le *minores gentes*, tutti i caudatarii rispettivi, personali, i quali erano portati ad accentuare le divergenze, e a invelenirle. Chi non ricorda, ai tempi del lungo segretariato di Fanfani, che cosa si diceva a carico del segretario del partito, da parte degli amici dei «notabili» i quali non sapevano come testimoniare meglio la loro fedeltà, se non assicurando che Fanfani era un «giacobino» bianco, un aspirante dittatore del partito, un banditore di un «sinistrismo» di malaugurio; e per contro, chi non ricorda il linguaggio di certi giovani «fanfaniani» di stretta osservanza, i quali trattavano a tutto pasto Piccioni, Scelba, Pella, di «vecchi reazionari» e che ne parlavano con una acrimonia ben maggiore di quella con cui parlavano degli avversari dichiarati della Democrazia cristiana? Erano i tempi in cui tutte le combinazioni ministeriali erano pensabili; ma in cui la più inverosimile appariva quella di un Ministero in cui la presidenza fosse tenuta da Fanfani, e la vice presidenza da Piccioni, e gli Interni da Scelba, e il Bilancio da Pella...

Ora, invece, è proprio a un Ministero così costituito che si è addivenuti. E vi si è addivenuti, perchè una situazione del tutto nuova, ha portato alla conclusione ultima tutta una lenta revisione di giudizi e di prevenzioni, che da tempo andava già, certamente, maturando negli spiriti di tutti i protagonisti della politica democristiana. La caratteristica degli uomini di una intelligenza superiore, è precisamente quella di sapere, a un certo punto, superare le avversioni e le diffidenze antiche, cioè superare ciò che di più piccino v'è nel proprio animo; e vedere gli altri, con cui pure s'è contrastato e battagliato, in una luce nuova, più favorevole e più limpida. E ciò è quanto è accaduto una decina di giorni fa, quando si trattò di approntare una compagine ministeriale valida, che sostituisse quella presieduta da Tambroni. Da una parte Fanfani, nel modo in cui ha condotto le trattative, ha mostrato di avere tratto gran frutto dalle passate esperienze, e di sapere ben dominare ormai gli impulsi del proprio temperamento; dall'altra, i «notabili» si sono resi conto di quanto convenisse loro e fosse insieme doveroso verso il loro partito, associarsi all'uomo che per energia, per dinamismo, per volontà di cimentarsi nell'azione, appariva il più atto a reggere il timone; nel mezzo — o nello sfondo — Moro ha agevolato abilmente l'incontro; e il Ministero, nelle sue grandi linee, è stato formato.

Ora, l'effetto primo, e più favorevole di questa collaborazione dei maggiori tra i «notabili» con Fanfani, è quello di rinsaldare il partito di maggioranza. Dopo anni di divisioni paralizzanti, la Democrazia cristiana ha dimostrato di sapere ancora mettere in piedi un Ministero che assomma in sè, e supera, tutte le tendenze; ha dimostrato di possedere ancora uno spirito unitario, e di sapere ancora, concordemente, assumere responsabilità di governo. Era tempo...

* * *

Questa nuova concordia tra gli uomini più eminenti del partito, questa capacità così dimostrata di sapere «fare fronte» insieme è, a nostro avviso, l'argomento capitale che fa ritenere probabile una durata del Ministero Fanfani. Finchè lo spirito con cui il Ministero è stato messo insieme perdurerà molti ostacoli saranno superati; compresi quelli che potranno derivare da un salto d'umore di La Malfa o di Saragat...

E adesso, per quanto si attiene al programma immediato di Governo, aspettiamo le dichiarazioni di Fanfani.

Giovanni Ansaldo

In settembre Debré verrà in visita a Roma

Parigi, 1

Il Primo Ministro Debrè si recherà in visita ufficiale a Roma dopo il suo viaggio, già previsto per il prossimo settembre a Bonn. La notizia, non ancora confermata ufficialmente, si è diffusa negli ambienti politici parigini in coincidenza con il colloquio odierno tra l'Ambasciatore italiano Leonardo Vitetti ed il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville.

VOTO UNANIME DOPO L'ESPOSIZIONE DEL PRESIDENTE

IL PROGRAMMA DI FANFANI APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nel pomeriggio la presentazione del nuovo Governo al Senato e alla Camera — Moro e gli altri dirigenti della DC contrari alle «amministrative» in autunno

Roma, 1

Il Consiglio dei Ministri si è riunito poco dopo le 18 al Viminale per approvare il testo delle dichiarazioni programmatiche che domani Fanfani farà in Parlamento. In preparazione della riunione consiliare c'era stata una intensa attività nella mattinata. Fanfani aveva ricevuto [illegible] la sua [illegible] che ritocco alle dichiarazioni programmatiche.

Intanto Moro si consultava con il Vicepresidente del Consiglio Piccioni a piazza del Gesù. Subito dopo giungevano alla sede centrale della DC Fanfani, Gui e Zelioli-Lanzini, quest'ultimo in rappresentanza del gruppo senatoriale democristiano. Essi si riunivano con Moro. La riunione si prolungava per due ore, fino alle 14.30. Al termine, un portavoce precisava che Fanfani aveva messo al corrente il segretario del partito e gli esponenti dei gruppi parlamentari dei suoi propositi in ordine al programma di Governo e alle dichiarazioni programmatiche che avrebbe sottoposto in serata all'esame del Consiglio dei Ministri. Veniva precisato anche che la riunione odierna si poteva considerare come la continuazione di quella tenuta sabato pomeriggio sullo stesso argomento.

Successivamente si veniva a sapere che il Consiglio dei Ministri, per quanto riguarda la data di convocazione delle elezioni amministrative, s'è trovato d'accordo nel mantenere ferma tale data al mese di ottobre. Il Governo farà comunque presente alle Camere il problema della richiesta di modifiche alle norme per le elezioni provinciali. In definitiva, il Governo si rimetterà, per la decisione della data in cui tenere le elezioni previste, alla volontà del Parlamento.

Lasciando il Viminale, il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, si è brevemente intrattenuto coi giornalisti, ai quali ha confermato che nel discorso programmatico che terrà al Parlamento sarà contenuto un accenno alle elezioni amministrative e alla riforma elettorale dei Consigli provinciali. Lo ha anche precisato che l'esposizione programmatica alle Camere non dovrebbe superare la durata di una ora. A un giornalista che ha cercato di conoscere se il testo delle dichiarazioni era già stato formulato, Fanfani ha detto: «Debbo stenderne ancora la maggior parte. Probabilmente dovrò lavorare anche questa notte».

Anche l'on. Pella è stato avvicinato dai giornalisti al termine della riunione al Viminale. «C'è stata — ha detto il Ministro del Bilancio — una convergenza di vedute particolarmente concreta. Abbiamo esaminato il discorso programmatico del Presidente del Consiglio nelle sue linee generali. Posso dire — ha concluso l'on. Pella — che siamo stati tutti d'accordo».

Com'è noto, Fanfani farà la esposizione programmatica domani alle 17 al Senato e alle 18.30 alla Camera. Mercoledì avrà inizio il dibattito al Senato, che si concluderà nella mattinata di giovedì. Nel pomeriggio di giovedì avrà inizio il dibattito alla Camera, che si concluderà sabato.

In riferimento alla riforma elettorale provinciale, oggi si è fatto notare che ancora non è pervenuta alla Presidenza della Camera nessuna richiesta di discussione delle varie proposte al riguardo. Non vi è dubbio comunque che tale richiesta verrà avanzata da qualche gruppo parlamentare e allora sarà l'assemblea che dovrà decidere se tenere subito o meno il dibattito.

Le due riunioni più attese di domani sera sono quelle del Comitato centrale del PSI e del Comitato centrale del PDI. Infatti, gli altri partiti hanno praticamente già precisato il loro atteggiamento; a favore del Governo i quattro partiti dell'intesa, contro i missini e i comunisti. Il Comitato centrale del PSI si riunirà domani alle 20. Come è noto, i dirigenti del partito e la direzione sono orientati nel senso dell'astensione; tuttavia una decisione sarà presa tenendo conto delle dichiarazioni programmatiche del Governo e soprattutto della risposta che Fanfani darà in merito alla questione della data delle elezioni. I socialisti insistono per la fine di ottobre. D'altra parte, i «carristi» sono su posizioni molto critiche rispetto al Governo, che considerano «neo-centrista». I bassiani si sono mantenuti invece molto prudenti. Comunque, i «carristi» hanno ripetutamente dichiarato che rispetteranno le decisioni della maggioranza. In seno al Comitato centrale socialista gli autonomisti sono 47, i bassiani 6 e i «carristi» 27.

Nel Comitato centrale del PDI la situazione è ugualmente incerta. I monarco-sociali e Patrissi sono per il voto favorevole, Covelli e i suoi propendono per l'astensione, Lauro e i suoi amici chiedono il voto contrario. Covelli rappresenta quindi una soluzione mediana e c'è da credere che si finirà per decidere per l'astensione.

Il problema delle elezioni amministrative è stato quello che ha praticamente dominato la giornata. Se n'è parlato stamane in una serie di colloqui che Fanfani ha avuto con alcuni Ministri, se n'è parlato a piazza del Gesù, ne hanno parlato infine molti esponenti degli altri partiti. Va detto ancora una volta che se Fanfani e alcuni esponenti governativi non sarebbero contrari a tenere le elezioni entro l'autunno, Moro e i dirigenti della DC restano decisamente ostili a questa eventualità. Anche stamane Moro ha dimostrato, in base ai risultati di un'inchiesta da lui fatta fare poco tempo fa, che tenere le elezioni in autunno sarebbe un grosso errore e che in definitiva ad avvantaggiarsene ne sarebbero solo i partiti estremisti, giacchè non si darebbe tempo sufficiente all'opinione pubblica per comprendere e valutare positivamente gli elementi concreti e fondamentali della intesa raggiunta fra i quattro partiti democratici.

Stante questa situazione, è evidente che Fanfani cercherà di trovare una via d'uscita dalla complessa questione, giacchè Saragat e Nenni insistono perchè le elezioni si tengano in autunno e così fanno anche i missini e i comunisti. Meno rigidi in proposito sembrano essere i liberali e i repubblicani nonchè i demoitailani, che non sarebbero aliem dall'accettare un rinvio. In definitiva il Governo, giacchè esiste un preciso impegno della Camera che lo «condiziona», si dovrà rimettere al giudizio del Parlamento. Ma è evidente che se tra i partiti dell'intesa si raggiungerà un accordo, essi, disponendo della maggioranza in seno alle due Camere, decideranno praticamente della questione.

L'accordo è auspicato stasera dalla agenzia fanfaniana «ADN». La stessa agenzia sottolinea però che forse sarebbe utile per tutti i partiti un periodo di riorganizzazione e di preparazione alle elezioni. Molto dipenderà anche da Nenni; è chiaro che se egli sarà disposto a transigere sulla data elettorale, altrettanto faranno Saragat e i repubblicani. Si vedrà quindi domani sera al comitato centrale socialista se Nenni potrà ottenere o meno una certa libertà d'azione per manovrare nella questione, nel corso di eventuali contatti con Fanfani e altri esponenti della intesa democratica. Non c'è molto da sperare, però, perchè la «sinistra» del PSI è sulle stesse posizioni dei comunisti e non ammette possibilità di compromessi con il Governo sulla data delle elezioni. Si tratta di vedere quindi come Nenni fronteggerà la decisa opposizione dei «carristi». Al riguardo sarà bene ricordare che Nenni in genere non ha mai preferito scendere in campo aperto contro i «carristi».

Il segretario del MSI Michelini ha confermato stasera che i missini chiederanno che la Camera discuta subito la riforma elettorale provinciale, affinchè le elezioni abbiano luogo in ottobre. Quanto ai comunisti, i loro deputati si riuniranno mercoledì mattina in assemblea per decidere l'atteggiamento da assumere verso il Governo. Togliatti farà una relazione, ma è già noto che il PCI è deciso a combattere. I comunisti chiedono che il Governo si impegni sui seguenti punti: 1) difesa della coesistenza e aperto favore per ogni iniziativa che riapra il dialogo tra Est e Ovest; 2) dichiarazione antifascista del Governo e impegno ad appoggiare la proposta di scioglimento del MSI; 3) difesa delle libertà costituzionali; 4) elezioni amministrative a ottobre.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri ha approvato le dichiarazioni programmatiche che il Presidente del Consiglio Fanfani pronuncia nel pomeriggio nei due rami del Parlamento per la presentazione del nuovo Governo. Si apre così il dibattito sulla fiducia che occuperà le Camere per l'intera settimana; il dibattito si terrà prima al Senato e poi alla Camera. L'esito del voto non è dubbio, giacchè l'intesa dei quattro partiti democratici dispone della maggioranza sia a Palazzo Madama, dove può contare su 130 voti e più rispetto ai 125 richiesti, sia a Montecitorio, dove dispone di 313 voti rispetto ai 298 richiesti.

La questione che darà del filo da torcere al Governo sarà quella concernente la data delle elezioni amministrative. Infatti molti partiti richiedono che tale data sia quella del 23 ottobre, fissata dal precedente Governo: la Democrazia cristiana però fa presente che dopo il turbinoso periodo politico avutosi, sarebbe augurabile un periodo di riorganizzazione e di calma anche per dar modo alla opinione pubblica di valutare serenamente tutto ciò che è avvenuto. La DC pertanto è favorevole a un rinvio. Inoltre si vuole la riforma elettorale provinciale che dev'essere approvata dai due rami del Parlamento e non si sa se sarà possibile vararla entro i termini di tempo previsti per fare le elezioni in ottobre. Comunque il Governo si rimetterà al parere del Parlamento.

Dopo i colloqui franco-tedeschi di Rambouillet, si attende ora la visita di Macmillan a Bonn e di Debré a Roma. Macmillan andrebbe anche a Parigi. Siamo di fronte a una fitta serie di negoziati e contatti per arrivare a un consolidamento del blocco occidentale europeo, con l'inclusione, o almeno una più attiva partecipazione, della Granbretagna.

La situazione del Congo è tuttora incerta. Lumumba continua a viaggiare alla ricerca di appoggi. I suoi collaboratori nel Congo creano difficoltà all'azione di Hammarskjoeld e dell'ONU. I russi cercano di manovrare per i loro fini. L'importanza che annettono al Congo, che potrebbe costituire la pedina principale per una loro penetrazione diretta nell'Africa, è dimostrata dal fatto che hanno nominato Ambasciatore a Leopoldville uno dei loro più autorevoli esponenti, Yakolev.

In Algeria è ripresa in pieno l'attività terroristica e i francesi hanno avviato una energica reazione.

Le elezioni a Cipro si sono concluse con una trionfale affermazione dell'Arcivescovo Makarios.

Un altro Stato africano, il Dahomey, è diventato indipendente.

Fidel Castro è ammalato ma in via di miglioramento. E' smentito che suo fratello Raul lo sostituirà.

La Cina ha proposto la denuclearizzazione del Pacifico.

(Radiofoto al «Piccolo»)

L'Avana: il Ministro delle Forze armate cubane Raul Castro, fratello del Premier, fotografato in automobile con la moglie Wilma mentre si reca a fare visita al fratello, sulla cui malattia circolano in questi ultimi giorni negli ambienti ufficiali voci contrastanti

L'ATMOSFERA ALL'AVANA E' PIENA DI INTERROGATIVI

Sorda lotta per il potere mentre Fidel Castro è ammalato

Guevara tenterebbe di impedire a Raul di insediarsi al posto del fratello — Verso un ampio rimpasto governativo? - Fuga a Miami di un ufficiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 1

I medici hanno ordinato a Fidel Castro il riposo assoluto, fisico e mentale. Queste le ultime notizie sulla malattia del Primo Ministro cubano. Un comunicato dei medici, pubblicato dal giornale governativo «Revolucion», ribadisce che Castro soffre dei postumi della seria infezione polmonare che lo colpì recentemente. Ma all'Avana si afferma con insistenza che sarà necessario un intervento chirurgico. Il dottor Raul Trillo, maggiore dell'esercito rivoluzionario ed influente membro del gruppo di sanitari alle cui cure è affidato il giovane Primo Ministro, ha dichiarato che non vi è alcun motivo di allarme, e che le condizioni del paziente sono soddisfacenti. «Già da una settimana», ha detto, «abbiamo sospeso la somministrazione di antibiotici. Ora la cura consiste in un completo riposo, in una buona alimentazione e in iniezioni ricostituenti». Ha ammesso comunque che Castro ha perduto peso e che le sue condizioni in un primo momento furono considerate «serie». «Tuttavia», ha detto, «si può ora dire che guarirà rapidamente. Presto il comandante Castro potrà riprendere la sua attività».

Già la stampa e la radio governative avevano smentito, non senza ironia, che le condizioni di Fidel fossero tanto gravi da aver indotto Raul Castro, il ventinovenne fratello del Premier e Ministro della Difesa, a interrompere il viaggio nella Repubblica Araba Unita (che faceva seguito al giro nella URSS) e a tornare precipitosamente all'Avana. Il bollettino medico e le parole di Trillo vogliono dare ulteriore assicurazione ai fedeli del «26 luglio» che il loro leader non è in pericolo. Ma vi è chi continua a dire che i medici curanti hanno consultato uno dei più celebri chirurghi cubani, il dottor Antonio Rodriguez Diaz. E, soprattutto, si nota che nessuno, indica una data precisa per il ritorno all'attività di Fidel Castro, che da sei giorni non si vede in pubblico. Fu proprio per le celebrazioni del 26 luglio che Castro non si fece vedere: dal 10 luglio era ammalato. E ammise in quella occasione che non si sentiva ancora bene.

Il mistero della malattia è complicato dalle persistenti voci di un'aspra lotta per il potere politico, che sarebbe in corso fra Raul ed il maggiore Ernesto Guevara. E' questi il medico argentino che fu tra i protagonisti della lotta dei fidelisti contro Batista, e che, di tendenze spiccatamente filo-comuniste, ha assunto dopo il successo della rivoluzione la direzione della Banca nazionale, ed in pratica il comando delle operazioni di trasformazione della economia cubana. In certi ambienti si sostiene che Fidel vorrebbe affidare al fratello le funzioni di Premier durante la sua convalescenza, ma che Guevara insisterebbe per avere invece lui l'interinato. Altri dicono che Guevara avrebbe addirittura messo il Premier agli arresti in casa. Pur non dando credito a quest'ultima voce, gli osservatori diplomatici ritengono del tutto possibile che tra Raul e Guevara esista un notevole attrito. Pensano anche che Raul abbia maggiori probabilità di spuntarla e di assumere la reggenza della Presidenza del Consiglio, dato che Guevara è cubano solo per adozione, e non gode dell'appoggio delle Forze armate quanto i fratelli Castro.

Guevara ha un grande potere, ed il controllo quasi assoluto della economia cubana. Ma Raul è stato più volte indicato da Castro quale suo successore designato. Se davvero, come sembra, Fidel dovrà, sia o non sia operato, restare lontano dagli affari pubblici per sei o più settimane, si dà per certo che sarà Raul a dirigere il Governo. Ed è probabile che egli proceda anche ad un rimpasto. Questo rimpasto mirerà a ridurre i poteri di cui dispone Guevara? E' quando si chiedono gli osservatori. Giovedì sera il medico-economista ha lanciato un veemente attacco al Presidente venezuelano Romulo Betancourt. Ha anche detto che la rivoluzione cubana può essere definita marxista solo perchè ha trovato da sola le vie di Marx. Pare che Fidel non abbia affatto approvato le critiche a Betancourt e la proclamazione, sia pur condizionata, del carattere marxista della rivolta. Castro, si dice, teme di restare isolato in un'America latina vincolata al mondo occidentale, mentre Guevara vuole un più deciso accostamento all'Unione Sovietica e una rottura completa con gli Stati Uniti.

Che qualcosa stia succedendo fra le quinte sembra ipotesi non infondata. Negando che Raul Castro abbia anticipato il ritorno a Cuba a causa di complicazioni, il governativo «El Mundo» si è dimenticato di spiegare perchè il Ministro della Difesa abbia rinunciato ai quattro giorni di ulteriore permanenza nelle Repubblica Araba Unita che erano in programma. Non è stata finora commentata da fonte governativa la voce secondo cui in realtà Fidel Castro sarebbe stato ferito con un colpo di pistola dall'Ambasciatore a Rio Manuel Garcia Barceno. Questi sarebbe tornato all'Avana per chiedergli spiegazioni dell'incarico affidato all'Ambasciata a un agitatore comunista già espulso quattro anni fa dal Brasile, e avrebbe accusato Fidel di voler trasformare l'Ambasciata in un covo di cospirazione. Ne sarebbe derivato un diverbio, e quindi i due si sarebbero, vicendevolmente feriti a rivoltellate. Si pensa che il Governo non ritenga necessario smentire la voce, dato il tenore dei bollettini medici che implicitamente la negano.

Ma l'atmosfera all'Avana non è quieta. Mentre si attende il rimpasto di Governo (pare che Fidel lasci per il momento anche la presidenza dell'istituto di riforma agraria, che è la spina dorsale del Governo, e intenda affidare l'interim al direttore, il filo-comunista capitano Antonio Nunez Jimenez) si prende nota di una serie di eventi che dimostrano quanto elevata sia la temperatura politica. La Facoltà di medicina dell'Università dell'Avana si è rifiutata di riconoscere il consiglio impostole dal Governo. Adesso, quasi certamente, si assisterà ad una epurazione simile a quella che ha recentemente estromesso dalle cattedre settanta professori di ingegneria, giurisprudenza, scienze e commercio. Ma si ritiene sintomatico che gli insegnanti universitari prendano posizione contro la politica governativa. Le Università sono sempre state uno dei punti focali della vita politica cubana.

Il tenente dell'esercito Oliverio Tomeu, direttore di una delle più vaste cooperative agricole del Governo si è rifugiato a Miami, chiedendo asilo politico negli Stati Uniti. E si era prima raso la barba. Ivry Gitlis, noto violinista israeliano invitato all'Avana dal Governo, ha rivelato di essere stato tenuto in carcere per diciannove ore dagli agenti del servizio segreto cubano, che lo avevano fermato giovedì sera durante la inaugurazione del congresso della gioventù latino-americana, una organizzazione a tinta comunista. Gitlis era intervenuto alla riunione con la giornalista Laura Bergquist e il fotografo Paul Fusco del quindicinale americano «Look», anch'essi fermati perchè non avevano le necessarie credenziali. E nella stessa «retata» fu fermato anche il giornalista Wolfgang Willmann, della «Muenchener Illustrierte»: aveva fotografato Guevara, e il film gli fu confiscato.

Mentre nella sua casa di Cojimar, alla periferia dell'Avana, Fidel Castro attende la guarigione, il Governo annuncia che duecento giovani stranieri di tutti i continenti prenderanno parte al «campo internazionale di lavoro» che si terrà per due mesi, dal 5 agosto, nella Sierra Maestra.

U. P. I.

DOPO L'INVITO DI ADENAUER AL PREMIER INGLESE MACMILLAN

Sempre incerta la Granbretagna nei rapporti con i Paesi del MEC

A Bonn il tema Berlino dovrebbe essere però predominante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Il Primo Ministro britannico Macmillan si recherebbe a Parigi per parlare con il Presidente De Gaulle, subito dopo la sua già annunciata visita a Bonn. Più tardi, avrebbe luogo un incontro al vertice di tutti i leaders delle maggiori potenze occidentali. Questa conferenza, però, non potrebbe tenersi prima delle elezioni presidenziali americane. Sono queste le prime voci che circolano nella capitale britannica paralizzata, politicamente, dal lungo week-end che ha compreso questa volta anche il lunedì per il tradizionale «Bank Holiday».

I commenti dei giornali sembrano indicare una certa sorpresa per l'improvviso sviluppo internazionale e un certo imbarazzo per l'invito rivolto dal Cancelliere Adenauer a Macmillan. Si insiste, da parte inglese, che l'invito è stato fatto e accettato prima che De Gaulle chiedesse ad Adenauer di recarsi a Parigi e che quindi non va messo in stretta relazione con l'iniziativa del Presidente francese, per un coordinamento politico dell'attività dei sei paesi del Mercato comune. I tedeschi, da parte loro, confermano ufficialmente l'interpretazione degli inglesi: ma c'è ancora chi dubita che le cose siano andate in questo modo e ripete che il «Bundeskanzler», chiamando Macmillan a Bonn, ha cercato, innanzi tutto, una contro-assicurazione alle pretese di De Gaulle.

L'atteggiamento britannico riflette uno stato d'animo generale. Come ha dimostrato il recente dibattito alla Camera dei Comuni, in questo momento il Governo non è disposto (e l'opposizione gli dà ragione) ad affrontare il problema della creazione di legami organici tra la Granbretagna e i sei del MEC. Tutto quello che si è pronti a fare è cercare di concludere intese su questioni economiche particolari tali da evitare l'aggravamento dell'attuale divisione. Maggiori probabilità di successo avrebbe, invece, una ripresa delle consultazioni ad alto livello all'interno della già esistente Unione europea occidentale: se Adenauer, come qualcuno sostiene, è riuscito nei colloqui di Rambouillet ad ottenere da De Gaulle che egli abbandoni i suoi progetti di segretariato politico del MEC in favore di un rafforzamento dell'UEO, allora la visita di Macmillan a Bonn potrebbe, effettivamente, sortire un nuovo accordo tra la Granbretagna e i suoi alleati continentali.

Messi in ombra i problemi europei, gli inglesi preferiscono credere che Macmillan e Adenauer si occuperanno principalmente della minaccia rappresentata da nuove iniziative sovietiche per Berlino nel periodo immediatamente precedente alle elezioni americane. Il Primo Ministro britannico, e lo ha dimostrato nella sua ultima lettera a Kruscev, ne è preoccupato. Adenauer, oltre che temere le mosse di Kruscev, è incerto sulle eventuali reazioni inglesi. Per il Cancelliere tedesco è di grande importanza assicurarsi che la Granbretagna non prenderà una posizione sua particolare in caso di aggravamento della crisi, e desidera concordare subito con Macmillan una linea di condotta comune. Che a Bonn si parlerà più di Berlino che del MEC, sembra confermato, secondo il giudizio di alcuni, dal fatto che Macmillan sarà accompagnato dal nuovo Ministro degli Esteri Lord Home e non da Edward Heath, Ministro al Foreign Office incaricato degli affari europei.

Ma non si tratta di un argomento probante: c'è chi nota come fosse impensabile che Macmillan si facesse accompagnare da Home e da Heath insieme, quasi a indicare una condizione di parità tra i due, e osserva che era da escludere che il nuovo Ministro degli Esteri fosse assente in una visita così importante. Si rileva, comunque, lo strano caso che fa sì che Home compia la prima missione come Foreign Secretary proprio con un viaggio in Renania dove si recò quale segretario parlamentare del Primo Ministro Neville Chamberlain ai tempi della politica di «appeacement» verso Hitler.

Minaccia sovietica per Berlino e avvicinamento della Granbretagna al Continente, dovrebbero essere gli argomenti dei colloqui di Bonn nei termini esposti. Tuttavia va segnalato che un giornale, il «Daily Express», attribuisce invece ad Adenauer un piano sensazionale per indurre gli inglesi a un accordo. Si tratterebbe di uno scambio. Si concederebbe alla Granbretagna l'entrata per le sue merci nel Mercato comune senza pregiudizio dei rapporti con il Commonwealth e la Granbretagna, da parte sua, farebbe partecipare Francia e Germania federale al proprio armamento atomico. In altre parole, la Granbretagna rinuncerebbe all'indipendenza datale dal suo «deterrent» di bombe «H» per poter commerciale liberamente con i sei. Tale anticipazione dei propositi di Adenauer non trova altre conferme e sembra improbabile.

Riferendo l'opinione di una minoranza inglese, i liberali illuminati, il «Guardian» giudica che l'incontro di Bonn potrà essere «cruciale» per le sorti dell'unità occidentale. Il giornale osserva che un intero ciclo si è compiuto da quando Winston Churchill, nel famoso discorso di Zurigo del 1946, per la prima volta dalla fine della guerra stese la mano alla Germania sconfitta per ricondurla nella comunità dei popoli europei. Adesso è la Germania ad offrire la sua mano alla Granbretagna per riavvicinarla all'Europa. Il «Guardian» ricorda le preoccupazioni tedesche per l'assenza inglese dalla nuova comunità europea che si stà costruendo e le preoccupazioni di Adenauer di conservare ad ogni costo l'unità di tutto l'Occidente. I tedeschi sono a disagio per le ambizioni nucleari dei francesi e sperano che una più stretta associazione con la Granbretagna possa ridimensionare la politica di De Gaulle alla realtà della Potenza francese. Il «Guardian» conclude che Kruscev potrà dare la spinta per un ripensamento della situazione. Se il Capo del Governo sovietico deciderà di precipitare una crisi a settembre, gli inglesi saranno costretti a migliorare i loro rapporti politici con i sei: «Il problema non è di aderire a qualche nuovo segretariato politico — scrive l'editorialista del «Guardian» — in questa fase l'unità europea richiede non tanto nuove istituzioni quanto nuovi atteggiamenti, e tra questi un nuovo atteggiamento britannico».

Ferruccio Troiani

Il prezzo dei giornali

In ottemperanza alle disposizioni governative i quotidiani italiani sono posti in vendita dal primo agosto a quaranta lire. Anche *Il Piccolo*, quindi, si vede costretto ad applicare lo aumento di dieci lire del prezzo di testata, deliberato dal CIP.

Da tempo l'industria editoriale italiana si trovava in una grave situazione di disagio che per alcune aziende minori era divenuta addirittura drammatica, a causa degli oneri sempre maggiori provocati da costi in continua ascesa e da esigenze in continuo sviluppo. A riguardare le collezioni dei giornali di solo qualche anno fa ci si rende conto dell'enorme sviluppo e del grandissimo miglioramento che tutti i quotidiani hanno realizzato accompagnando — e in qualche caso addirittura precedendo — il bisogno del lettore di essere sempre meglio e più tempestivamente informato. Anche *Il Piccolo* ha potuto tenere il passo di questo sviluppo editoriale e ciò per merito dei suoi fedeli lettori che gli hanno mantenuto la loro fiducia e di quelli nuovi che sempre in maggior numero si sono andati raccogliendo intorno alla vecchia testata, specie nel Friuli.

Ed è proprio per questa tradizionale fedeltà, per questa nuova linfa di adesioni che siamo spiacenti di dover imporre ai lettori un aumento di prezzo del loro giornale, sebbene il provvedimento fosse inevitabile e indilazionabile.

A fronte delle quotidiane dieci lire in più cercheremo di offrire ai lettori, per quanto ne saremo capaci, un giornale sempre migliore.

UN INTERESSANTE ARTICOLO DI LUIGI EINAUDI

La floridezza economica nel triangolo industriale del Nord

Ritenute giuste le richieste di aumenti salariali per creare una zona di più alto tenore di vita - La stabilità monetaria

Milano, 1

Il «Corriere della Sera» pubblica domani uno scritto del sen. Luigi Einaudi sulla prosperità e sul tenore di vita del triangolo industriale Milano-Torino-Genova e sulle sue prospettive avvenire.

Einaudi prende lo spunto dalle delibere dei capi della CGIL e della CISL di iniziare opera efficace nel triangolo stesso affinchè le retribuzioni dei lavoratori siano aumentate, oltre le tariffe concordate nei contratti collettivi, allo scopo di creare una zona di più alto tenore di vita. I motivi addotti sarebbero l'eccezionale stabilità monetaria; la larghezza delle aperture creditizie a pro del datori di lavoro; l'incremento produttivo verificatosi nell'industria nord-occidentale in misura notabile; un sempre maggiore assorbimento della mano d'opera; sicchè nella provincia di Milano il saggio di disoccupazione è sceso allo stesso livello di quello dei paesi europei più sviluppati.

«E' degno di nota — scrive l'ex Capo dello Stato — che la stabilità monetaria sia reputata fattore decisivo dell'incremento economico; poichè esso è un fatto che derive dalla buona condotta consapevole dei dirigenti dell'Istituto di emissione e del Tesoro; ed altresì dalla moderazione delle richieste salariali volute ed ottenute nel decennio scorso dalle organizzazioni operaie, giova l'omaggio reso a coloro che hanno creato l'odierna floridezza della economia italiana. La collaborazione fra banche, tesoro, industriali ed operai, la quale ha dato frutti buoni in passato, non potrà non darne altri ancor più raggiardevoli, in avvenire».

Altro ancora lungi dal risparare in pieno sulla libera: gli industriali; per sono ancora attaccatissime pungoli dalla concorrenza ... In materia di prezzi il ... nell'altri, rimane non perché l'Italia dalla stabilità monetaria è stato sufficiente per consentire a capi delle organizzazioni operaie del triangolo ...

[...]

D.C. di fare il gioco dei comunisti. Ora è già chiaro che il «gioco» che noi facciamo non piace assolutamente al PCI. E' questo un motivo di più per avere fiducia nel buon lavoro di costruzione democratica che ci propone di fare il Governo che oggi si presenta alla Camera per il giudizio del Parlamento.

Eletto un democristiano nuovo Sindaco di Bari

Bari, 1

Il dott. Renato Dell'Andro è stato eletto sindaco di Bari. La sua elezione è avvenuta due ore dopo l'inizio della seduta in votazione di ballottaggio. Il prof. Dell'Andro ha ottenuto 34 voti (33 d.c. e un socialdemocratico). Il candidato socialcomunista sen. Papalia ha invece ottenuto 21 voti (comunisti e socialisti). Le schede bianche sono state complessivamente 10, cioè quelle dei consiglieri della Concentrazione nazionale (MSI e PDI).

Dopo una sospensione di alcuni minuti, la seduta è stata ripresa per la nomina del componenti la Giunta comunale. Con 22 voti sono stati eletti assessori i democristiani Angiolillo, Contessi, De Pace, D'Italia, Gentile, La Volpe, Magnini, Miletta, Moccia, Pesca e Zito nonché il socialdemocratico Paparella. Il sono astenuti 21 consiglieri (con i comunisti, i socialisti, e gli appartenenti alla Concentrazione nazionale.

distante. Il pilota ha toccato terra nell'abitato di Montirone ad alcuni chilometri dall'aerobase.

In notevole aumento la produzione siderurgica

Milano, 1

La produzione siderurgica italiana ha raggiunto nel mese di giugno, secondo i dati comunicati dall'Associazione fra le industrie siderurgiche (Assider) e rilevati per conto dell'Istat, le seguenti cifre (fra parentesi i dati del giugno 1959) in tonnellate: ghisa 227.281 (176.581); acciaio 690 mila (539.387); laminati a caldo 625.000 (428.624); ferroleghe 17.793 (14.667).

Al Torneo internazionale della canzone a Pesaro: Vittoria Mongardi con Bindi e Latilla

UNA NUOVA VERSIONE DELLA TRAGEDIA DI MAYERLING

La Vetsera era figlia di Francesco Giuseppe?

Sarebbe stata la rivelazione sulle origini della baronessina a spingere Rodolfo al suicidio - Questa la tesi sostenuta da uno storico austriaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1

Con grande rilievo il settimanale tedesco «Der Spiegel» pubblica oggi le conclusioni cui è pervenuto lo storico austriaco Peter Poetschner, dopo aver condotto per oltre dieci anni una particolareggiata indagine sulla oscura della tragedia di Mayerling, in cui trovarono la morte il principe ereditario Rudolf e la sua amante, Mary Von Vetsera. Secondo il Poetschner, sarebbe la verità riecheggia una tesi già affiorata nel passato: i due avrebbero deciso di sopprimersi nella notte tra il 29 e il 30 gennaio 1899, dopo aver scoperto che tra loro esistevano vincoli di sangue, essendo Mary una figlia naturale di Francesco Giuseppe.

Lo studioso austriaco autore delle odierne rivelazioni lavora presso il Museo statale di Vienna, in cui sono ospitati i ritratti dei protagonisti dell'oscuro dramma. Partendo dalla straordinaria somiglianza esistente tra le due vittime di Mayerling, il Poetschner ha analizzato criticamente le tre versioni circolate per lungo tempo sui motivi che potrebbero avere indotto il principe Rudolf al suicidio: 1) perchè egli da tempo era affetto da una pericolosa forma di malinconia depressiva che lo avrebbe familiarizzato all'idea della morte; 2) perchè l'imperatore suo padre avrebbe ostacolato la sua intenzione di divorziare dalla principessa Stefania del Belgio; 3) perchè lo si era immischiato in un complotto contro Francesco Giuseppe, diretto a staccare l'Ungheria dall'Austria e a porre lo stesso Rodolfo al vertice di un nuovo Stato magiaro.

Poetschner parte dal presupposto che nessuna di queste tesi avrebbe giustificato il segreto in cui fu ammantata la tragedia, e soprattutto la rimozione del cadavere della diciottenne baronessina Von Vetsera (il principe suicida aveva tren'anni) dal castello di caccia distante 25 chilometri da Vienna.

La giovanissima amante di Rudolf era, secondo gli atti di stato civile, la terza figlia di Albin von Vetsera e di Helene von Vetsera nata Baltazzi. Attraverso una consultazione di documenti dell'epoca, secondo cui i due coniugi von Vetsera non sarebbero vissuti assieme nei dieci mesi e dodici giorni precedenti alla nascita di Mary, lo storico giunge alla conclusione che padre della baronessina fosse l'Imperatore. La società viennese aveva intessuto molti pettegolezzi, infatti, sull'ipotetica relazione tra Helene von Vetsera e Francesco Giuseppe.

Anche l'improvvisa o, in un certo senso, strabiliante carriera del padre della baronessina, iniziatasi dopo che la moglie di lui aveva cominciato a frequentare i salotti di Corte, potrebbe essere spiegata dalla relazione di cui si sussurava. Albin Vetsera diventò consigliere di Legazione, fu insignito dell'Ordine imperiale di Leopoldo e inviato come Ambasciatore straordinario presso la Corte zarista.

Benchè le induzioni del Poetschner non siano prive di acume, non è venuto alla luce alcun documento che dimostri in maniera incontrovertibile il legame tra l'Imperatore e la von Vetsera. E' tuttavia provato che la donna, appena venuta a conoscenza della relazione che aveva legato sua figlia al Principe ereditario, si adoperò invano per troncarla. La mattina del 28 gennaio 1889, un giorno prima che avvenisse la tragedia, l'Imperatore concesse al figlio un'udienza particolare. Non è escluso che in quella occasione Francesco Giuseppe abbia intimato al Principe di lasciare la ragazza, forse svelandogli le vere origini di costei. Sconvolto dalla rivelazione, Rudolf avrebbe allora deciso di morire insieme alla fanciulla.

Luigi Forni

LE GIORNATE DEL CONGRESSO EUCARISTICO

34 Cardinali e 500 Vescovi sono convenuti a Monaco

È presente anche una rappresentanza jugoslava
Continua ininterrotto l'afflusso dei pellegrini

Monaco di Baviera, 1

A mezzogiorno di oggi 34 Cardinali e circa 500 Arcivescovi e Vescovi, provenienti da ogni parte del mondo, erano giunti a Monaco per partecipare al Congresso eucaristico internazionale. Nei prossimi giorni il totale dei porporati nella capitale bavarese dovrebbe salire a 43. Oggi è arrivata anche una delegazione della gerarchia cattolica jugoslava, capeggiata dall'Arcivescovo di Zagabria e successore del defunto Cardinale Stepinac, monsignor Franjo Seper.

Questa mattina il Card. Gustavo Testa, Legato pontificio al Congresso, si è recato a visitare il monastero benedettino di Ettal e, quindi, il celebre villaggio di Oberammergau, dove ha assistito ad una parte della rappresentazione della «Passione di Cristo». Egli era accompagnato dal Card. Josef Wendel, Arcivescovo di Monaco; dal Card. Gracias, Arcivescovo di Bombay; dal Card. Santos, Arcivescovo di Manila; dal Card. Alfrink, Arcivescovo di Utrecht, e dal Card. Muench.

Oggi, a differenza di ieri, il cielo è grigio e cade, intermittente, la pioggia. Treni speciali continuano a rieversare pellegrini provenienti da tutte le parti del mondo, tranne naturalmente dai paesi d'oltre cortina. Prima della conclusione del Congresso, che avverrà domenica prossima con un radio messaggio del Pontefice, si ritiene che in tutto vi saranno a Monaco un milione di pellegrini.

Nella mattinata, migliaia di donne cattoliche si sono riunite nel recinto della Fiera cittadina per assistere ad una Messa pontificale celebrata dal Vescovo di Basilea mons. von Streng. In tale occasione, come pure nel pomeriggio, esse hanno ascoltato conferenze sul ruolo della donna nei confronti del sacramento dell'Eucarestia, sulla famiglia e sul matrimonio.

Gruppi composti da profughi dai paesi comunisti hanno partecipato a riunioni tra di loro ed a funzioni particolari questi gruppi comprendevano esiliati dai paesi baltici, dalla Polonia, dalla Slovacchia e dall'Ucraina. Ai margini del Congresso si è iniziata a Monaco una settimana di studi francescani, sotto la guida del Ministro generale dell'Ordine, rev. Augustus Sepinski.

Entro la settimana giungerà a Monaco un pellegrinaggio motorizzato di lavoratori indetto dall'ONARMO, che partirà da Roma il 4 agosto. Guidato da mons. Ferdinando Baldelli, Vescovo titolare di Aperle e direttore generale della ONARMO, il pellegrinaggio, cui parteciperanno oltre duemila lavoratori di aziende industriali, miniere e servizi pubblici di tutte le regioni d'Italia, scorterà un'auto cappella recante il Santissimo Sacramento solennemente esposto.

Muovendo dal piazzale della Stazione Termini all'alba del 4 agosto, la processione eucaristica motorizzata, oltre alle due principali tappe di Bologna e Bolzano, durante tutto il percorso compirà brevi soste in città e paesi. Lungo l'itinerario, all'autocolonna partente da Roma si aggiungeranno altri pullman. Il primo sarà a Terni con i lavoratori delle acciaierie e degli altri stabilimenti; quindi a Bologna, con le rappresentanze delle province emiliane e della Toscana; a Verona i quattro automezzi sui quali viaggeranno i lavoratori dell'Italia settentrionale; a Trento e a Bolzano con le rappresentanze delle Tre Venezie.

UN OPERAIO UCCISO nel crollo di un muro

Milano, 1

Alcuni operai sono rimasti sepolti nel pomeriggio di oggi a causa del crollo di un muro avvenuto nel corso dei lavori di demolizione di una cascina di via Gulli 30/11. I vigili del fuoco accorsi sul posto, hanno estratto da sotto le macerie uno degli operai ormai cadavere: si tratta di tale Cataldo Di Marco, di 35 anni. Altri due operai, Antonio Cesena e Luigi Gianchetti, risultano feriti.

I tre stavano lavorando alla demolizione della stalla della cascina di via Gulli, quando i muri perimetrali sono crollati, seppellendoli. Il Cesena ed il Gianchetti sono riusciti a trarsi subito di sotto le macerie e, seppure feriti, hanno cercato di portare aiuto al loro compagno. Ma quando il Di Marco, con l'aiuto dei vigili del fuoco, subito accorsi, è stato riportato alla luce, egli era ormai deceduto.

Sulle cause della sciagura è stata aperta un'inchiesta dall'autorità giudiziaria.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un esordio ancora sostenuto, il mercato azionario ha dovuto subire una serie di realizzi che se hanno frenato lo slancio al rialzo, non hanno però intaccato la resistenza della quota. Alle valutazioni più calme dei titoli a largo mercato e di quelli già in tensione nei giorni scorsi, ha fatto riscontro un rinnovato interessamento per gli elettrici, per i fondiari, per le C. Erba e Anic. Discussi i tessili e molto richieste le Sarom, da oggi quotate ufficialmente alla nostra Borsa. Resistenti i titoli del gruppo Finsider, irregolari i valori di Stato. Leggermente flessivi i Buoni del Tesoro. Resistenti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 37.200.000; Buoni del Tesoro 187.000.000; obbligazioni 312.500.000; azioni 1.388.142.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (106,50), 3,50% 81,525 (—); Red. 3,50% 97,60 (97,55), 5% 100,70 (—); Ric. 3,50% 87,05 (86,85), 5% 99,95 (99,925); Rif. f. 5% 99,10 (—); Trieste 5% 99,20 (99,10).

Buoni del Tesoro: 1-10'66 102 (101,975), 1-1-'61 101,70 (101,55), 1-1-'62 102,05 (102,225), 1-1-'63 101,90 (101,95), 1-1-'64 102,025 (101,95), 1-1-'65 101,95 (102), 1-1-'66 102,15 (102), 1-1-'68 102,10 (102,15), 1-4-'69 102,25 (102,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 107400 (107200), Gim 9870 (9695), Centrale 23850 (22999), Invest 5500 (5420), Bastogi 3960 (—), Sviluppo 3848 (3800), Finmare 691 (680), Finelettrica 2000 (1865), Finsider 1579,50 (1560), Breda 7100 (7180), Pirelli & C. 7850 (7875), Sifir 2999 (—), Stet 4305ex (4398), Italpi 9315 (9250), Generali 126600 (127000), Ras 53200 (53600). Incendio 21300 (22090), Assicuratrice 163000 (161400).

Trasporti: Nord Mil. 4350 (—), Mittel 7710 (7990), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4200 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 45750 (46650), Val Ticino 169,75 (165), Olcese 3590 (3675), De Angeli 11000 (11200), Cucirini 17250 (17050), Linificio 1880 (—), Rossari 44750 (44200), Rotondi 61000 (60000), Tosi 10100 (—), Coton. Mer. 2490 (2560), Unione M. 142100 (—), Gavardo 7990 (7800), Lanerossi 14750 (14900), Tilane 715 (720), Fisac 1280 (1330), Cascami 18500 (18700), Bernasconi 4980 (5000), Châtillon 16300 (16500), Snia Viscosa 11600 (11200), Pacchetti 1700 (1800), Scotti 208 (215).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1915 (1916), Ilva 834 (829,50), Magona 1590 (1551), Metallurg. 8740 (8530), Amiata 8660 (8500), Montecatini 4510 (4507), Monteponi 2035 (2001), Dalmine 2852 (2799), Siele 9508 (9600), Broggi Izar 1500 (—), Falck 15250 (15000), Trafilerie 4730 (4700).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1700 (—), Bianchi 728 (735), Fiat 2920 (2900), Nebiolo 1298 (1299), Fr. Tosi 990 (997), Westingh. 1612 (1608), Olivetti 8898 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2090 (1999), Cieli 4790 (4572), Dinamo 3810 (3670), Edison 7397 (7340), Edisonvolta 3252 (3199), Bresciana 3793 (3809), Campania 2405 (2360), Caffaro 440 (436), Valdarno 4319 (4131), Sarda 7520 (7070), Emiliana 3700 (3600), Seso 3705 (3563), Appenn. C. 4170 (—), Pugliese 2070 (1995), Subalpina 4060 (3910), Sip 2130 (2250), Vizzola 5440 (5600), Sme 2090 (1970), Orobia 3420 (3460), Romana 4190 (4020), Terni 764 (749), Unes 1315 (1250), Marelli 1252 (1250), Magneti 2240 (2279), Tecnomasio 3800 (3700), Teti A 5350 (5260), Teti B 5320 (5240), Sit 1350 (1320), Alto Veneto 2775 (—), Calabrie 2180 (2150), Lucana 3000 (2950).

Alimentari: Distillati 6830 (6870), Eridania 5400 (5390), Es. Molini 2645 (—), Certosa 5250 (4950), Motta 48900 48490), Romana Zuccheri 618 (635).

Chimici: Anic 4920 (4699), Saffa 9700 (9798), Italgas 2349 (2307), Liquigas 1272 (1275), Napol. Gas 1500 (—), Pibigas 325 (320), Solgas 1760 (1820), Larderello 5100 (5110), Mira Lanza 34620 (35100), Ossigeno 3740 (3575), Rumianca 2530 (2490), Carlo Erba 19040 (18590), Brioschi 14400 (—), Sarom 3090 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 9150 (8895), Iniziativa 9100 (9200), Sagi 2800 (—), Beni Stab. 6400 (6150), Gen. Imm. 1187 (1140), Milano C. 30000 (31500), Silos 5900 (—), Bon. Ferr. 1150 (—), L'Edificio 5750 (—), Risanamento N. 10600 (10505).

Diversi: Baroni 2800 (—), Binda 69000 (70100), Burgo 42700 (43500), Ginori 991 (975), Ciga 9730 (9850), Italcem. 33000 (33400), Cementir 6205 (6200), Cer. Pozzi 1443 (1400), Eternit 5550 (5500), Rejna A. 1385 (—), Smeriglio 540 (565), Linoleum 5510 (5890), Pirelli S.p.A. 10010 (—), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 816 (805), C. Acqua 1060 (1040), De Ferrari 2375 (2430), Elettrocar. 70500 (70000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; dollaro canadese 635,875; franco svizzero libero 144,16; sterlina 1742,95; franco franc. 126,665; marco Germania occ. 148,82; franco belga 12,403; fiorino olandese 164,61; corona danese 90,12, svedese 120,295, norvegese 87,045; scellino austriaco 24,005.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85; franco svizzero 144,04; sterlina 1743,75; franco belga 1150; franco francese 126,30; marco 148,76; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,44; escudo portoghese 21,78; dollaro canadese 635; fiorino olandese 164,31; corona danese 90,10, svedese 120,10, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,705, taglio piccolo 0,73; lira egiziana taglio piccolo 1250.

Oro e monete (prezzi informativi: sterlina oro c. v. 5725-5875, c. n. 5725-5875; marengo svizzero 4350-4500; oro 702-707; argento puro 19,40-20.

TRIESTE

Inizio di ottava su tono sostenuto, ma la quota subisce alcuni ritocchi durante la seduta, che però non incidono in maniera forte sulla quota. Ben tenute Finsider e Bastogi. Accenni di ribasso per i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: Sme 500, Catini 500, Viscosa 500, Tripcovich 100. Le Stet quotano ex saldo div. di lire 100.

Bastogi 4000, Finmare 685, Finsider 1580, Generali 126500, Assicuratrice 161400, Ras 53600, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 50800, Tripcovich 50950, Snia Viscosa 11240, Ilva 835, Montecatini 4480, Cantieri Adr. 387, Meridelettrica 2080, Terni 770, Stet 4330, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1285, Beni Stabili 6200, Immobiliare 1150, Pirelli it. 10100.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino, Veneto e regioni del medio Adriatico, nuvoloso con piogge locali e isolati temporali. Altrove nuvolosità variabile con possibilità di qualche temporale, specie nelle ore calde. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti localmente forti da Nord-Ovest su regioni centro-settentrionali e Sicilia; altrove moderati da Nord-Ovest. Mari: alto Tirreno, alto Adriatico, Canale di Sicilia, localmente molto mossi; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 27; Verona 19, 25; Trieste 21, 28; Venezia 21, 26; Milano 19, 26; Torino 17, 26; Genova 21, 24; Bologna 19, 30; Firenze 21, 27; Pisa 20, 27; Ancona 22, 27; Perugia 16, 27; Pescara 15, 29; L'Aquila 12, 28; Roma 17, 30; Campobasso 17, 28; Bari 18, 29; Napoli 18, 28; Potenza 19, 27; Reggio C. 24, 32; Messina 23, 31; Palermo 23, 30; Catania 22, 33; Alghero 19, 26; Cagliari 20, 31.

IL PROCESSO PER LA DEVASTAZIONE DELLA SEDE MILANESE DEL P. R.

Pene da due a quattro anni chieste per i guastatori missini

Sottolineata dal P.M. la necessità di tutelare la libertà di parola
Le testimonianze sull'improvviso attacco durante la conferenza

Milano, 1

Davanti ai giudici della 3.a Sezione penale del Tribunale, è ripreso questa mattina il processo a carico dei sedici giovani aderenti al Movimento sociale italiano, responsabili di aver danneggiato, la sera del 7 giugno scorso, la sede provinciale del partito radicale italiano, mentre era in corso una conferenza, tenuta dal segretario regionale dell'Unione cristiano sociale dott. Luigi Rebuzzini.

[...]

il rappresentante legale del partito radicale, il quale, dopo aver precisato che l'azione svolta dagli imputati è stata organizzata e preordinata da essi, ne ha chiesto la condanna a quelle pene che il Tribunale riterrà giusto irrogare senza concessione, comunque, dei benefici di legge. Lo avv. Bersellini ha inoltre chiesto la condanna degli imputati, in solido fra loro, al risarcimento dei danni patrimoniali ...

ri, Preti, Pesarin, Dini, Bonafini ed Egardi, quali responsabili di concorso in danneggiamento aggravato e concorso in violenza privata aggravata. Il P.M. ha inoltre chiesto l'assoluzione degli imputati a piede libero Bruno Mura e Alberto Tanturri per non aver commesso il fatto, e di Egidio Saccoman e Bruno Gattuso per insufficienza di prove.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, ha preso la parola ...

[...]

L'antifascismo di comodo praticato dai comunisti

Un articolo del «Popolo»

Roma, 1

Domani il «Popolo» pubblicherà un articolo di fondo intitolato «Antifascisti di comodo», nel quale si legge: «L'on. Togliatti è andato a Genova per parlare alla festa dell'Unità ed ancora una volta ha preteso di trasformare in farsa comunista la messe dell'antifascismo ...

[...]

IL BUONSENSO HA PREVALSO SULLA BUROCRAZIA

ANCORA UN PO' DI TREGUA PER I FAMOSI FANALINI

Roma, 1

Contrariamente alle voci diffuse sabato scorso si è accertato che ancora per qualche giorno da parte della polizia stradale, carabinieri e vigili urbani, non si procederà a verbalizzare nei confronti di quegli automobilisti ...

[...]

Nubifragio su Milano

Milano, 1

Un nubifragio si è abbattuto su Milano nella tarda mattinata. Le raffiche di pioggia sono cadute sulla città con eccezionale violenza per oltre mezz'ora ...

[...]

UCCISO A MILANO il pittore Francimei

Milano, 1

Il pittore Duilio Francimei, una delle persone coinvolte nel caso Montesi, è stato ricoverato questa sera in gravi condizioni al Policlinico per una ferita da arma da fuoco. Poche ore dopo il ricovero egli è deceduto. Sulle cause del fatto la polizia conduce indagini, tuttavia pare che sia stato colpito nella sua abitazione di via Morimondo 11.

La polizia mantiene il più assoluto riserbo sulle indagini in corso, tuttavia si apprende che il Francimei è stato colpito da un colpo di arma da fuoco alla regione toracica destra da un suo amico col quale era venuto a diverbio nella propria abitazione.

Il dott. Jovine, vicecapo della Squadra mobile, ha dichiarato questa notte che l'alterco è sorto tra il pittore e il suo conoscente per futili motivi.

Il Francimei viveva solo e frequentava assiduamente un ritrovo degli artisti di via Brera. Sul tavolo del suo studio sono stati trovati due bicchieri accanto a una bottiglia di wisky vuota che si presume consumata dal pittore con lo amico. Come si ricorderà, Duilio Francimei era stato coinvolto nelle cronache dell'affare Montesi come amico di Adriana Bisaccia.

GRAVE SCIAGURA STRADALE NEL BRESCIANO

TRE MORTI IN UN'AUTO SCHIACCIATA DA UN AUTOCARRO

Le vittime non sono state ancora riconosciute ma forse appartengono ad una stessa famiglia

Brescia, 1

Un'automobile su cui viaggiavano tre persone — un uomo, una donna e una bimba — presumibilmente componenti la stessa famiglia, si è scontrata questa sera con un autocarro nei pressi di Rovato. Tutti e tre le persone della macchina sono rimaste uccise.

La sciagura è avvenuta a un crocicchio nei pressi di Rovato dove una «1100», sulla quale viaggiavano le tre persone, è stata investita in pieno da un autocarro, il cui conducente è rimasto illeso. L'identificazione delle tre vittime si presenta particolarmente ardua, data la difficoltà di estrarre i corpi dalle lamiere contorte.

La patente trovata nella vettura, che è targata Rovigo, reca il nome di Valentino Pozzato, di Taglio di Po (Rovigo), di 49 anni. Sono stati pure trovati un passaporto e una licenza di caccia, che però risultano intestati ad altra persona.

In un' osteria di Aversa

FIUMANO DECEDUTO in una rissa fra slavi

Napoli, 1

E' deceduto stamane all'Ospedale dei Pellegrini, dove era stato ricoverato, il profugo fiumano Giovanni Malinaric, di 51 anni, che ieri era rimasto ferito a calci e a pugni in una rissa scoppiata in una osteria nei pressi del campo profughi di Aversa dove era ospitato.

Secondo le indagini della Polizia, nell'osteria, di proprietà di Enrico Guida di 54 anni, si trovavano i profughi slavi Mario Svetina di 40 anni, Mario Raunic di 23, Stefano Petrovic di 25, Ferlea Tonka di 30 e il Malinaric, quando alcuni di essi rivolsero frasi poco corrette alla figlia adottiva del proprietario del locale, Annamaria Iorio di 17 anni. Ciò provocò la reazione del Guida, della moglie Maria Miele e di Emilio Guida, di 39 anni, fratello del proprietario dell'osteria.

Ne nacque una rissa ed il Malinaric, che al campo assolveva le funzioni di sorveglian'e, si prodigò, con l'aiuto di altre persone, a divedere i rissanti. Successivamente la Miele, lo Svetina, il Raunic ed il Tonka dovettero essere trasportati all'ospedale civile di Aversa, dove i sanitari disposero il ricovero soltanto per la donna, mentre i tre slavi vennero medicati.

A tarda ora della sera, il Malinaric avvertì forti dolori addominali, conseguenza dei pugni e dei calci che aveva ricevuto mentre si era intromesso fra i rissanti, e si fece trasportare all'ospedale dei Pellegrini di Napoli, dove stamane è deceduto.

Gli arrestati sono, oltre ad Enrico Guida, lo Svetina, il Raunice e il Petrovic. Per lo stesso reato viene ricercato il fratello del Guida che si è dato alla latitanza.

Due matrimoni in carcere

Cagliari, 1

Una doppia cerimonia nuziale si è svolta oggi nella casa di pena di Alghero: i detenuti Nino Marongiu di Oristano e Carlo Zaffiri di Cagliari si sono sposati rispettivamente con le signorine Giulia Pisu di Narcao e Maria Ventrici di Bari. Al rito, celebrato dal cappellano delle carceri, hanno assistito il direttore, gli agenti di custodia e numerosi detenuti che avevano addobbato la cappella con i fiori da loro stessi coltivati. Durante la Messa, la corale della casa di pena ha eseguito canti liturgici.

Domani le due giovani spose ripartiranno per i loro paesi di provenienza dove dovranno attendere per qualche anno la liberazione dei mariti.

Ritrattistica di Primaticcio

NON molti decenni addietro su Francesco Primaticcio s'incrociavano le concordi deplorazioni della critica di Francia e d'Italia. E' un manierista, si diceva; e manierista allora non voleva dir altro che lavorante di pratica, inetto a ispirarsi al vero; e il vero, in quel tempo, era l'onnipotente dio che unico e solo poteva conferire il crisma della validità estetica.

S'è fatta parecchia strada d'allora. Si vide che ciò che si chiamava «manierismo» nel '500, altro non era che l'espressione poetica di un'epoca storica. Ci furono, tra i manieristi, pedestri imitatori e accademici, ma anche grandi e originali creatori. Primaticcio fu uno di questi. Gl'italiani un po' alla volta compresero la freschezza la grazia la vita d'un artista che del linguaggio dell'epoca s'era fatta una parlata personale, espressione sincera e autentica di una autentica e sincera poesia; e i francesi videro finalmente quanto quella euforica ed elegante fantasia fosse aderente al loro gusto alle loro aspirazioni al loro genio. Non portava la contaminazione straniera quell'italiano; ma quell'italiano, già per sè congeniale al loro spirito, arrivato su territorio francese e respirando idee e sentimenti francesi, aveva tradotto in imagini e scansioni francesi il comune patrimonio dell'imaginazione latina.

Francesco Primaticcio sopravvive ancora, insieme con Cellini e Rosso, a Fontainebleau; per quanto le ingiurie del tempo e degli uomini abbiano infierito su quel castello che Francesco I, il più intelligente e il più colto di tutti i sovrani francesi, ha creato a gloria del suo regno e della Francia entrata con lui a bandiere spiegate nella civiltà del Rinascimento, Fontainebleau resta il monumento imperituro dell'arte sua. E da Fontainebleau prende l'avvio la storia di quattro secoli di arte francese. Non siamo noi, sono gli storici di quella nazione che lo dicono: «Fontainebleau — scrive Durrieu — è in una parola l'origine di tutto ciò ch'è stato fatto in Francia dopo l'allora non solo nel XVI secolo, ma sotto Luigi XIV e fino all'epoca nella quale viviamo».

Ma Francesco Primaticcio fu sfortunato. Un'infinita serie di restauri e ridipinture, la demolizione della maggiore galleria hanno svigorito compromesso e distrutto tutti gli affreschi del castello e fatto disperdere quasi tutte le tele che lo decoravano; egual sorte hanno subito le ville i palazzi le chiese ornate in Francia dal suo pennello: quasi tutto il patrimonio artistico che resta di lui è costituito dai disegni conservati al Louvre, a Londra e a Vienna.

Acquista perciò un inestimabile valore il grande dipinto posseduto dalla Galleria Calligaris, già a Firenze e ora a Terzo d'Aquileia: il «Ritratto di Bartolomeo Panciatichi» (tela, cm. 115 x 101), che fu alla metà del Cinquecento Ambasciatore del Granducato toscano alla Corte di Francia.

E' il ritratto d'un gentiluomo cinquecentesco, in un robone di pelliccia dal vasto collare bianco che conferisce maestosa ampiezza alla persona senza toglierle un'aura di virile cordialità: cordialità che noi scorgiamo nello sguardo interrogatore, nella mano protesa ad accompagnare il discorso e specialmente in quella bocca che noi vediamo parlare tra il folto della degnissima barba; rude cordialità cui il berrettone rinascimentale un po' di traverso dona un lieve accento di estrosa natura.

Se noi volessimo assegnare un posto tra le comunità regionali italiane a questo ritratto, non potremmo vedervi le sembianze d'un veneto, nè della solennità di Tiziano, nè della tensione di Tintoretto, nè del popolaresco di Bassano; nè d'un lombardo di quella borghesia che fu cara a un Moretto o a un Moroni, e neppure d'un romano e tanto meno d'un napoletano o d'un siculo. Quella, brusca superiorità senza pose o presunzioni, quello scolpito volto testimoniante intelligenza ed esperienza, le note somatiche stesse di quella persona per noi dicono chiaro che qui si tratta d'un toscano, anzi addirittura d'un fiorentino. Si tratta appunto, come s'è detto, d'un toscano e d'un familiare della Corte dei Medici. Non ci sembra senza rilievo questo nostro discorso. Esso viene a provare non tanto l'abilità della riproduzione tipologica nel nostro artista, quanto la facoltà poetica di penetrare il carattere del personaggio e di darne la lirica ed epica interpretazione.

Un lieve e generico sentore raffaellesco, un pur leggero stilismo di nervosa eleganza alla Parmigiaccino, e in modo particolare la sfioccata e piumosa pennellata di Correggio ci dicono senz'altro il nome dell'autore: Primaticcio. Ma se ne può avere una palmare riprova.

Oltre questo ritratto della coll. Calligaris, non conosciamo con sicura certezza, del nostro maestro, che l'Autoritratto degli Uffizi. E' una pittura della più delicata finezza, degna veramente di questo artista di eccellenze preziose. Parliamo di delicatezza pittorica, naturalmente, non di spirituale sdolcinatura; chè anzi la maschera del pittore è del più virile e del più solido e deciso carattere. Ebbene, la sostanza pittorica e umana dei due dipinti è perfettamente eguale.

Abbiamo citato, a proposito del nostro maestro, Correggio. Infatti la pennellata dei due ritratti deriva da Allegri; con questa differenza però: che all'Autoritratto l'adesione al grande parmense è dell'evidenza più chiara e che invece nel ritratto Panciatichi al modello correggesco s'è aggiunto un altro modello. Quale modello? Basta guardare al dipinto di Terzo per vederlo: nella visione del maestro di Fontainebleau ora è entrato Tiziano.

La maestà imponente del personaggio, l'ampiezza monumentale che l'abbigliamento dilata, il caldo impasto di quel nero robone, la dominante fulvo rame del colore, il tentativo di adeguare la pennellata piumosa di Correggio allo sciolto impetuoso dipingere del cadorino, sono altrettante testimonianze della simpatia e dell'avvicinamento di Primaticcio a quella pittura sovrana.

Era proprio nel quinto decennio del Cinquecento (tutti gl'indizi stilistici ci fanno collocare il ritratto Panciatichi intorno il 1550) che Tiziano iniziava nella ritrattistica quel suo immediato impressionistico liberissimo fare ch'è lo splendore supremo della sua ultima maniera. Tiziano era sommamente caro al reale committente del nostro pittore: Francesco I, infatti, aveva voluto la propria effige dal pennello del grande cadorino; e da Vasari e dai documenti del tempo sappiamo che nella ricca quadreria del Gabinetto reale di Fontainebleau tra le opere di Leonardo e Raffaello riempivano di luce la sala parecchi stupendi Tiziano.

Il ritrattista del secolo era lui. A lui guardavano, e lo seguivano come potevano, gli Holbein i Cranach gli Altdorfer; ben presto lo seguiranno i Rubens e i Van Dyck i Velazquez e, con loro, svizzeri germanici spagnoli olandesi fiamminghi. Era ben naturale che l'apportatore dell'arte d'Italia in Francia, l'iniziatore su radici italiane della tradizione illustre francese non rimanesse insensibile ai pittorici splendori che illuminavano l'Europa dalle Lagune.

Remigio Marini

ASSEGNATI I PREMI al Salone dell'umorismo

Bordighera, 1

Le varie giurie hanno completato, nelle prime ore di stamane, i lavori per l'assegnazione dei trofei «Palma d'oro» in palio al «12.o Salone internazionale dell'umorismo» di Bordighera. Ai premi hanno concorso 190 disegnatori appartenenti a 25 nazioni.

La «Palma d'oro» per il disegno umoristico è stata assegnata al tedesco Gherard Vogler, il «Dattero d'oro» al francese Claude Rainaud e il «Dattero d'argento» al milanese Alberto Fremura. La «Palma d'oro» per la letteratura illustrata umoristica è stata assegnata a Marino, di Milano, per il libro «I barboni». La «Palma d'oro» per la letteratura umoristica, non illustrata, è andata al libro «Vacanze matte» di R. Power, il «Dattero d'oro» a «Ti spacco il muso bimba» di Carlo Manzoni e quello d'argento a «Le ossa di Wayinga» di Davis Robert.

Il concorso per il disegno umoristico a tema fisso è stato vinto da Walter Molino di Milano, al quale è stato assegnato il «Dattero d'oro», mentre quello d'argento è andato ad Alfredo Malagola di Ravenna. Il «Dattero d'oro» per la foto umoristica è stato vinto da Franco Bergamasco di Vercelli, mentre quello d'argento è stato assegnato all'agenzia «New-foto» di Roma.

Una targa d'oro per meriti straordinari è stata assegnata all'americano Ben Roth, deceduto nel febbraio scorso.

Premi speciali sono stati assegnati alla selezione giapponese ed a quella polacca, come pure alla rivista umoristica inglese «Punch».

La consegna dei premi avverrà questa sera nel corso di un ricevimento.

Il mostro di Loch Ness non ha famiglia

Londra, 1

L'esistenza di tutta una famiglia di mostri in fondo al Loch Ness, in Scozia, è stata categoricamente smentita ieri sera dal capo della spedizione scientifica patrocinata dalle Università di Oxford e Cambridge, il biochimico Peter Baker. «L'informazione pubblicata a tal riguardo — egli ha detto — è priva di qualsiasi fondamento.

Tre modelli di kimono che sono stati presentati in una recente sfilata di moda a Parigi

Il Principe ereditario Costantino di Grecia (a destra) ha partecipato sul monte Parnaso a un grande raduno di scouts

FASCINO DI LISBONA ANTICA E MODERNA

Un piano regolatore che anticipò due secoli

Fu uno spaventoso terremoto a permettere la ricostruzione di parte della capitale portoghese secondo canoni funzionali

Lisbona, agosto

L'opinione più diffusa sulla capitale portoghese è concorde nel definirla una gran bella città. Specialmente quando, col cielo azzurro ed il sole, vista dall'aereo e da uno dei tanti «miradoures» (belvederi), appare in tutta la sua straordinaria varietà di colori. E', infatti, una città, Lisbona, dove il colore veramente tale e non quello che si identifica con il folclore, ha uno stano potere di fascino e di originalità insieme. Poche capitali europee crediamo, hanno la varietà coloristica che caratterizza Lisbona. Atene è bianca; Parigi è bella, ma grigia nei suoi aspetti esteriori, Vienna la si preferisce nella magica illusione di capitale del valzer... Lisbona no. Lisbona si vanta di dar dei punti ad eventuali altre città altrettanto dotate di tutta quella gamma di colori, (bianco, rosa, verde, celestino, ocra, giallo eccetera), che essa possiede. E chissà che, in fondo, Parigi non sarebbe disposta a rinunciare a qualcuna delle sue attrattive pur di poter vantare la acquarellistica varietà della capitale portoghese.

E' costruita su sette colline. Come Roma. Come Mosca. Ma invano ci cerchereste qualcuno di quegli aspetti che, sotto altri punti di vista, fanno ammirare la capitale italiana e fanno desiderare di vedere la ex-capitale zarista.

E' costruita su sette colline, dicevamo, e, quasi a segnarne la simmetria, (tre di qua e tre di là) possiede, nel bel mezzo, una delle più belle e larghe strade europee: la Avenida da Libertade, circa tre chilometri di lunghezza, qualcosa come cento metri di larghezza. E', per Lisbona, quello che i Campi Elisi sono per Parigi. Quel brav'uomo che fu Rosa Araujo, anzi, preso dalla fregola di rinnovare più a Sud il miracolo di quella splendida strada cara ad ogni visitatore parigino, pensò di far costruire qualcosa di simile anche a Lisbona. I Campi Elisi della capitale portoghese sorsero, ed in mancanza di tutti quegli ingredienti che fanno di quelli parigini una strada famosa e battutissima, volle caratterizzarla con quella originalissima ornamentazione che sono i marciapiedi fatti di pietruzze bianche e nere disposte in modo da fare ghirigori, scritte celebrative e rievocazioni di fasti nazionali.

Un paio di anni fa, la Avenida da Liberdade fu al centro di una appassionata polemica. Si costruiva la Metropolitana e tutta la parte a sinistra di chi la sale era divenuta una incredibile confusione. Terminata la costruzione, sopravvenne l'interrogativo: si deve rifare il marciapiede come era oppure bisogna costruirlo ex-novo mandando a carte quarantotto le pietruzze, i ghirigori, le date celebrative eccetera? Si decise di correre l'alea di una ricostruzione più funzionale, meno retorica ed adatta ai principi di una modernità pari a questi tempi calamitosi di missili e sputnik. Quando i lavori furono terminati, però, ci si accorse che il modernismo costituiva una orripilante diversità con la originalità del marciapiede rimasto indenne dai lavori per la Metropolitana. Che senso aveva, infatti, una strada come la Avenida da Liberdade con due marciapiedi in perfetto contrasto e, soprattutto, senza nessuna funzionalità? Ora si sta correndo ai ripari e fra qualche mese, Lisbona riavrà i marciapiedi della Avenida come erano, da una punta all'altra della sua estensione, sino alla famosa «Rotunda» dedicata al Marchese di Pembal, il famoso Primo Ministro del re D. José I, l'anticipatore di una architettura e di un piano regolatore che, considerato in rapporto ai tempi, verso la fine del XVIII secolo, fa impressione. Si tratta, infatti, di quella parte della città che si estende dal Tago verso il famoso Rossio, la famosa piazza lisboeta che è punto di convegno della cittadinanza. Detta parte è, in effetti, un insieme di strade tutte incrocianti ad angolo retto, con case non superiori ai cinque piani, tutte in una simmetria che sembra riportata da un progetto odierno e che rinnova qui, a duemila e più chilometri di distanza, quella altrettanto apprezzata di Torino. Lisbona ebbe questo anticipo di costruzione stradale secondo canoni moderni a causa di quello che è considerato tuttora uno dei più spaventosi terremoti che l'umanità abbia sofferto. Se non ci fosse stato questo, però, nè Pembal, probabilmente Lisbona non avrebbe avuto la Rua Aurea, nè la Rua Augusta, nè la Praça do Comercio e così via. Sarebbe rimasta probabilmente quella che essa è, ancora oggi, in quartieri come quello di Alfama, del Bairro Alto o di Madragoa. Eppure la vera, l'avvincente, la Lisbona diversa è tutta qui. Nello stesso modo come Roma è Piazza Navona od alle Quattro Fontane e non a via Veneto; nella stessa maniera come Napoli, quella canora e indimenticabile, è ai Tribunali, a Forcella, a Salvator Rosa eccetera.

Si consideri, per esempio, il Bairro Alto: è una serie di stradette e vicoli, scale oppure rampe; ma è lo stesso dove si trova la Chiesa di Loreto (italiana), il Conservatorio di musica, le sedi di un gran numero, la maggioranza, di giornali lisbonensi; i ristoranti tipici e tutta una variopinta, movimentata, allegra popolazione che ha tanto di grazia e di vivacità quanto non si immaginerebbe con un temperamento come quello dei portoghesi fatto di suscettibilità, di diffidenza e di riservatezza.

La Lisbona stile Novecento, quella, cioè, che in un certo qual modo ha abdicato alla sua poesia, ai suoi odori (sardine arrostite e caffè tostato), alle sue peculiarità e caratteristiche, è tutta estesa verso Est, dalla «Rotunda» all'Aeroporto. E non vale la pena parlarne. Lisbona è cresciuta incredibilmente da una decina d'anni a questa parte, ma non come Madrid, che ha una spina dorsale come la Gran Via, Plaza de España e Cibeles e quartieri umili e miserabili come quelli che ne costituiscono la periferia. Lisbona è cresciuta, ma cercando il più possibile di eliminare certe incongruenze e certe deficienze. Ora tende a sfogare la sua estensione lungo il Tago, in direzione di Estoril, Cascais, Sintra. Sta mettendo su il suo quartiere industriale in senso contrario alla corrente del fiume. Poi, quando sarà costruito il grandioso ponte sul Tago, da una riva all'altra, si estenderà, forse verso Sud. Per gustarne le sue caratteristiche migliori, però, si dovrà sempre andare a finire al Bairro o a Madragoa, ad Alfama oppure ad Alcantara, e ritrovarsi incantati davanti ad una di quelle erboristerie che sanno di cose antiche e di romanticismo.

Antonio Fiorillo

FORTUNOSO ATTERRAGGIO SULLA PORTAEREI DI GHIACCIO

Attraverso un mare di nebbia sulla pista più a nord del mondo

Una partita a carte a tremila metri di altezza - Galera galleggiante I pericoli della follia temporanea - Vita e ambientamento difficili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ice Island (T3), agosto

Avevamo lasciato da circa due ore l'aeroporto di Thule; e il sole era sempre stato presente come un'immensa fiamma miracolosamente accesa per illuminare la gelida sommità della Terra. Anche le comunicazioni dall'Ice Island erano state soddisfacenti, e ormai sembrava che il temuto volo verso l'«Isola di Ghiaccio» si dovesse risolvere in una tranquillissima crociera. Ma un messaggio della stazione di guida a terra fece improvvisamente naufragare ogni lusinghiera previsione.

«Hallo... hallo... qui «T3». Il blizzard soffia a 150 chilometri orari. Sconsigliamo atterraggio!».

«Ricevuto, Henry — rispose il sergente Brod. — Speriamo che la «tua» isoletta la smetta presto di far le bizze... Ci teniamo intanto nei paraggi a tremila metri di quota. Abbiamo lettere e whisky per tutti. Tieni al caldo sei caffè».

«O. K. Sapete che qui il vento può cessare in meno di un'ora e nel frattempo prendere tutte le direzioni. Cercate di non atterrare sull'orlo dell'isola come l'altra volta...».

«Che il diavolo non ti senta, Henry. Tienimi informato ogni dieci minuti».

«E' sempre il solito filibustiere — commentò il comandante Gibney accendendo un sigaro. — Dopo cinque mesi di vita in quella galera galleggiante non ha ancora perduto il suo humour».

«Non ci resta dunque che giocare a carte — interviene il capitano Conrad. — In ogni caso abbiamo benzina sufficiente per ritornare a Thule».

«Eppure il servizio meteorologico prevedeva un ottimo volo!» esclamò eccitato il meccanico Lewis che, come me, partecipava per la prima volta ad una avventura simile nel cielo più nordico del nostro pianeta.

«Sì, un ottimo volo — precisò Conrad; — ma non un facile atterraggio. Fatti un sonnellino e dopo vedrai tutto con altri occhi».

Nel frattempo il pilota aveva ridotto il consumo di benzina al punto che i motori cominciavano a stossire e a fare rumori inquietanti.

«Si precipita... — urlò improvvisamente Lewis sconvolto dalla paura. — Fatemi saltare!».

«Fermatelo! — ordinò il comandante. — Quel pazzo ha voglia di uccidersi».

Ma il gigantesco pilota americano, che non aveva più di vent'anni, si era fermato da solo. Alla vista della sconfinata e abbagliante distesa di ghiaccio era rimasto paralizzato, con gli occhi fissi su quell'inferno bianco [illegible] si accavallavano [illegible] conflitto.

«L'Artide — disse Gibney — mette purtroppo in rilievo le caratteristiche meno simpatiche della nostra natura. Il nervosismo e lo squilibrio mentale possono provocare scene di violenza e condurre al dramma...».

Lunga notte

A causa della lunga notte artica, del freddo e delle sconfinate lande ghiacciate, gli uomini che vivono nelle regioni polari subiscono traumi psichici che poco differiscono da quelli cui vanno soggetti i minatori quando rimangono imprigionati in una galleria. Si ha cioè tendenza a diventare egoisti, diffidenti e nervosi. Ricordo che un tale a Longyearbyen (nello Spitzberg) tentò di uccidere un suo amico per un bicchiere di birra. Nè sono rari, anche tra gli eschimesi, i casi di follia passeggera. A Tassiak, nella costa Est della Groenlandia, vidi un indigeno uscire di corsa dalla sua capanna e correre urlando come un ossesso verso la banchisa. I cacciatori che [illegible] soccorrerlo ebbero poi la piacevole sorpresa di essere accolti da un suo largo e placido sorriso! Mentre più grave è la «kayak-fobia»: cioè la paura che paralizza l'eschimese mentre si trova al largo con il suo canotto. Una volta colpito da un male simile, l'indigeno non è più capace di avventurarsi nel mare a bordo di un «kayak».

Lo studio del fattore umano nell'Artide, mi diceva un medico norvegese, offre un nuovo campo di ricerche di grande interesse e di considerevole importanza poiché, nell'espansione della razza bianca nel Nord, il successo dipende esclusivamente dall'uomo e il progresso sono limitati dalle capacità di adattamento di un individuo alle nuove condizioni di vita.

E' probabile che il clima dell'Artide si modifichi; intanto, se [illegible] continuare questa esplorazione di massa delle regioni polari, dobbiamo [illegible] il nostro fisico all'ambiente. Gli eschimesi ci sono riusciti [illegible]: eppure non avevano altro che coltelli di pietra e pezzi di selce!»

Avamposti aerei

Il [illegible] che gli americani destinati a vivere in queste latitudini — ove continuano a sorgere avamposti aerei di grande importanza per la difesa dell'Occidente e per le comunicazioni civili — sono sottoposti ad uno speciale allenamento e a un eccezionale regime di vita. [illegible] e il personale selezionato difficilmente si lascia prendere dallo sconforto. Tuttavia ogni regola ha le sue eccezioni. E Lewis, il giovanotto che era alla sua prima esperienza polare, aveva dimostrato purtroppo di non essere adatto per il duro ambiente dell'Artico.

Due ore erano trascorse senza notizie incoraggianti dalla «T3». Il «blizzard» continuava a spadroneggiare sull'isola mentre a bordo regnava un pesante silenzio. Nella fusoliera la temperatura era scesa quasi a zero gradi, e per scaldarmi mi recavo di tanto in tanto nella cabina dei piloti. Finché Conrad, esperto navigatore, scattò dal suo angolo: [illegible]

La parola «nebbia» inquietò il comandante. «Non ci mancava che il «whiteout»! [illegible]

Il giovane Lewis, che non si era ancora ripreso dallo spavento, non fece alcun commento. [illegible] Conrad aveva perduto il suo ottimismo e, man mano che perdevamo quota la tensione aumentava: il più terribile nemico, cioè una nebbia densissima che coprendo la superficie della banchisa avrebbe reso difficile l'atterraggio, ci attendeva al varco dopo circa due ore di volo.

«Le isole galleggianti — borbottò Conrad senza staccare gli occhi dal radar — sono facili a distinguersi dai «packs» che le circonda perché son piatte come portaerei, hanno un aspetto più omogeneo e sono solcate da valli quasi parallele che vanno da un'estremità all'altra. Ma con questa sporca cortina di fumo, è una parola identificarle...».

Il sergente Brod, che era in continuo contatto radio con la «T3», c'informò intanto che sulla pista di atterraggio erano state accese le luci di segnalazione. Ma il nostro aereo era completamente avvolto dalla nebbia e ronzava come una ape attorno a un fiore invisibile.

A proposito delle prodigiose luci che avrebbero dovuto guidarci durante l'atterraggio, Conrad mi assicurò che non vi poteva essere sistema più ingegnoso. «Si tratta — mi disse — di una fila di luci bianche che inizia circa un chilometro prima della pista. Una volta ottenuto l'allineamento con il centro della pista stessa, il pilota si dovrà regolare con i potenti lampeggiatori che formano una scia luminosa e segnano il campo vero e proprio. A trecento metri dalla fine della pista, vi è poi una barra orizzontale fosforescente che dà a tutto il sistema la forma di una Croce di Lorena. E' nei limiti segnati da quella croce che potremo atterrare se la nebbia non sarà troppo fitta».

«Altrimenti?» gli chiesi.

«Non ci rimane che attendere o tornare indietro. Il regolamento non ci consente di atterrare se la pista non è visibile a meno di sessanta metri da terra, poiché il pilota deve avere il tempo, appena uscito dalla nebbia, di trovare la pista e di decidere se atterrare».

A questo punto Conrad, che non perdeva d'occhio lo schermo del radar, comunicò di aver individuato l'isola: «E' sotto di noi! Conosco troppo bene quel rene maledetto».

La «T3» ha infatti la forma goffa di un rene; e, con tempo buono, è facile vederla a cento chilometri di distanza.

Guidato dalla stazione a terra, il comandante Gibney scese lentamente fino a settanta metri. Con lo sguardo fisso sugli strumenti, attendeva che il secondo pilota desse il segnale di aver avvistato le luci. [illegible]

Minuti interminabili

La manovra venne infatti ripetuta per qualche interminabile minuto, finché avvistammo dagli oblò le luci della pista.

A trenta metri da terra, cominciammo quindi a fare evoluzioni. Per fortuna la nebbia era diventata meno consistente, ma era così bianca da rendere appena visibili i potenti fari dell'Ice Island.

«E' possibile ora l'atterraggio senza capotare?», chiesi a Conrad.

«Gibney conosce il suo mestiere. Ha fatto atterraggi senza carrello e con un motore in fiamme! Ormai non deve fare altro che [illegible] tra i fari: in quel rettangolo la pista è liscia come uno specchio...».

«Ci siamo, ragazi, stringete i denti!» esclamò il comandante quando le ruote dell'aereo avevano toccato due volte il ghiaccio. Poi sentimmo una forte scossa, e un'ondata di gelo che ci mozzò il respiro. Nel fortunoso atterraggio si era spalancato il portello della fusoliera, ma le ruote del nostro aereo rullavano ormai sulla pista dell'avamposto americano più vicino al Polo Nord. Tirai un sospiro di sollievo e accesi un'ennesima sigaretta.

Franco La Guidara

Visione aerea degli immensi canaloni di ghiaccio all'estremo nord della Groenlandia

LIBRI RICEVUTI

L'estetica di Pareyson dopo la crisi crociana

Apparsa nel '54, l'*Estetica* di Luigi Pareyson destò un notevolissimo interesse, affermandosi come uno dei contributi più decisivi al rinnovamento dell'estetica italiana dopo la crisi del pensiero crociano. Prestissimo esaurita e ricercata da tempo, esce ora in seconda edizione, completamente rinnovata, presso l'editore Zanichelli. (In 8°, pagg. XX-296 Lire 2.500).

Non è senza ragione che un libro inteso a sviscerare argomenti impegnativi come la natura e il significato dell'arte superi così brillantemente la prova del suo primo incontro col pubblico. Ciò dipende dal fatto che l'autore ha saputo felicemente unire una rigorosa impostazione filosofica, che gli permette di trattare nella forma più chiara e approfondita un problema troppo spesso affrontato in modo approssimativo, e un vigile, aperto contatto con l'esperienza diretta delle arti, quale risulta soprattutto dalle riflessioni dei critici e dalle testimonianze degli artisti. spesso succede che questi due aspetti vengano separati: e allora, o si cade in un'arida e astratta teoria, oppure si rimane al livello d'una pura e semplice documentazione, priva d'interpretazione e d'orientamento. L'importanza e l'originalità dell'opera del Pareyson sta invece nell'aver saputo conciliare le opposte esigenze, non rinunciando ad affrontare in modo rigoroso i più ardui problemi dell'estetica filosofica, ma riportandoli continuamente a quella concreta esperienza umana che è non solo dell'artista, ma anche del lettore, del contemplatore, d'ogni persona sensibile e amante dell'arte.

Escludendo ogni pregiudiziale attaccamento a una tradizione filosofica che, per quanto nobile e feconda, si è talvolta irrigidita in un atteggiamento di troppo esclusivistico rifiuto delle nuove teorie e delle influenze straniere, l'autore attinge spregiudicatamente a tutte le correnti del pensiero contemporaneo e dell'arte odierna, senza badare ad altro che al valore delle loro conquiste e alla fecondità dei loro suggerimenti. Ciò conferisce al libro un carattere di fresca attualità, di ampia apertura sulle esigenze più vive del nostro tempo, rendendolo capace di soddisfare chiunque desideri avere una visione completa e aggiornata dell'argomento.

Il volume comincia con lo studiare il processo di «formazione dell'opera d'arte» la quale viene così sottratta all'assurdo isolamento in cui l'hanno costretta certe estetiche, e riportata alla persona dell'artista: il che significa anche riscoprirne i legami con tutto il mondo umano. In quest'opera sono pertanto affrontati e discussi i problemi più scottanti d'oggi, come quelli del rapporto fra l'arte da un lato e la vita sociale, la storia, la tecnica dall'altro.

Attenzione non minore vien dedicata all'atteggiamento dello uomo di fronte all'arte Che posto occupa e deve occupare l'arte nella vita dell'uomo? Come dobbiamo atteggiarci di fronte all'opera d'arte, per poterla comprendere? Come possiamo comprendere opere del passato, o di un presente non congeniale? E' possibile giungere attraverso la relatività e storicità del gusto, ad un giudizio stabile e definitivo? Qual'è la natura dell'«interpretazione» dell'opera d'arte, specialmente quando, come nella musica, l'esecuzione sembra costituire la stessa realtà attuale dell'opera? Com'è che l'opera d'arte è infinitamente interpretabile? Come possono i critici aiutarci a comprendere e valutare l'opera d'arte? Dobbiamo veramente considerare superati concetti così a lungo svalutati come quelli di «stile», «genere», «scuole»?

Sono tutti problemi che, prima o poi, si presentano a chiunque si occupi d'una qualsiasi arte; problemi che in questo libro vengono trattati in modo organico ed esauriente, non già con l'intento d'imporre una determinata teoria, ma con la preoccupazione di elaborare e fornire i concetti indispensabili per affrontare con metodo e consapevolezza l'esperienza dell'arte. La «Estetica» di Luigi Pareyson interessa perciò una vastissima gamma di lettori, dagli studiosi di filosofia agli artisti, dagli storici dell'arte ai critici, a tutte le persone dotate di sensibilità e di cultura, giacchè non si rifà alle esperienze esclusive d'un gruppo soltanto di essi, ma indica le ragioni della loro convergenza profonda, anche se non sempre consapevole, intorno a quello che è il punto centrale di tali esperienze: l'arte come «formatività».

CRONACA DELLA CITTA'

DECISA UNA SOLUZIONE DI EMERGENZA

Una scuola provvisoria per Borgo San Sergio

Sarà sistemata in dodici appartamenti dell'I.A.C.P. Quarantotto milioni per le divise dei vigili urbani

La Giunta comunale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha preso in esame una lunga serie di delibere che hanno protratto la seduta a tarda sera.

La Giunta ha approvato in primo luogo quasi tutte le delibere che nei giorni scorsi erano state sottoposte all'attenzione della Commissione consiliare dei capigruppo. E' stata così ratificata la nomina a direttore della Biblioteca Civica del dott. Sauro Pesante, ed è stata approvata la modifica al regolamento per l'estensione dei limiti di età nelle assunzioni dei manovratori e bigliettai dell'Acegat. Parere favorevole è stato espresso per l'istituzione di una parrocchia a Borgo San Sergio, per la dotazione di un impianto di ascensore a palazzo Modello, per opere di miglioria all'atrio ed alle scale dell'edificio che ospita la Biblioteca civica ed il Museo di storia naturale. E' stata deliberata anche la spesa per l'abbattimento della villa Basevi. La Giunta ha inoltre approvato la destinazione di 11 milioni tratti dal fondo di riserva per l'assistenza agli sfrattati ed agli sloggiati dalle case pericolanti. Questa somma è necessaria per far fronte ai maggiori oneri derivati dal cospicuo numero di assistiti dal Comune.

Un'interessante delibera ha quindi riguardato il Borgo San Sergio. Come noto, Borgo San Sergio è il primo nucleo satellite entrato in orbita attorno alla città, che in futuro sarà circondata da una serie di quartieri autonomi. Fra i servizi necessari al borgo, per il quale del resto sono stati progettati anche gli edifici destinati ad ospitare la delegazione municipale, il mercato rionale e le aule scolastiche, si rivela di massima urgenza la disponibilità della scuola, dato che Borgo San Sergio è già in [illegible]

[illegible] Sergio.

I dodici appartamenti verranno adibiti ad aule scolastiche, dove saranno ospitate le prime classi della scuola elementare, e la scuola materna. Appena si renderà disponibile il nuovo, modernissimo edificio scolastico, con una spesa di 15 milioni il Comune restituirà all'IACP gli appartamenti, ora in fase di ultimazione.

I lavori per l'adattamento degli appartamenti dell'IACP a scuola avranno inizio al più presto, in modo da poter far fronte immediatamente alle esigenze della popolazione scolastica del nuovo borgo.

L'assessore alla municipalizzata, ing. Visintin, ha quindi tenuto una lunga relazione sulla fornitura dell'energia elettrica a Trieste, e sulla necessità di attuare in futuro dei nuovi collegamenti son altre fonti di fornitura, dato il previsto aumento dei consumi. Nei prossimi anni infatti il consumo supererà il limite di 50 mila kilowatt ora. La Giunta ha quindi deciso di demandare all'esame della commissione consiliare dei capigruppo la delibera relativa alla spesa di 48 milioni per l'acquisto delle divise per il Corpo dei vigili urbani, che dovrebbe entrare in funzione con il giugno del '61. E' stata inoltre approvata la spesa per l'acquisto di 254 targhe di marmo per la denominazione delle nuove vie cittadine e la sostituzione di vecchie targhe. La Giunta ha inoltre espresso parere favorevole alla deroga in altezza per la costruzione del nuovo palazzo dell'INPS fra le vie Udine e Sant'Anastasio. Su tale deroga dovrà comunque esprimersi anche il competente Ministero. L'ass. Geppi ha inoltre dato comunicazione che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole alla costruzione di alloggi per dipendenti del Comune e dell'Acegat con il piano Ina Casa.

E' stata deliberata anche la spesa di 2.673.000 lire per il rimborso di spedalità alla Clinica lattanti, e di 74 mila lire per la riparazione della pompa di innaffiamento di un'autoinnaffiatrice comunale.

Aumentato in luglio il traffico ai MM.GG.

Le cifre provvisorie sui traffici smistati in luglio attraverso i soli Magazzini Generali di Trieste (esclusi, quindi, il porto dei petroli, lo scalo legnami, il bacino dell'ILVA, il Porto industriale, ecc.) indicano un aumentato volume rispetto al precedente mese di giugno e un considerevole aumento anche nei confronti del corrispondente mese di luglio 1959. Nella corrente degli sbarchi le merci sono ammontate in luglio a 123 mila tonn. circa contro 82.349 tonn., e in quella degli imbarchi hanno totalizzato 67 mila contro 62.075, per un volume globale di 190 mila tonn. contro 144.424 (più 32 per cento).

Nel periodo gennaio-luglio il traffico globale ha raggiunto 1.411.000 tonn. contro 889.446 nel corrispondente periodo del 1959, con un aumento del 52,7 per cento. Il tasso d'incremento risulta tuttavia in fase di costante seppure contenuta flessione in quanto in aprile esso era stato del 71 per cento, per scendere a poco meno del 70 per cento in maggio, al 64 in giugno e, come visto, al 52,7 nel mese in esame. Naturalmente tale flessione va considerata su una base relativa in quanto verso la metà dello scorso anno gli indizi di una più decisa ripresa dei traffici portuali erano già notevoli e quindi, a parità di livello operativo in quest'anno, i divari mensili e globali vanno forzatamente riducendosi. La classifica delle voci merceologiche che maggiormente hanno inciso sul movimento portuale triestino vede come sempre al primo posto i carboni.

Saranno fatte due porte al nuovo edificio comunale

Opere d'arte per il palazzo Costanzi

Il nuovo palazzo comunale che sorge in via del Teatro Romano, ed al quale è stato agganciato il palazzo Costanzi, sarà dotato di altre due porte. La decisione è stata vagliata ieri sera in sede di Giunta comunale, ed ha il potere praticamente di risolvere quello che era stato uno dei maggiori problemi, sotto il profilo della funzionalità del nuovo edificio. Si ricorderà infatti che il palazzo destinato ad ospitare l'ufficio tecnico ed anagrafico è stato progettato con un solo ingresso, che è situato dalla parte del Costanzi, proprio su quello stretto vicolo in mezzo al quale è stata costruita una terrazzina che blocca al centro il vicolo stesso, chiudendolo su due lati.

L'unico ingresso, sia per il presumibile intenso viavai di impiegati e di pubblico che dovrebbe assorbire, sia per la mancata rispondenza ad una precisa norma fissata dall'Ufficio igiene, non poteva sussistere senza compromettere ancor prima di nascere la vitalità dell'edificio, destinato a due dei più importanti servizi pubblici comunali. E la creazione di altri due ingressi, non potrà che migliorare la situazione, alla quale ci si voleva ancorare contro la logica.

Sempre a proposito del complesso edilizio rappresentato dai due edifici di via del Teatro Romano, è stato deliberato dalla Giunta di stanziare i fondi necessari anche per gli allacciamenti dei servizi della Acegat al palazzo Costanzi. Sarà nominata inoltre una commissione per decidere gli acquisti di opere d'arte da sistemare nella nuova costruzione in base alla legge che fa obbligo tali acquisti mediante l'utilizzo dei fondi rappresentati da una percentuale sul costo totale dell'opera.

L'augurio del Vescovo ai pellegrini di Monaco

Nella chiesa del Rosario il Vescovo mons. Santin si è rivolto ieri sera ai fedeli triestini che parteciperanno nei prossimi giorno al Congresso eucaristico internazionale di Monaco. [illegible]

[illegible] ca del Villaggio Sereno, sotto la direzione di don Dino Fragiacomo, incaricato per il pellegrinaggio diocesano.

Nella sua elevata parola il Vescovo ha illustrato lo spirito del Congresso, che si propone di vivificare la fede verso l'Eucaristia con animo sempre più fervido. «Orbis statio pro mundi vita» è il motto che contrassegnerà il grande raduno religioso, per significare che in quel luogo di convegno di tutto il mondo cattolico saranno elevate preghiere per una vita terrena felice oltrechè per la vita soprannaturale. «Senza giustizia, senza amore, senza fraternità — ha detto mons. Santin — la terra diventa un maledetto deserto e noi che abbiamo le ricchezze dobbiamo adoperarle, usando l'arma della fede e della bontà, ripensando all'Eucaristia. Con questo spirito dobbiamo andare in pellegrinaggio, a vivere e cantare la gloria di Dio, per il dono che ci ha fatto di rizzare in mezzo a noi le tende, come avverrà a Monaco».

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Opera nazionale per gli Orfani di guerra comunica che le domande per ottenere l'affidamento gratuito in collegi o un contributo retta alle spese di affidamento per gli orfani di guerra residenti in questa Provincia, dovranno essere presentate presso gli uffici dell'Opera — in via Mercato Vecchio 1 — dalle ore 10 alle 12, entro il 20 agosto p. v.

UNA REALIZZAZIONE DI CONSIDEREVOLE PORTATA

RINNOVATI E POTENZIATI GLI IMPIANTI MOLITORI

Neutralizzata con un periodo di super lavoro la battuta d'arresto - Proficua corrente di traffico

Nell'ambito del potenziamento economico di Trieste, è stata portata a termine di recente, nell'area del Porto franco nuovo, una realizzazione di considerevole portata. Il molino dei fratelli Variola ha proceduto, infatti, al radicale ammodernamento, oltre che ampliamento, dei suoi impianti produttivi, allo scopo di aumentare notevolmente la sua potenzialità, limitata sino a poco tempo fa a mille quintali giornalieri.

Il costoso e imponente progetto si era reso necessario in vista d'una penetrazione nei mercati degli Stati arabi del Mediterraneo, che una prima spedizione di macinato alla volta del Libano avvenuta nello scorso febbraio (seguita la una altra in marzo) aveva concretamente incoraggiata.

Nè pochi nè piccoli sono stati i problemi coi quali la società ha avuto a che fare. A parte l'aspetto per così dire politico-burocratico della cosa, davono da pensare l'ingente capitale da impiegare per l'acquisto dei beni strumentali destinati a sostituire quelli in funzione e la necessità di sostenere un periodo relativamente lungo di completa inattività, in urto con l'imprescindibile impegno di soddisfare il fabbisogno di farine giorno per giorno.

Tutto è comunque andato per il meglio. Grazie alle nuove disposizioni del Commissariato del Governo e al pieno appoggio delle autorità locali, si è potuto dare il via all'attuazione del progetto. Lavorando notte e giorno sono state preparate e accantonate le scorte di macinato largamente sufficiente a rifornire la città nel corso della lunga battuta d'arresto. Quindi sono arrivati i macchinari. Costruiti in Svizzera, interamente metallici e automatici, autentico ultimo grido della tecnica in questo particolare settore delle costruzioni meccaniche, essi permettono d'allineare gl'impianti molitori di Trieste fra i più efficienti e moderni d'Italia. Operai milanesi altamente qualificati sono stati chiamati per la loro messa in opera, mentre si procedeva ad uno stabile assorbimento di manovalanza locale per far fronte alle nuove esigenze.

La lodevole iniziativa, mirando a sviluppare sensibilmente il lavoro in transito, farà di Trieste il fulcro d'una interessante e proficua corrente di traffico dalle Americhe al Mediterraneo arabo.

Non sente la sirena si scontra con i pompieri

Uno spettacolare incidente si è verificato ieri sera dopo le 22 in corso Garibaldi: un motocarro è entrato in collisione con una «Campagnola» dei vigili del fuoco ed è stato rovesciato su di un fianco. L'incidente è avvenuto [illegible]

IN SEGUITO ALLA DEFINIZIONE DEL DECRETO

Pronto il progetto del recinto del Punto franco industriale

Anche la «Buton» interessata alla iniziativa. Nei prossimi giorni avverrà il «lancio» ufficiale

Le notizie provenienti da Roma e da noi largamente riportate sulla definizione interpretativa del decreto con cui è [illegible] tore della Direzione generale imposte sugli affari dott. Spalletta; in seguito il dott. Adobbati della Camera di commercio è stato a Roma, al Ministero delle Finanze. Da ultimo, giorni fa si è appreso, come da noi riportato, che anche su questo argomento il Ministero ave- [illegible] dal recinto e di erigere gli uffici doganali. Il progetto è già stato completato e sta seguendo il suo «iter». In ogni caso, qualora questa pratica fosse ritardata e qualche industria avesse fretta di mettersi in moto, l'avv. Forti ha ottenuto l'assicurazione che potrà essere realizzato un periodo transitorio, in cui l'eventuale stabilimento che dovesse sorgere prima delle infrastrutture doganali potrebbe comunque funzionare nel regime previsto dal decreto, sotto il controllo diretto di funzionari della Guardia di Finanza.

Come è noto, nell'ambito del Punto franco industriale, il maggior appezzamento di terreno già acquistato riguarda la «Unicarta», la società finlandese ora funzionante in tono minore nello stabilimento della ex Gaslini. Il progetto di maggior impegno di cui si sia finora avuta notizia, che è per ora allo stato preliminare, riguarda invece uno stabilimento della «Saici» del gruppo Snia Viscosa. Tra le imprese maggiori interessate a una produzione per l'estero, e quindi al Punto franco, si segnala anche la «Buton», che vi installerebbe un complesso per la produzione del suo brandy e che a tal fine ha già allacciato contatti con l'EPI.

Nei prossimi giorni si dovrebbe avere alla Camera di commercio una riunione che determinerà probabilmente il «lancio» ufficiale del Punto franco industriale, dopo aver preso atto della favorevole soluzione di tutte le controversie interpretative con il Ministero.

Tre feriti bilancio di un tamponamento

I sanitari della CRI e gli agenti della polizia del traffico sono dovuti accorrere ieri sera verso le 20,30 in via Giulia, all'altezza della via Piccolomini, dove un autobus della linea «29» ha tamponato la vettura di media cilindrata targata TS 31610. La causa dell'incidente va imputata ad un improvviso ingorgo stradale. La vettura che precedeva il pesante veicolo pubblico guidato da Bruno Chermaz di 24 anni, abitante in via Chiadino 1294, ha improvvisamente frenato per evitare la collisione con la vettura che la precedeva. All'autista dell'autobus però non riusciva la stessa manovra e nonostante la pronta e brusca frenata non è riuscito ad evitare l'urto.

Causa alla frenata sono rimaste leggermente ferite tre persone, che sono state trasportate all'ospedale con una autolettiga della CRI. All'orefice Guidone Giannini di 38 anni, abitante in vicolo Castagneto 17, sono state riscontrate delle contusioni alla gamba destra guaribili in alcuni giorni. La casalinga Natalia Co- [illegible]

[illegible] Al Tomislavo è stata riscontrata una escoriazione al braccio e alla gamba destra, mentre la sorella ha riportato la sospetta frattura del polso destro, oltre a contusioni multiple.

ALL'OSPEDALE TUTTI NE PARLANO

Ridda di voci attorno a un favoloso baule

Conterrebbe gioielli e preziosi per circa 80 milioni. Tre ipotesi sulla origine del misterioso tesoro

E' rimbalzata dagli ambienti dell'Ospedale una notizia che, se vera, è quanto meno sensazionale. Secondo quanto ci vien [illegible] nerale degli Ospedali Riuniti avrebbe quindi sottoscritto il verbale. Il tesoro sarebbe stato quindi depositato nelle casseforti della direzione.

Secondo altre informazioni il favoloso baule si sarebbe trovato da molti anni, cioè da quando è stato aperto il nuovo ingresso di via della Pietà, in [illegible] un orefice cittadino per una stima; e questi avrebbe valutato i monili e le pietre a 70-80 milioni di lire.

Si sono avanzate anche varie ipotesi circa la presenza allo Ospedale di un tesoro così cospicuo. Può darsi che i preziosi facessero parte di uno dei quantitativi che fino al 1930 venivano esitati in pubbliche aste; si tratterebbe pertanto di donazioni e lasciti all'Ospedale da parte di degenti ivi deceduti o di parenti in lutto; una di quelle aste poteva raggiungere, in quegli anni, fino la cifra di 100 mila lire. Tali aste furono smesse appunto nel 1930 e può darsi che, per motivi sconosciuti, l'ultima «partita» di preziosi sia rimasta in deposito senza disperdersi all'asta; e che poi gli incaricati se ne siano dimenticati.

C'è anche un'ipotesi molto fantasiosa ed avvincente, secondo la quale il tesoro può essere stato raccolto da qualche «sciacallo» durante le tragiche epidemie di febbre spagnola verificatesi durante la prima guerra mondiale; qualche approfittatore (ogni pestilenza ha i suoi «monatti») avrebbe depredato le vittime dei gioielli che recavano addosso, occultandoli in quel baule in soffitta, morendo poi a sua volta, stroncato egli stesso dalla «spagnola». E nessuno avrebbe, fino a giovedì, scoperto il suo segreto nascondiglio.

Terza ipotesi, più attuale nel tempo e più tragica: potrebbe trattarsi di oggetti preziosi lasciati in custodia da sventurati ebrei in procinto di essere deportati; quelli che sapevano il nascondiglio non sarebbero più tornati dai «lager» tedeschi e solo ora quindi, per puro caso, il tesoro sarebbe venuto alla luce.

Queste le voci, quanto mai insistenti, raccolte fra il personale — medici, infermieri, falegnami, inservienti — del nosocomio. Ma la notizia non ha avuto finora conferma negli ambienti vicini alla direzione; e d'altra parte non è stata neanche smentita. Certo è che in mezzo a tale ridda di voci che abbiamo riportato per dovere di cronaca una precisazione autorevole sarebbe la cosa più logica, anche perchè la fantasia popolare cavalca facile in questi pigri mesi d'estate.

Si porta a conoscenza degli interessati che tutti i progetti di costruzioni edilizie per i quali viene chiesto all'autorità municipale il rilascio della licenza di costruzione, dovranno essere corredati, ai sensi dell'art. 3 del vigente regolamento edilizio, dall'apposito modulo che potrà essere ritirato presso la cancelleria della Ripartizione XII - Lavori Pubblici del Comune (via del Teatro 5, stanza 28).

Il principe Orsini sulla «linea bianca»

(«Giornalfoto»)

E' stato ieri a Trieste il principe Raimondo Orsini, il patrizio romano che i commentatori di «Radio Dolce Vita» indicano come il pretendente alla mano dell'ex imperatrice Soraya, anzi ne annunciano come imminente il fidanzamento ufficiale. Il principe Orsini ha fatto soltanto una scappata a Trieste, proveniente da Udine, dove aveva partecipato giorni fa alle nozze di una nobile friulana, la baronessa Francesca Florio: alla fastosa cerimonia, cui hanno presenziato i rappresentanti dei casati patrizi di mezza Italia, non poteva mancare il principe Raimondo, giuntovi in macchina da Roma con il proprio segretario privato e la moglie di questi. Da Udine il principe si è portato, sempre a bordo del proprio macchinone blu notte, a Monfalcone, Gorizia, Redipuglia: «Ho tanto sentito parlare a casa — ha detto — dal nonno generale e dallo zio, dei famosi luoghi di battaglia della prima guerra mondiale, battaglie alle quali essi avevano eroicamente preso parte, ed ho quindi approfittato per visitarli, finalmente». Poi è proseguito fino a Trieste, dove è giunto verso l'una e trenta di ieri notte, per ripartire per Venezia alle 18. Nella breve sosta nella nostra città il principe col suo piccolo seguito è stato sempre in giro; ieri mattina ha oltrepassato Muggia e da S. Bartolomeo ha voluto vedere il confine, la famosa «linea bianca». Era la prima volta che visitava Trieste e gli sono tanto piaciute le «mule»; ha avuto anche parole di elogio per la gentilezza dei triestini: «Soprattutto — ha spiegato — perchè nessuno mi ha chiesto notizie di Soraya». E si è allontanato sorridendo...

LE ORE DELLA CITTA'

Promozione

Il dott. Ettore Sardo, capo della Divisione commerciale e del traffico presso il locale compartimento ferroviario, è stato promosso ispettore-capo superiore delle FF.SS. Il riconoscimento premia le numerose benemerenze acquisite da questo funzionario del quale è nota negli ambienti economici del ramo spedizioni e trasporti la lunga e proficua attività nel servizio commerciale dell'amministrazione ferroviaria. Il dott. Sardo, particolarmente competente nelle più delicate questioni riguardanti i traffici ferroviari triestini con il retroterra estero e le relazioni con le amministrazioni straniere, è stato a suo tempo anche a capo della rappresentanza delle FF.SS. italiane a Vienna, ufficio da lui retto con abilità e tatto non comuni. All'intelligente funzionario, i più vivi rallegramenti.

Laurea

Si è laureato in questi giorni in ingegneria civile presso il Politecnico di Milano il signor Franco Perco, figlio dell'ing. Adolfo Perco, direttore della SELVEG. Al giovanissimo neo ingegnere, che ha conseguito il diploma a distanza di pochi mesi dal suo fratello gemello Giorgio, porgiamo le nostre vive felicitazioni.

«Tombola» alla Dreher

Come ogni settimana, questa sera «Tombola» con ricchi premi gastronomici.

Voce Giuliana

«Voce Giuliana» di stamane illustra la nuova legge sulla cittadinanza, che interessa centinaia di famiglie residenti nella nostra città. Sullo stesso numero l'on. Giacomo Bologna scrive sul nuovo Governo presieduto dall'on. Fanfani e l'ing. Gianni Bartoli presenta il senatore Kennedy, candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, ricordandone l'incontro in Municipio nel 1952, quando il giovane esponente politico americano volle personalmente rendersi conto sul posto dei reali termini del problema di Trieste, allora ancora insoluto. Il quindicinale del CLN dell'Istria risponde poi alle tesi della stampa jugoslava sui beni artistico-culturali istriani e traccia un profilo degli atleti istriani e triestini che prenderanno parte ai giochi olimpici di Roma. Le più recenti notizie dalle località d'oltre confine e i panorami di politica estera e interna completano il numero.

Neo cavaliere

Giovanni Dalla Via, istriano già addetto al Circolo ferroviario, attualmente pensionato, ha preso le redini della «Famiglia Cittanovese» e vi si dedica con amore e con vivo interesse nelle ore libere, che ora sono parecchie. Per i suoi meriti, quale vecchio funzionario statale e quale patriotta istriano di fervida fede, è stato nominato, in questi giorni, cavaliere al Merito della Repubblica. Vive felicitazioni.

Sbadataggine

Sabato scorso una signora ha dimenticato, in un negozio di via Mazzini 40, un pacchetto contenente una camicia da uomo e una maglietta da bambina. Può ritirarlo presso il negozio stesso.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,7, minima 20,7; umidità 70 per cento; pressione mb. 1012,1 in lieve diminuzione; temperatura del mare 23,8; vento km. 19 N-O.

Oggi: San Alfonso. Il sole sorge alle 4.49, tramonta alle 19.32. La luna nasce alle 14.56, tramonta domani alle 0.53.

Maree - OGGI: alta alle 6.42, cm. 5 e alle 17.35 cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 11.31, cm. 11 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.39, cm. 14 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno particolare «Sperco»: 1 marinaio turno 82. Turno generale: 1 giovane coperta; 1 mozzo coperta, a compartecipazione.

STATO CIVILE

MORTI: Sturm ved. Sturm Maria a. 91; Pontelli ved. Tomadin Filomena a. 78; Valentincich Giordano a. 30; Paoletti Antonio a. 40; Simonutti Ferdinando a. 52; Lange Edgardo a. 67; Ivancich ved. Resinovich Giovanna a. 73; Degrassi in Zadeo Lidia a. 35; Mustacchi Sabato a. 82; Cernigoi ved. Crapesi Rosalia a. 81; Frassinelli ved. Sartori Angelina a. 81; Pastore Vito a. 20; Trocca Roberto mesi 5; Massarotto ved. Sponza Lucia a. 86.

MATRIMONI: Nottolini Tullio, meccanico, con Cesnik Luciana, casalinga; Sconziano Antonio, fattorino, con Vecchiet Malvina, riparatrice tappeti; Serschen Marcello, impiegato, con D'Auria Elvira, casalinga; Zoch Elviro, motorista, con Dell'Ernia Anna Maria, casalinga; Mikolic Antonio, capit. macch. con Barberini Anna, prof.ssa; Ruzzier Giorgio, meccanico, con Mezzina Caterina, banconiera; Guarnaccia Giovanni, med. dentista, con Tringale Maria Teresa, casalinga; Sateri Giuliano, carabiniere, con Verbanaz Flavia, casalinga.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di Roberto de' Vidovich fu Angelo è fu Caterina Tofolutti nato a Sebenico il 10 agosto 1884, emigrato il 18.10.1924 per l'America del Sud, che non ha dato più notizie di sè le faccia pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Avv. Maggio Belli

†

Il mattino del 1° agosto è spirato con i conforti della Fede

Antonio Pinter

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli VALENTINO ed ENZO con le rispettive famiglie e i parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† L'anima grande e santa di

Angelina Frassinelli ved. Sartori

ha lasciato il corpo martoriato dalla sofferenza per salire all'eterna gloria di Dio.

Il nipote dott. MARIO FRASCINELLI ne dà l'annuncio a coloro che ebbero la ventura di conoscerla e di amarla e rivolge un riconoscente ringraziamento alla perizia ed alla bontà del medico curante dott. Enzo De Rosa; ai medici, alla suora ed alle infermiere della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

† Il 31 luglio a. c. è spirato

Giovanni Moretti

Artigiano

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, le figlie e i nipoti tutti a quanti lo conobbero e l'amarono.

Fam. MORETTI - GERMANI - RE

Trieste-Gorizia, 2 agosto 1960

† Improvvisamente si è spento il nostro caro ed indimenticabile

Giordano Valentincich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i genitori, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 17 dall'abitazione di S. M. Maddalena inf. n. 760 per la chiesa ed il cimitero di Servola.

† A tumulazione avvenuta, le famiglie TACCHINO e VIDALI partecipano la prematura perdita della loro cara

Augusta Vidali in Tacchino

Gorizia, 1 agosto 1960

† Il 27 luglio mort a Momiano la nostra carissima mamma

Giuseppina Orlando ved. Sfecich

di 84 anni

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli GIOVANNI, GIUSEPPE, MARIA ved. GIOPPO, BERTA ved. PREDONZAN e i nipoti.

IN MONTAGNA L'AFFLUENZA NON E' NOTEVOLE

Si orienta verso il mare la villeggiatura dei triestini

Molto hanno forse inciso le condizioni del tempo

Favore per le crociere sulle grandi navi di linea

Le burraschette che a piccole dosi ma con sistematica periodicità vengono a interrompere le giornate di sole e di caldo in questa estate tutt'altro che violenta quanto a temperatura, sono state la causa prima di un mancato esodo dei triestini verso la montagna e in genere verso i posti di villeggiatura. E' noto che nessun argomento è persuasivo a proposito come il caldo; serve di sprone anche ai più restii a muoversi, e provoca se non proprio il deserto in città almeno una visibile emigrazione, un'evasione piacevole e ristoratrice verso località dove ci si possa divertire e riposare insieme.

Luglio, sotto questo punto di vista, è mancato in pieno. Ai suoi inizi si era presentato bello, poi ha fatto il voltafaccia. Le tante prenotazioni si sono arrestate di colpo, al massimo sono state rinviate a un periodo successivo. E così, di rinvio in rinvio, le montagne hanno registrato una scarsa affluenza, con la prospettiva però, favorevole o meno secondo i gusti e secondo gli interessi, di un agosto con località superaffollate. Quanti ancora non si sono mossi attendono le prossime settimane per farlo, aggiungendosi ai tanti che avevano già fissato per il mese di agosto il periodo di villeggiatura in montagna.

Restando con il discorso sulla montagna (che come vedremo ha perduto molti punti in fatto di preferenza da parte dei triestini), viene segnalato un ritorno alle località carniche più vicine. Arta, Piano di Arta e Paluzza, che già alcuni anni fa avevano beneficiato di una discreta affluenza di triestini, dopo un periodo di... decadenza sono ritornate nelle loro grazie e infatti viene registrato un interessamento, benchè le attrezzature alberghiere non siano molto migliorate. Molto ha giuocato a favore di quelle località la presenza di fonti termali, che esercitano un'attrattiva notevole anche per chi non abbisogna di cura alcuna. Sempre scarsa affluenza viene segnalata invece nella Val Canale, le cui bellezze naturali non sono confortate da attrezzature adeguate. Tarvisio, che si trova al centro di una zona turisticamente molto interessante, detiene un primato negativo in tal senso, preferendo forse orientale i suoi interessi verso il settore del commercio di legnami, che è prosperosissimo, oppure accontentandosi del turismo di transito, pure rilevante per la favorevole posizione, sulla strada per l'Austria.

In ordine alle località preferite, il primato spetta ancora al Cadore, a cominciare da Danta, che è proprio una scoperta di un'Agenzia di viaggi triestina, proseguendo con Santo Stefano e Val Comelico, dove il buon trattamento e la cordialità degli abitanti sono altrettanti convincenti richiami pubblicitari della zona dal punto di vista turistico. Assolutamente inospitale è diventato invece l'Alto Adige, per motivi che non hanno nulla a che vedere con il turismo.

Cortina è naturalmente sempre la regina dei posti di villeggiatura, e pare che proprio adesso, a distanza di quattro anni dai Giochi invernali, essa arrivi a sfruttare appieno lo sforzo propagandistico fatto in quell'occasione. Il bel mondo vi si dà convegno e i triestini non mancano naturalmente di affollare il centro dolomitico, che in questo periodo è rigurgitante di villeggianti.

Per quanto innaturale possa sembrare, i triestini si stanno orientando verso la villeggiatura al mare. Si tratta forzatamente di un numero non proprio rilevante, ma in questo settore esso assume un'importanza maggiore, non fosse altro perchè il mare Trieste lo ha in casa, mentre adesso si vanno a cercare le spiagge adriatiche. Rimini, Riccione e Cesenatico hanno visto accorrere numerosi triestini, specie in gruppo di piccole famiglie. Si tratta di località delle quali non occorre reclamizzare i pregi ma che vantano fra questi uno particolarmente gradito da qualsiasi villeggiante: la convenienza dei prezzi praticati negli alberghi e nei locali pubblici.

A Rimini insomma hanno capito che per guadagnare per domani un villeggiante bisogna convincere quello di oggi, e quindi non soffocarlo con i prezzi esosi, come si fa da troppe parti. Il discorso a questo punto potrebbe allargarsi e chiamare in causa anche gli albergatori della nostra zona, per la verità troppo premurosi di alzare i prezzi, specie quando capitano turisti stranieri, facendo così gli interessi contrari non solo al proprio locale ma alla città tutta. Sarebbe di cattivo gusto adesso vantare ancora più largamente i pregi di quelle spiagge, quando ce ne sono altre più vicine a noi e quindi capaci di gravitare maggiormente con i turisti che le affollano sulla nostra città; d'altra parte andava pure sottolineata la politica dei prezzi fissi attuata da quelle parti, indice di una serietà che onora chi quella stessa politica attua. «La birra costa un marco, non un centesimo di più»: è uno slogan che ha fatto fortuna a Rimini, guadagnando la considerazione dei turisti germanici, sensibilissimi alla disciplina dei prezzi. Ma è un discorso sul quale converrà soffermarsi in altra occasione più estesamente.

I laghi sono stati quasi dimenticati quest'anno, non solo dai triestini ma anche e soprattutto dagli stranieri. Il perchè di questo fatto non è facilmente spiegabile. I gusti cambiano e per quanto sembri inverosimile anche il Garda può perdere il suo fascino. Ma piuttosto è la vicinanza delle Olimpiadi che quest'anno ha falsato il turismo in Italia, dirottandone gli schemi dai binari tradizionali, geograficamente e anche per quanto riguarda il periodo. Il turismo nel Nord è rimasto svantaggiato, a favore di Roma e del Sud in genere, almeno per ora.

Per concludere il discorso sulle vacanze dei triestini in quest'estate piuttosto agitata atmosfericamente (ma esistono polizze di assicurazioni contro il maltempo, all'ombra del motto «Vacanze bagnate, spe- [illegible]

Tabelle contingenza per i pubblici esercizi

La Sezione Pubblici esercizi dell|Associaziine commercianti al dettaglio rende noto che la contingenza per il settore, in base alle rilevazioni effettuate dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, è aumentata d'un punto per il trimestre agosto - settembre - ottobre.

Le tabelle con le nuove cifre saranno inviate a domicilio delle ditte associate nei prossimi giorni. Coloro che desiderano informazioni possono rivolgersi alla Sezione, via San Nicolò 7, primo piano destra.

La Sezione pubblici esercizi coglie l'occasione per ricordare alle ditte associate che non è stato ancora firmato nessun accordo per l'estenzione del contratto nazionale di lavoro, nè per integrazioni a carattere locale; pertanto restano, fino a nuovo avviso, in vigore i contratti attuali.

Tassa suolo pubblico per i pubblici esercizi

Come è stato comunicato, la Giunta comunale ha stabilito che il pagamento della tassa occupazione suolo pubblico (posteggi) avvenga in quattro rate, scadenti precisamente il 31 luglio, il 31 agosto, il 30 settembre ed il 31 ottobre. Tuttavia, per ovvie difficoltà organizzative gli avvisi di pagamento non sono ancora giunti agli utenti.

La Sezione Pubblici esercizi dell'ssociazione commercianti al dettaglio, nel mentre tranquillizza i singoli che hanno chiesto chiarimenti in merito a possibili penalità, ricorda ai suoi associati che, appena in possesso dell'avviso di pagamento, potranno recarsi ad effettuare il versamento presso gli uffici di via San Nicolò 7, primo piano destra, dove fin d'ora possono rivolgersi

MARINAI YANKEE SCOPRONO TRIESTE

Attorno ai juke-box fraternizzano coi nostri soldati

Bottiglie di birra e fotografie ricordo

Un napoletano con funzioni d'interprete

[illegible] comperate sulle bancarelle e scattando fotografie. E inebriandosi di sole e di orizzonti di mare. Fra i turisti di questi giorni fanno spicco i mari- [illegible] figgio all'una di notte. Per i sottufficiali la ritirata suona alle due, per gli ufficiali alle tre. Così i soldati trascorrono le loro giornate metà a bordo e metà in giro per Trieste.

Ieri il Commodoro cap. Ross E. Freeman, comandante della 22.a Squadriglia caccia, ha ricevuto a bordo della USS «Du Pont» alcuni giornalisti, nel quadro delle «public relations» tanto care agli americani. Dalle parole del cap. Freeman si è così potuto apprendere quanto l'Italia piace agli americani. Ne sono entusiasti, perchè ogni città ha delle sue attrattive particolari, e anche Trieste rientra fra le preferite. Poichè la maggior parte dei marinai imbarcati sulle tre unità presenti a Trieste sono giovanissimi, può adattarsi a loro la espressione «Italia primo amore». Ne hanno sentito parlare tanto, in patria, e si sono fatti del nostro paese un'idea non proprio rispondente alla realtà. Perciò le varie città che hanno visitato sono state per essi tutte da scoprire.

Sui tre «caccia» sono imbarcati anche dei sottufficiali che hanno partecipato alla battaglia di Okinawa, e molti che hanno combattuto in Corea. C'è anche, fra i 750 uomini di equipaggio, un napoletano, che fa da interprete. Il cap. Freeman ha detto che i marinai scendono volentieri a terra, ed estendono i loro giri esplorativi fino a Venezia e nelle altre località balneari della costa. Domenica mattina un gruppo di 70 marinai ha assistito alla Messa a Sant'Antonio Nuovo, perchè sono cattolici. Questo fatto ridimensiona un po' la figura classica del marinaio americano.

Domani i giovani marinai avranno modo di esibirsi davanti al pubblico triestino in uno dei loro sport preferiti: la pallacanestro. Alle 19.30 è infatti in programma una partita fra una formazione dell'U. S. Navy e la squadra dell'Hausbrandt. L'incontro si svolgerà sul campo del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare. A bordo delle tre unità statuni- [illegible]

Per una ferita di punta è stata medicata [illegible]

AGLI ORGANI DELLA MAGISTRATURA

Due denunce per frodi olearie

Sequestrate tre tonnellate di miscela

L'«Ansa» ha diramato ieri mattina la notizia che due ditte triestine sono state denunciate alla Magistratura per frodi olearie. Nei magazzini di una delle due società gli organi di controllo hanno sequestato circa tre tonnellate di una miscela al 50 per cento di olio di semi e d'oliva che veniva messa in commercio come olio d'oliva puro. Nei depositi dell'altra società, invece, a quanto si apprende, veniva «lavorato» olio d'oliva di prima raffinazione.

L'insidia del marciapiede

La fretta e la grande paura del traffico cittadino hanno mandato ieri mattina all'ospedale la casalinga Luigia Rosa ved. Polli di 80 anni, abitante in corso Garibaldi 11. Verso le 11, dopo aver fatto alcune compere, l'anziana signora decideva di rincasare. Doveva però attraversare l'autentico fiume di traffico che è a quell'ora la via Carducci all'altezza della via Crispi. Dopo ver atteso che la strada fosse libera, la signora raggiungeva il marciapiede opposto. Ma vi è inciampata, producendosi una violenta contusione alla coscia sinistra e riportando la sospetta frattura del femore sinistro. Con un autotassametro l'infortunata è stata trasportata all'ospedale ed accolta in ortopedica con prognosi variante dai dieci giorni ai novanta giorni.

Non vuole farsi mettere a letto

Poco dopo mezzogiorno di ieri un'autolettiga è dovuta accorrere per una chiamata urgente al numero 1823 di Guardiella San Cilino. Un anziano pensionato, Giuseppe Moun di 79 anni, mentre scendeva alcuni gradini, colto da un improvviso malore, aveva perduto lo equilibrio cadendo a terra e battendovi la testa. Nella caduta l'anziano pensionato ha riportato varie ferite al capo e stato di choc. I sanitari della CRI hanno provveduto a medicarlo provvisoriamente per poi trasportarlo all'ospedale.

Quando Giuseppe Moun ha però udito parlare di ospedale, si è opposto con tutte le sue forze: per una simile sciocchezza, avrà pensato, non mi faccio mettere a letto. Il medico e gli infermieri hanno cercato di convincere il pensionato di farsi ricoverare ma non ci sono riusciti. Egli non ha voluto abbandonare la propria casetta.

(«Giornalfoto»)
Juke-box, televisione, birra e marinai americani: dopo la foto ricordo, la sosta nel bar

IN GITA PREMIO DA BERLINO

«Fräulein Monica» entusiasta delle attrattive cittadine

Autentico hobby per l'archeologia

Monica Pinquart, di anni 22, nata a Berlino studentessa in letteratura romana, presente a Trieste in veste turistica: dietro questi dati si nasconde una storia simpatica, nata fin dallo scorso agosto quando venne a Trieste un senatore germanico incaricato della Pubblica istruzione a Berlino. Dalla sua visita ebbe origine l'idea di invitare a Trieste quattro studenti germanici che si siano distinti nello studio della lingua italiana. L'Ente provinciale per il Turismo maturò la proposta, che nel gennaio scorso venne deliberata dal Consiglio d'amministrazione dell'ente, con l'offerta di un soggiorno gratuito di dieci giorni a quattro studenti di Berlino, segnalati da quegli istituti.

Giunta la stagione più propizia, ieri è arrivata nella nostra città la signorina Monica Pinquart, avanguardia di un quartetto di studenti germanici. E' stata accolta alla stazione centrale dal direttore dell'Ente per il turismo dott. Rinaldini, che si era fatto premura di spedirle a Berlino un opuscolo illustrato di Trieste, quale prezioso anticipo di quello che la ragazza avrebbe potuto vedere di persona una volta giunta in riva all'Adriatico. Di Trieste Monica ha avuto un'ottima impressione già guardandola avvicinarsi dal finestrino del direttissimo. «Fa sempre piacere scoprire il mare d'improvviso, specie quando si abita in una città dell'interno come Berlino» ha detto la studentessa, che è bionda, graziosa, dall'aria intelligente; un tipetto germanico su misura, benchè nelle sue vene, come ha precisato, corra un poco di sangue francese (e il cognome lo attesta).

Come è stata prescelta Monica? La sua passione per la letteratura romana poteva essere già una buona carta in mano nel gioco delle preferenze, ma lei aveva proprio l'asso nella manica: il dott. Gabetti, di Torino, professore di letteratura italiana all'Università di Berlino, sta compilando una grammatica italiana per gli studenti germanici e Monica ne è la principale collaboratrice. Nessuno come lei, insomma, poteva essere degna della designazione, che è giunta puntualissima, accolta da lei con grande soddisfazione. Un mese fa è stata decisa la sua partenza per l'Italia, ieri è giunta a Trieste, meta del suo viaggio e località fissata per il soggiorno. Gli altri tre prescelti seguiranno a ruota, nell'epoca da essi più gradita.

«Fräulein Monica» parla l'italiano in modo correttissimo, con una pronuncia dolce che è raro riscontrare nei germanici. E' stata altre due volte in Italia, e questo può spiegare quanto sopra precisato. Ha soggiornato

Monica Pinquart

a Pesto, durante un campeggio internazionale svoltosi in quella specie di mecca archeologica. Lei ha fatto un hobby dell'archeologia ed è naturale che sia ritornata a Pesto volentieri una seconda volta, ospite di una famiglia che nei suoi confronti si era dimostrata particolarmente gentile. E così, fra uno scavo e una visita ad un museo antico, Monica ha perfezionato la nostra lingua, guadagnandosi il terzo soggiorno italiano.

«A Trieste — ha detto — penso di visitare musei, biblioteche, mostre di pittura. Mi piacerebbe assistere a qualche spettacolo al Castello, perchè il posto è molto suggestivo, si tratti magari di ascoltare Caterina Valente. Non mancherò di assistere anche a «Suoni e luci», naturalmente nell'edizione italiana... perchè quella tedesca francamente non m'interessa per i miei studi. E poi non mancherò di fare qualche nuotata: è così bello il mare e a vederlo così azzurro e lucente vien proprio la voglia di tuffarvisi».

In un paio d'ore, grazie alla cortesia dei suoi ospiti, Monica aveva già fatto la conoscenza panoramica di Trieste: «Raramente si può riscontrare — ha detto a proposito — una situazione così singolare in cui le colline si immergano quasi nel mare». Adesso si propone di approfondire tale conoscenza, sviscerandola in ogni settore. Un'impresa che non le sarà difficile, considerati il suo spirito di iniziativa e la sua acutezza analitica. E nell'accompagnarla idealmente in questa impresa le auguriamo buone vacanze.

LA COSTANZA DI UN TURISTA TEDESCO

Attende per circa due ore il padrone dell'auto danneggiata

Poi gli ha fornito generalità e indirizzo

Un esempio da imitare è quello fornito iersera alla cronaca da uno studente e assistente universitario tedesco di passaggio nella nostra città. Il giovane, Paul Schneppensiefen, di 27 anni, abitante nel rione di Moabit di Berlino al numero 16 nella Helmholzstrasse, nell'eseguire una manovra di retromarcia è andato a cozzare contro una utilitaria in sosta. Egli per circa due ore ha atteso che gli agenti di Polizia rintracciassero il proprietario per fargli avere il numero della «Carta verde» d'assicurazione.

Iersera il giovane Paul era giunto in piazza Vittorio Veneto e cercava un posteggio nei pressi della Posta centrale, luogo in cui aveva appuntamento con altri quattro amici e compagni di viaggio. Davanti il marciapiede della Posta c'è divieto di sosta perciò lo studente ha cercato di parcheggiare la sua Mercedes targata BN-CW 424 carica di tende e di arnesi da campeggio davanti il palazzo delle Ferrovie. Per un errato calcolo il giovane andava a cozzare contro la parte anteriore dell'utilitaria targata TS 29968, e nell'urto la vettura triestina rimaneva lievemente danneggiata. Lo studente tedesco, sistemata la propria macchina più avanti, si è avvicinato a un agente della Polizia civile e a gesti e con qualche parola di italiano il giovane ha cercato di spiegare cosa aveva commesso.

Il poliziotto lo ha accompagnato al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, dove ha dovuto ripetere la sua storia. Più tardi, assieme ad alcuni agenti del Traffico, Paul Schneppensiefen è ritornato sul posto dell'incidente. La Polizia ha cercato di rintracciare il proprietario della vettura, l'ing. Umberto Bonetti, telefonandogli a casa, in via Udine 26; ma non c'era nessuno. Verso le 20.30 l'ing. Bonetti è giunto per riprendere la sua vettura e vi è salito a bordo, senza accorgersi di nulla. Sarebbe partito subito se gli agenti del Traffico non lo avessero fermato, informandolo del danno alla sua macchina.

Il giovane tedesco gli ha fornito il suo numero della «Carta verde», il proprio nome e l'indirizzo. Poi è ripartito tranquillo: «Ho fatto solamente il mio dovere» ha risposto all'ing. Bonetti che lo ringraziava di averlo atteso.

Cade da tre metri fratturandosi una gamba

Un doloroso incidente sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio presso la fabbrica di lampadine in via Limitanea 9: un tubista di 25 anni, Adolfo Accerboni, abitante in via Capitelli 5 è caduto da un'impalcatura alta circa tre metri, riportando la frattura esposta della gamba sinistra.

L'operaio, che è occupato presso una ditta con sede in via Machiavelli 4, aveva il compito di fissare alla parete della fabbrica un tubo in ferro che sarebbe servito per l'impianto di riscaldamento. Il giovane è salito perciò su di un'impalcatura; ad un certo momento, poco dopo le 15, per un improvviso capogiro e per un movimento brusco, il tubista ha perso l'equilibrio ed è caduto al suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro, il giovane è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga. Il medico di turno alla astanteria lo ha fatto accogliere nella divisione ortopedica con prognosi di circa due mesi.

Ciclista atterrato da un'autovettura

Un'autovettura ha trasportato ieri verso le 16 all'ospedale un ciclista, che era stato urtato posteriormente di striscio e atterrato dalla macchina targata Treviso 48078 e guidata dal trevigiano Benito Petrin di 26 anni, abitante in quella città in via Sant'Agostino 27. L'infortunato, l'impiegato Francesco Scorino di 58 anni, abitante al n. 108 di via Commerciale, che proveniva in sella al suo velocipede dalla piazza Tommaseo, ha riportato delle escoriazioni al gomito e contusioni all'emicostato sinistri. Ricoverato in osservazione con prognosi di alcuni giorni.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	147	188	165
Limoni	88	129	112
Mele	29	212	71
Pere I	83	153	112
Pere II	24	94	59
Pesche extra	94	118	106
Pesche I	59	88	71
Pesche II	12	59	26
Susine	71	106	100
Uva	47	118	83
Bietole	30	70	50
Cetrioli	24	47	36
Cipolla	53	71	59
Fagiolini	18	59	36
Fagioli da sgrano	59	106	94
Insalate diverse	50	300	65
Melanzane	36	71	53
Patate	26	59	43
Peperoni verdi	29	53	41
Pomodoro	18	65	47
Radicchio verde I	130	300	160
Radicchio verde II	40	120	80
Zucchine	18	60	41

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

[illegible]

GRATTACIELO RIDO-RIDO (SIAMO FELICI)

[illegible]

ESTIVI

[illegible]

SPETTACOLI DI MUGGIA

[illegible]

SPETTACOLI

CON LA FILARMONICA DEL VERDI

Il Festival Gershwin domani sera al Castello

La Sovraintendenza del Teatro Verdi, assicuratasi la collaborazione di due giovani elementi che si sono imposti all'attenzione del pubblico e della critica internazionale al terzo Festival dei Due Mondi di Spoleto, ha organizzato per domani al Castello di San Giusto il Festival Gershwin. Vi parteciperà, oltre al pianista Charles Wadsworth, il soprano di colore Margaret Tynes, già affermatasi sulle scene americane, e l'Orchestra Filarmonica Triestina che per l'occasione verrà situata sul palcoscenico. Direttore sarà il maestro messicano Jorge Mester.

Il programma, che si presenta molto interessante, comprende: Ouverture cubana; Fantasia dall'opera «Porgy and Bess» per soprano e orchestra; Rapsodia in blue per panoforte e orchestra; Un americano a Parigi.

Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

Viva attesa per Caterina Valente

Il brevissimo giro estivo di Caterina Valente con la sua compagnia in Italia si concluderà a Trieste lunedì sera con lo spettacolo al Castello di San Giusto. Così, infatti, è stato deciso dai suoi amministratori. Caterina Valente ritorna in Italia, questa sera, da Lugano, dove si è esibita per quattro rappresentazioni a teatro esaurito; si esibirà a Sanremo, Santa Margherita Ligure, Riccione e Pisa. Domenica sera lascerà Pisa e lunedì di primo pomeriggio arriverà a Trieste. Dopo Trieste, partenza per il Belgio e i Paesi Bassi ed infine rientro in America, dove attendono la sua firma cinque proposte cinematografiche.

La prima parte del programma, intitolata «Voilà Harlem», sarà sostenuta da un formidabile complesso di negri-cantanti, ballerini, acrobati d'ambo i sessi che sarà presentato da Bob Destiny, il primattore degli Stati Uniti diretto concorrente di Leslie Scott. Nella seconda parte un «tutto Valente» di oltre un'ora di durata: la «grande Caterina» canterà canzoni in sei lingue e sarà accompagnata dall'orchestra radiotelevisiva di Enzo Ceragioli, dal suo batterista-americano e fantasista personale Jimmy Pratt e dall'organista Klan Wunderlick; scenderà a cantare anche fra il pubblico. E risuoneranno i motivi celebri di «Personalità», «Quando ti vidi partir», «Till», «O pensiero», «Un treno nel blu», «Morgen», «Bongo cha cha cha», «Mai dire mai», «Guardando il cielo», «Nessuno al mondo», ecc.

Prenotazione posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Gli alloggi OAPGD di Sistiana

L'Opera per l'assistenza ai Profugi giuliani e dalmati ricorda che il 5 agosto scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso indetto per l'assegnazione di 12 alloggi in costruzione a Sistiana.

Il concorso è riservato ai profughi giuliani e dalmati che siano residenti nel territorio del Comune di Duino Aurisina o che nello stesso Comune abbiano stabile occupazione.

Le domande vanno redatte sugli appositi moduli che possono essere ritirati presso la delegazione di Trieste dell'O.A. P.G.R. — via del Teatro 2 — dove gli interessati potranno pure rivolgersi per conoscere lo elenco dei documenti da allegare alla domanda.

Arrivi e partenze dalle colonie

- I bambini ospiti del I turno della Colonia «R. Pitteri» della Lega Nazionale rientreranno a Trieste domani mercoledì 3 agosto con treno in arrivo alla Stazione centrale alle ore 11.46. Verranno consegnati ai genitori subito dopo le operazioni di uscita dalle vetture.
- La Pontificia Opera di Assistenza comunica che l'arrivo delle fanciulle partecipanti al primo turno delle colonie «S. Giusto a San Quirico (Vicenza), avverrà mercoledì 3 agosto con il treno straordinario alle ore 12.36. Le fanciulle saranno consegnate ai genitori in via Flavio Gioia.
- Il Commissariato per la Gioventù italiana di Trieste informa che le bambine che partecipano al II turno della colonia di Banne dovranno trovarsi il giorno 3 agosto alle ore 7 precise presso il Ricreatorio «R. Pitteri» in via San Marco 5, da dove partiranno gli autopullman.
- Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana avverte che le bambine, ospiti della colonia di Villa Santina, rientreranno a Trieste il giorno 3 agosto e saranno consegnate ai genitori in piazza Vittorio Veneto, alle 18.30-19.

Denuncia degli apprendisti nelle aziende artigiane

Tutte le aziende artigiane iscritte alla Camera di Commercio Industria e Agricoltura a termini della legge 25 luglio 1956, n. 860, sono tenute a denunciare all'Ufficio Regionale del lavoro e della massima occupazione tutte le assunzioni e i licenziamenti di apprendisti utilizzando i predisposti moduli individuali n.ri 487 e 488, che sono in distribuzione al predetto Ufficio - via del Teatro Romano, 24.

Si segnala un tanto perchè si è rilevato che alcune aziende artigiane e, precisamente quelle che sono state classificate tali agli effetti dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari a termini del D. M. 2.2.1948 (quelle cioè che versano lire 6 settimanali per ogni apprendista) si ritengono erroneamente escluse dall'obbligo di denunciare le variazioni di personale apprendista per il fatto che trasmettono mensilmente all'INPS gli elenchi di presenza redatti su mod. V 4/appr.

L'ISTITUZIONE DELLE NUOVE FACOLTA'

In costante aumento gli iscritti all'Università

Preferita dagli studenti la lingua inglese
Numerose le richieste per i laureati tecnici

Come reso noto, il 19 luglio scorso il Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge per l'istituzione delle Facoltà di magistero e di farmacia presso la nostra Università. Da tale provvedimento — inteso ad eliminare una situazione di disagio, con il riconoscimento ufficiale di due Facoltà esistenti di fatto ormai da anni — deriverà un ulteriore potenziamento delle strutture del nostro Ateneo, che in questi anni ha visto sensibilmente accrescersi il numero degli studenti.

Difatti secondo dati pubblicati nell'ultimo numero del Bollettino di statistica del Commissariato del Governo, uscito in questi giorni, alla fine del '59 all'Università di Trieste risultavano iscritti 2.838 studenti, di cui 2.119 maschi. Tale cifra rappresenta la punta massima registrata in questo dopoguerra, eccezion fatta per l'anno accademico 1945-46, nel quale gli iscritti furono 2.968.

Ai 2.838, gli iscritti, vanno inoltre aggiunti i 14 iscritti alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione del lavoro e della sicurezza sociale; e i 168 studenti dell'Istituto di lingue moderne. A proposito del quale, va osservato come la lingua preferita sia l'inglese, che è stata appunto scelta da 72 studenti, seguita dal francese (con 46 iscritti), dal tedesco (38) e dallo spagnolo (3).

Il nucleo numericamente più forte della popolazione universitaria triestina è costituito dagli iscritti alla facoltà di economia e commercio, che sono complessivamente 738 — per il 28 per cento di tutti gli studenti dell'Università di Trieste — prevalentemente maschi.

Il secondo posto, per numero di iscritti, spetta alla facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali, che conta 552 iscritti (447 maschi e 105 femmine), così distribuiti: biennio propedeutico alla ingegneria, 200; chimica, 191; fisica, 117; scienze matematiche, 54; matematica e fisica, 40.

Segue la facoltà di giurisprudenza, con complessivi 525 iscritti, di cui 382 frequentano il corso di laurea in giurisprudenza e 143 quello in scienze politiche. Anche in questa facoltà l'elemento maschile appare, sul piano numerico, prevalente: i maschi sono, infatti, 427; le studentesse, 98.

Il primato passa, invece, all'elemento femminile nelle facoltà di lettere e filosofia (dove risultano iscritte 211 donne, contro 75 uomini) e nel magistero (159 studentesse e 117 studenti). In particolare, dei 286 studenti della facoltà di lettere e filosofia, 232 seguono il corso di laurea in lettere e 54 quello di filosofia. I 276 iscritti al magistero, invece, figurano distribuiti nel seguente modo: materie letterarie, 118; pedagogia, 105; vigilanza scolastica, 53.

Dopo il magistero viene, per consistenza numerica di iscritti, la facoltà d'ingegneria, con 204 studenti, tutti maschi. In particolare, il corso di laurea più frequentato è quello di ingegneria industriale elettrotecnica, che conta 67 iscritti. Vengono quindi l'ingegneria industriale meccanica, con 60 iscritti; l'edile (30 iscritti); quella navale e meccanica (27); l'ingegneria dei trasporti (16) e l'ingegneria chimica, con 4 soli iscritti.

Alla facoltà di farmacia, infine, figurano iscritti 107 studenti, dei quali soltanto 39 sono maschi e 68 studentesse.

E' necessario rilevare come l'incremento della popolazione studentesca del nostro Ateneo sia dovuto non tanto ad un maggiore afflusso di studenti alle facoltà tecniche (ingegneria, scienze matematiche fisiche e naturali, ecc.), quanto all'aumentato numero degli iscritti alle facoltà umanistiche (lettere, giurisprudenza, ecc.) ed economiche, nel loro complesso.

Gli studenti di ingegneria, che nell'anno accademico 1955-'56 rappresentavano il 25 per cento degli iscritti alla nostra Università, nel 1959-'60 risultano scesi al 23 per cento; e quelli iscritti alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali sono passati dal 9 al 7 per cento. Complessivamente, quindi, nel corso di un quinquennio gli iscritti alle facoltà «tecnico-scientifiche» sono scesi dal 34 al 30 per cento nella popolazione studentesca della nostra Università, ciò che non sembra comunque rappresentare un fenomeno locale.

Si consideri, ora, la crescente importanza che la tecnica va assumendo nella vita contemporanea, dal settore produttivo ai più remoti rami dell'attività umana; si consideri che, come la meccanizzazione e la motorizzazione hanno alleviato l'uomo dalla fatica muscolare, l'«automazione» sta ora per alleviarlo anche da quella intellettuale, grazie alle «memorie» inserite nella macchina. Se ne deduce che, accanto ad un numero sempre minore di addetti alla sorveglianza generica delle apparecchiature meccaniche, l'industria del futuro richiederà una schiera sempre più numerosa di tecnici altamente qualificati, per la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione delle complesse attrezzature automatiche.

Da un'inchiesta svolta lo scorso anno presso le principali Università italiane è inoltre emerso che, in genere, tanto i Politecnici di Torino e Milano e le facoltà di ingegneria delle Università di Roma e di Bologna, quanto le facoltà di fisica e di chimica, ricevono richieste di laureati in numero superiore a quello degli allievi che riescono a laurearsi.

In effetti, la richiesta di personale, da parte dell'industria italiana è più intensa per i laureati tecnici (ingegneri, chimici, fisici, ecc.), da impiegare nei settori produttivi, che per i laureati in materie umanistiche (lettere, giurisprudenza, ecc.) e economiche, che da destinare ai settori finanziari e commerciali delle aziende.

Sono constatazioni che dovrebbero far riflettere i giovani che, completati gli studi secondari, giunti sulla soglia dell'Università si accingono ad affrontare l'incognita di una scelta, da cui dipenderà, oltre al loro futuro, anche quello del nostro stesso Paese.

Giovanni Palladini

Lo sblocco dei fitti per i locali d'affari

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), ha fatto pervenire al gr. uff. Sergio Casalli, presidente della Confcommercio, un telegramma di compiacimento e di plauso per il preciso e documentato pronunciamento formulato dalla Giunta confederale in ordine al problema dello sblocco dei fitti per i locali d'affari. In detto ordine del giorno, infatti, il maggiore organo direttivo dei commercianti di tutta Italia formula una precisa esortazione ai pubblici Poteri di voler considerare il gravissimo turbamento che deriverebbe al mercato dall'applicazione di una indiscriminata liberalizzazione dei fitti, ancor più quando questa non sia preceduta dal riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale.

Da parte sua l'Associazione esercenti (FIPE), ha altresì preannunciato un suo diretto intervento presso il Commissario generale di Governo onde illustrargli la situazione in cui le categorie rappresentate vengono a trovarsi, l'allarme suscitato dal parere espresso dal CNEL e le eccezionali conseguenze che in particolare il provvedimento verrebbe a produrre nella nostra Provincia.

Pagamento tassa posteggi per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), informa gli esercenti che, per evitare loro possibili attese agli sportelli della tesoreria comunale di via Nordio, ha istituito presso la segreteria sociale uno speciale servizio per l'incasso della prima rata della tassa occupazione suolo pubblico (posteggi esterni agli esercizi pubblici), che, com'è noto, dev'essere regolarizzata entro sabato 6 agosto.

Gli esercenti che intendessero usufruire del servizio, possono presentarsi agli uffici in piazza S. Caterina 4 (tel. 24-193) secondo il normale orario di ufficio (ore 9-12 e 16-18; sabato ore 9-12), recando seco il permesso d'occupazione notificato in questi giorni dall'amministrazione comunale. L'Associazione provvederà direttamente anche al versamento IGE in c/c per quei versamenti cui la imposta superi i minimi previsti per l'uso delle marche.

La visita delle autorità

Il Sindaco dott. Franzil, il dott. Pasino e il dott. Salvi in un ambiente della colonia («Giornalfoto»)

UNA GIORNATA NELLA COLONIA «R. PITTERI»

«Musichiere» in sedicesimo tra il verde degli abeti

Domenica scorsa la festa di chiusura del primo turno
A pranzo con il direttore i bimbi più buoni e meritevoli

Ultimi giorni di colonia: a [illegible] in Valromana, le ore, da un lato, non trascorrono mai per il desiderio dei piccoli ospiti di riabbracciare presto i genitori, veloci — troppo anche — perchè in breve la pausa di pace e tranquillità sarà finita. Duecentosettanta bambini, tra i 7 e i 14 anni, hanno vissuto domenica la loro gran giornata. Hanno rivisti i genitori, sia pur per poche ore, e sono stati a contatto con le autorità espressamente giunte dalla nostra città, in occasione della festa ufficiale di chiusura del primo turno alla colonia montana «R. Pitteri», gestita dalla Lega Nazionale di Trieste. Ritorneranno alle loro case, ai loro affetti domani, col treno in arrivo alla Stazione Centrale alle 11.46.

Ma altri affetti, nuovi, si sono creati in questo periodo — il primo turno riservato ai maschi è iniziato il 5 luglio scorso — hanno imparato ad amare i dirigenti della colonia, il personale di servizio, che si sono prodigati per far loro trascorrere ore felici, indimenticabili, per ritemprarli nel fisico e nello spirito, pronti così tra non molto a riprendere il posto sui banchi di scuola. Anzitutto il direttore e responsabile della colonia, il signor Giovanni Sambo, insegnante alla scuola «Slataper», l'economo dott. Angelo Biasini, insegnante alla «Carniel», e il medico ufficiale sanitario di Tarvisio dott. Mario Francescutti, al quale più d'uno ha dovuto ricorrere per qualche inevitabile sbucciatura al ginocchio, in certi casi di tonsillite causati dai frequenti sbalzi di temperatura e qualcun altro (i più golosi) per dolori addominali: e tutti hanno avuto pronte ed efficaci cure, sì da poter in breve tempo ritornare ai giochi consueti.

La situazione igienico-sanitaria in questo periodo si è mantenuta oltremodo soddisfacente, in quanto la media di ricoverati in infermeria non ha mai superato, giornalmente, il 2 per cento; le cure ambulatoriali sono state del tutto normali. Il vitto è risultato particolarmente curato, in quanto a confezione e qualità, e somministrato nelle quantità prescritte dalla tabella dietetica ufficiale; infatti i ragazzi hanno sempre gradito i cibi, offrendo in tal modo la più eloquente approvazione alla bontà dei criteri seguiti. I bambini affidati alla colonia provengono nella maggior parte dai rioni più popolari di Trieste e dalle famiglie meno abbienti; e con piacere è da rilevare che non si è riscontrato alcun caso di particolare indisciplina.

Il complesso degli edifici sorge nell'area di un ex baraccamento militare ed è stato concesso alla Lega Nazionale dietro versamento di un affitto simbolico, dal Segretario del Ministero della Difesa, e si regge con un contributo statale, unitamente ad una quota minima degli Enti contribuenti. Quest'anno sono state apportate diverse migliorie ai servizi generali, particolarmente per quanto riguarda l'impianto igienico e l'arredamento delle camerate che comprendono i lettini a castello, fornito dalla Postbellica. In un edificio a piano unico vi sono le docce e i magazzini viveri e materiali vari; in due altri, più grandi e dalla caratteristica forma a «U», sono ospitati gli uffici, i dormitori, il refettorio o, l'infermeria, il guardaroba, le stanze per il personale di servizio.

Quattordici squadre, composte ognuna di circa venti ragazzi, scendono a... regolare tenzone in giochi che riecheggiano il «Musichiere», «Lascia o raddoppia», «Primo applauso», «Campanile Sera», ecc. Protagonisti e spettatori, logicamente, sono sempre i bimbi. Ogni squadra comprende una vigilatrice e, nell'insieme, delle insegnanti specializzate in ginnastica, canto, fisarmonica e arte varia. Così, tra il verde dei prati e lo svettare degli abeti, a 950 metri di altitudine, risuonano canzoni accompagnate dalla fisarmonica, si intrecciano saggi ginnici, è dato di assistere a veri e propri numeri in sedicesimo di recitazione, a brevi commediole, a «sketch» esilaranti, che mandano in visibilio i piccoli ospiti. In certe sere si è dovuto ripiegare su programmi filmistici, di carattere ricreativo, dato che le avverse condizioni atmosferiche impedivano lo svolgimento degli spettacoli all'aperto. L'unica nota negativa, infatti, di questo primo turno è data dal tempo: pioggia, freddo, e sbalzi di temperatura.

L'altrieri, come accennato, quattro pullman e numerose automobili private hanno trasportato fin lassù 350 familiari dei piccoli ospiti e varie autorità cittadine, tra le quali il Sindaco Franzil e il Viceprefetto Pasino, accompagnati dal segretario centrale della Lega dott. Salvi, dall'avvocato Strudthoff, consigliere preposto a questa particolare attività, dal rag. Giovanni Cuccagna, capo divisione assistenza e dal dott. Calandra, capo dell'ufficio colonie. Le autorità hanno fatto una visita alle camerate e ai servizi generali, dopodichè sono stati distribuiti — come ogni domenica — i premi della bontà, uno per ogni squadra. E', questa' una indovinata innovazione, estremamente gradita dai ragazzi e per i quali costituisce un continuo incentivo a fare sempre meglio, a cercare di emularsi a vicenda nel comportamento corretto e nella disciplina in seno alla comunità. Il premio consiste in una coccarda tricolore, nell'omaggio di cartoline da inviare ai parenti, nella doppia razione di dolce e, infine, nel permesso di pranzare assieme al direttore.

Davanti alle autorità e ai familiari i ragazzi si sono poi esibiti in un saggio di ginnastica collettiva, nell'esecuzione di alcuni cori e in qualche esibizione individuale, comprendente canto, musica e recitazione. L'indimenticabile cerimonia, iniziatasi con l'inno nazionale e il vecchio inno della Lega, al quale in chiusura è seguito quello nuovo, si è conclusa al tramonto con l'ammainabandiera, davanti a tutti gli ospiti schierati sull'attenti, in assoluto silenzio. Poi, gli ultimi saluti, le affettuose raccomandazioni delle mamme, e l'augurale «arrivederci» a prestissimo. Prima del saggio aveva preso la parola il direttore per illustrare i concetti informativi della colonia e il denso programma svolto; gli è seguito il dott. Salvi che, a nome della Lega Nazionale, ha porto il suo saluto alle autorità e ai genitori, elogiando l'opera del direttore e dei collaboratori d'ogni ordine, e ponendo in luce che anche attraverso questa sua attività assistenziale la Lega Nazionale mira a infondere nei giovanissimi ospiti il sentimento patriottico, che dev'essere tenuto desto e attivo. Applaudito pure l'intervento del dott. Franzil, il quale ha voluto ricordare il concreto apporto recato dal sodalizio nel periodo cruciale del dopoguerra per la salvaguardia degli interessi nazionali a Trieste.

Oltre a questa, la colonia è stata visitata altre volte: nella prima quindicina di permanenza, e in due riprese, dal dott. Salvi e dall'ing. Chianducci, dal dott. Duilio Gasparini per conto dell'Ente nazionale protezione morale del fanciullo e, successivamente, da un ispettore dell'Ufficio colonie della Prefettura di Udine, che si è soprattutto interessato della parte sanitaria.

E' ora in preparazione il secondo turno, riservato alle femmine, il cui inizio avrà luogo sabato prossimo, con la partenza dalla nostra città alle ore 12.02 in treno speciale.

LA VITA NEL PORTO

Normali movimenti - La «Mugla» cambia nome - Ricevimento cecoslovacco per l'arrivo della motonave «Mir»

L'unità norvegese «Bolette, il più lungo mercantile che finora ha attraccato a Trieste

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano in fase di operazione od attraccate alle banchine portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Kozani» di bandiera greca, agente U. Bos; «Cap. Stratis» di band. greca, agente Penso; «Luga» dell'Armamento U. Bos; «Birba» dell'agenzia Penso; «Bernina» dell'Adriatica; «Teuta» di band. Albanese, appoggiata alla Società Adriatica; «Risnijak», di bandiera jug., appoggiata alla Mediterranea; «Enotria» della Adriatica.

P. F. Duca d'Aosta: «Marina», jugoslavo, che sbarca carbone per il retroterra (agente Nord Adria); «Erice» che carica merci varie per la linea regolare del Golfo Persico della Adria Lines; «Cupido» che imbarca case prefabbricate di produzione austriaca, agente Audoly; «Exford» dell'American Export Lines, agente Adriatic Shipping; «Aimee Lykes» della Lykes Line, agente Ellerman Wilson; «Bled» che carica per la linea regolare jugoslava Adriatico-USA (agente Mediterranea; «Tritone» della soc. Italia; «Mir» di band. cecoslovacca, che sbarca 12.000 tonnellate di soia, minerali di ferro e merci varie per la Cecoslovacchia (agente Sperco); «Bolette», unità norvegese, che sbarca grano per il retroterra austriaco (agente Tarabochia); «Hopa» della turca Naklyati, agente Ellerman Wilson, che carica per il Mar Nero.

Scalo Legnami: al lato Sud del molo si trova il «Giovanni Tricoli» che attende il posto all'ILVA per scaricare ceneri di pirite (agente Tarabochia).

ILVA Vecchia: il «Salina» sta sbarcando carbone per l'ILVA (agente Tarabochia).

ILVA Nuova: il piroscafo «Hermosa» sbarca minerali di ferro per l'ILVA (agente Tarabocchia).

San Sabba: la motocisterna nazionale «Aldebaran» sbarca 19.000 tonnellate di olio minerale per la SAICIL, agente AMAT.

Aquila: sotto carico la piccola cisterna di vabotaggio «Stamura» (agente La Giuliana).

Arsenale Triestino: al bacino n. 1 il «Duino» del Lloyd Triestino; al bacino n. 3, il «Portovado», nazionale, in allestimento (l'unità è stata costruita nei cantieri di Marghera).

Prossimi arrivi di merci di massa

Per il momento sono in carnet, con merci di massa, soltanto due unità fra cui una nave carboniera che scaricherà 9000 tonnellate di fossile, di cui 7000 per la piazza e 2000 per l'ACEGAT (l'unità si chiama «Boccadasse»), ed una grossa motonave da carico secco con 13.000 tonnellate di minerale di ferro, la greca «Wiston Trader», che arriva dal porto dell'Africa orientale Lorenzo Marques (agente Audoly).

Fra le altre segnalazioni d'arrivo immediato notiamo il «Vicenza» dell'Adriatica, che ha a bordo, fra l'altro, circa 1000 tonnellate di minerale di cromo; la m/n «Nefertiti»; egiziana, appoggiata alla Ellerman Wilson; le jugoslave «Orebjc» e «Uljanic» della Nord Adria; la «Mugla» della Navigazione E. Sperco, che con il prossimo viaggio cambierà denominazione in «Vado»; il «Franz Boehmer» olandese, in servizio regolare per la ricevitrice E. Suerco.

Domani saranno in porto la motonave «Europa» del Lloyd Triestino, dal viaggio di ritorno della rotta espresso del Sud Africa e la m//n «Vulcania», di ritorno da New York. Sarà pure in porto nella stessa giornata la «Nereide» dell'Italia che ha a bordo, fra l'altro, un carico di 750 tonn. di pelli salate. Per il 4 è previsto l'arrivo del «Mary Enid», inglese, noleggiato dalla «conference» per la linea del Golfo del Messico, e la motonave turca «Izmir», di cui è l'agente la Ellerman Wilson.

Festa a bordo della «Mir»

In occasione dell'arrivo nel nostro porto della prima unità cecoslovacca, la motonave «Mir», con un carico di 12.000 tonnellate di prodotti cinesi, l'ing. Jaroslav Nydrle, consigliere commerciale della Legazione cecoslovacca di Roma, offrirà alle autorità e alla stampa un ricevimento all'albergo Excelsior.

Gite e soggiorni

ENAL - DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Fino al 22 agosto sono ancora disponibili alcuni turni per il soggiorno montano di Villabassa in Val Pusteria. Prenotazioni in sede presso la Stazione Marittima al martedì, giovedì e sabato sera. Telefono 30020.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato pomeriggio gita al rifugio Pellarini per la salita al Jof Fuart per la Gola N-E. Programmi dettagliati ed iscrizioni, anche per il soggiorno di Valbruna, in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93-329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 6 e domenica 7 corrente — escursione sul Monte Canin e Pic di Grubbia — con partenza alle ore 15, dalla Stazione centrale delle corriere, con la corriera dei rifugi. Soggiorni settimanali al rifugio Nordio-Deffar. Programmi dettagliati e informazioni in sede via Milano 2, tel. 35-240.

Targa ricordo

(«Giornalfoto»)

L'Ente comunale di assistenza ha provveduto in questi giorni, secondo le modalità stabilite per onorare i benefattori defunti, all'immurazione sullo scalone principale dela Pia Casa in via Pascoli 31, di una targa marmorea a ricordo perenne dell'avv. Aurelio Polacco. La targa reca la seguente iscrizione: «L'Istituto dei poveri addita all'imperitura gratitudine della cittadinanza, il benefattore avv. Aurelio Polacco, morto a Trieste il 21 giugno 1959, che volle destinare la maggior parte del suo patrimonio ad attività assistenziali».

Il compianto cittadino ha lasciato per testamento all'Istituto predetto la terza parte indivisa degli stabili siti in Corso Italia 11 e via degli Artisti 8, salvo l'usufrutto a favore della sorella.

Ci si augura che tanta generosità sia d'esempio ai concittadini, che hanno a cuore la benefica attività svolta dall'Istituto dei poveri da oltre un secolo.

SEGNALAZIONI

Sull'argomento fontana luminosa, terrapieno di Barcola, sono continuate ad arrivare lettere in grande quantità. Ne evadiamo oggi un primo gruppo per evitare che il malloppo si ingrossi troppo e ci costringa a cestinarne troppe. Tutto sommato si può dire che i pareri continuano ad essere divisi con prevalenza dei lettori che giudicano negativamente la fontana così come è stata progettata. Bisogna però anche ammettere che la lettera del dott. Quittan, da noi pubblicata la scorsa settimana, ha guadagnato anche qualche suffragio all'Azienda di Soggiorno. Ecco dunque la «razione» odierna di opinioni. Scrive la signora Lilia Mulachiè: «Ecco anche il mio parere sull'argomento fontana. E sia pure voluta e pagata dall'Azienda per il Turismo, indipendentemente dal parere di gran parte della cittadinanza... Ma mi è sorto un dubbio di carattere prettamente economico, anche se prematuro: chi avrà l'incarico di mantenerla e curarla? Sempre l'Azienda del Turismo, si spera... perchè, se in uno slancio di generosità venisse donata al Comune farebbe sicuramente la stessa pietosa, o per meglio dire laboriosa, vita della piscina coperta, e tutto ciò ricadrebbe fatalmente sulle spalle proprio di quel pubblico che non la desidera, o diverrebbe in breve un malinconico «rudere» sporco ed abbandonato che non valorizzerebbe certo il panorama». Il problema economico della fontana ha suscitato anche i dubbi del lettore Evaristo Germani il quale ci chiede: «l'Azienda Autonoma di Soggiorno dice di avere regalato la fontana alla città e noi diciamo grazie perchè a caval donato non si guarda in bocca. Però quando il dott. Quittan scrive nella sua lettera di aver fatto il dono senza ricorrere o senza contare sui fondi della comunità, io mi domando se sogno o sono desto. Ma dunque l'Azienda è un ente privato?! Il denaro che essa amministra da dove mai le proviene? Mi pare che questo sia un confondere le acque sia pure con l'aiuto degli «ugelli» della fontana luminosa».

Un altro lettore, il signor Ireneo Bremini, invece, è incondizionatamente favorevole alla progettata fontana; ecco la sua lettera: «Sul problema terrapieno-fontana luminosa di Barcola vorrei esprimere il mio incondizionato plauso all'Egregio dott. Renato Quittan direttore dell'Azienda di Soggiorno, perchè è l'unico che evidentemente scrive sapendo a priori cosa sia la fontana luminosa che si vuol installare sul terrapieno di Barcola ricomposto a giardino. Credo invece che quanti dicon corna della fontana, lo fanno per partito preso e senza o quasi cognizione di causa, tant'è vero che si è voluto mischiare nella faccenda questioni politiche che non hanno nulla a vedere con l'oggetto in discussione. Se la Azienda di Soggiorno ritiene di creare questo nuovo parco dotandolo di accorgimenti che accentuino la bellezza della nostra riviera, sono sicuro che la decisione è stata presa dopo accurato studio. Lasciamo dunque la soluzione del problema ai competenti senza interferire con una critica aprioristicamente demolitrice che non può che nuocere ad ogni originale iniziativa».

Altro lettore favorevole all'iniziativa è il dott. G. F. (la lettera è firmata) il quale, avendo visto in opera fontane del genere di quella prevista per Barcola, ne fa una entusiastica descrizione. Solo che a quanto si comprende dalla sua lettera i giochi di luci dovrebbero essere accompagnati anche da musiche, il che, ovviamente fa nascere un'altro problema: quello appunto della musica. Ecco comunque la lunga lettera del nostro lettore: «Ho l'impressione che alla base di tutte le discussioni — e soprattutto di tutti i dissensi — per la progettata fontana di Barcola ci sia un fondamentale malinteso, ossia che la gran parte della gente semplicemente non sappia di cosa si tratta. Penso sia quindi opportuno chiarire un po' le idee in proposito, dato che si leggono degli apprezzamenti completamente sballati, come (sig. Mario Tomasi) mostro di cemento, acciaio e acque colorate» o (signora A. F.) «fontana colorata» e simili. Ho visto queste fontane luminose in funzione sia al chiuso, in una specie di teatro (a Monaco ed a Berlino) sia all'aperto (alla Mostra del giardinaggio a Dortmund) e posso confermare che, come esse incontrano pienamente il gusto locale, così sono piaciute moltissimo anche a me. Si sa, i tedeschi si entusiasmano per spettacoli che lasciano indifferenti noi latini (vedi ad esempio spettacoli di varietà a base di giocolieri, acrobati e simili), ma non vedo perchè anche i nostri gusti non possano col tempo e, diciamo, con l'esercizio mutare. Queste fontane — mi corregga se sbaglio il dott. Quittan, di cui, sia detto fra parentesi, approvo incondizionatamente la esauriente lettera che avete pubblicato — consistono in una grande semplice vasca da cui spuntano a pochi centimetri dal pelo dell'acqua numerosissimi ugelli mobili, ossia inclinabili. Gli zampilli che ne sgorgano sono regolabili, da una apposita tastiera comandata automaticamente, sia in altezza che in durata ed entrano in funzione isolatamente oppure a gruppi. Tanto per fare un esempio: un primo piano di zampilli bassi, un secondo piano di zampilli più alti i cui getti si incrociano oscillando sincronicamente verso destra e verso sinistra, un terzo eventualmente piano di zampilli ancora più alti con getti continui od a singhiozzo; e così via. Il tutto accompagnato in perfetta sincronia da luci di vario colore (altro che.... acqua o fontana colorata!) e da acconcia musica. E, come dice il dott. Quittan, con una vastissima possibilità di combinazioni e quindi di varietà per lo spettatore. I «giochi d'acqua» — tale sarebbe più esattamente il loro nome, molto più che fontana luminosa — accompagnano mirabilmente qualsiasi ritmo musicale, sia esso un adagio beethoveniano che un crescendo rossiniano, oppure, volendo anche passare alla musica moderna, un valzer od una rumba; fornendo un autentico godimento sia per gli occhi che per l'orecchio. Insomma io sono fermamente convinto che anche il pubblico triestino, una volta che avrà visto di cosa esattamente si tratta, sarà entusiasta di questo nuovo spettacolo. Un solo dubbio mi sorge, se lo spiazzo dove questi «giochi d'acqua» sorgeranno sia sufficientemente ampio per consentirne una giusta visione. Infatti essi vanno guardati da una certa distanza, che altrimenti sarebbe come uno che, seduto accanto ai violini od agli ottoni di un'orchestra, inevitabilmente non può godere del suo complesso. Se anche questa difficoltà verrà superata, do fin d'ora al Comune il consiglio di predisporre per questi «giochi d'acqua» molte, ma molte panchine: alla prova dei fatti si vedrà che esse saranno sempre e tutte occupate, e con moltissima soddisfazione sia del «colto» che dell'«inclita».

Una professoressa (M. R., ma la lettera è firmata) è invece nettamente contraria. Anche lei ha visto le fontane luminose in Austria e in Germania, sa di cosa si tratta ed esprime scherno e derisione per le aspettative dell'Azienda di Soggiorno circa i risultati dello spettacolo sul pubblico. Soprattutto la nostra lettrice esprime con eccessiva vivezza (e perciò siamo costretti a riassumere la sua lettera) la propria sorpresa di fronte alla eventualità che i triestini possano andare a Barcola a fare 10-12 ore di fila per vedere... la fontana in moto. «E quando la luce è spenta e l'acqua non zampilla, della fontana che ne facciamo?». Altra lettera sfavorevole è il signor S. O. (la lettera è firmata) il quale scrive: «Ho seguito il «dibattito» sulla famosa quanto famigerata fontana ed ho pure letto la inutile lettera del dott. Quittan. Si sa, da che mondo è mondo, sia in regime democratico che in quello totalitario, l'opinione dei cittadini è nulla e ciò traspare dalla categorica frase del suddetto dottore «la fontana dunque ci sarà», senza tener in minima considerazione le tante lettere contrarie che tu dici di aver ricevuto. D'altra parte non capisco proprio il modo col quale si vorrebbe attirare i turisti con una fontana del genere. Lo stesso dottor Quittan, dice nella sua che già l'hanno Il Cairo, Zurigo, Caracas, prossimamente l'avranno pure 140 città nordamericane e tra poco pure tante e tante città italiane. La fontana quindi, a mio modo di vedere, non servirà tanto ad attirare turisti quanto a farli scappare se non a prendersi in antipatia la nostra povera città per aver adottato il solito metodo... pappagallesco. Visto che l'orrido terrapieno c'è (e chissà quanti soldini nostri sono stati lì gettati) senz'altro rimanga, lo si addatti pure a giardino... o magari ad orto botanico! e ben venga una fontana ma, alziamo una buona volta la nostra fantasia e cerchiamo di fare qualcosa di più originale, magari prendendo lo spunto dalla protetta dell'Azienda Autonoma. Finiamola una buona volta con le copiature! Perchè, con lo stesso danaro, non si è dato modo a tanti poveri artisti concittadini di preparare qualcosa di meglio, di più accogliente e principalmente qualcosa che non si veda in tutte le città del mondo? Forse che manca la fiducia verso i nostri bravi progettisti che pur sempre riscuotono consensi all'estero?».

«Leggo con la massima meraviglia che col 1.o agosto il prezzo di un giornale verrà portato a lire 40. Chi scrive è un pensionato, padre di famiglia — tre persone a carico — che nella lettura del giornale trova in parte l'unico diversivo della sua vita. A prescindere che sono 19 — dico diciannove — mesi da quando è stata emanata una circolare ministeriale riflettente il miglioramento della pensione, mentre di detto miglioramento non ho ancora potuto godere, oppure entrerà in vigore quando già sarò morto, con la presente chiedo a chi ha emanato tale legge se ha pensato o no alla sua vecchiaia; a meno che, lui vecchio, non siano i suoi figlioli a passargli il giornale quotidiano. G. S.». A questa prima lettera ha fatto seguito un'altra, inviataci da un altro pensionato, il quale protesta per l'aumento del prezzo dei giornali, e afferma di aver rinunciato perfino al telefono per poter essere in grado di fronteggiare la spesa quotidiana per il giornale: dieci lire di più al giorno costituiscono ora per lui una spesa eccessiva da inserire in una nuova «voce» del già magro bilancio: sono 300 lire di più al mese. Noi rispondiamo commossi a questi cari pensionati che, non solo in questa occasione, ci hanno dimostrato il loro vivo attaccamento al giornale. Vorremmo, proprio con tutto il cuore, che fossero loro praticati quanto prima possibile gli annunciati aumenti delle pensioni; dato che per le accresciute spese tipografiche e per l'aumentato costo della carta non era più possibile contenere a 30 lire il prezzo dei quotidiani (quelli con più di quattro pagine), non ci rimane che auspicare ancora una volta una sollecita integrazione delle pensioni, dimodochè non abbiano a rinunciare a leggerci, e anche possano permettersi l'abbonamento al telefono senza che l'una cosa vada a scapito dell'altra. Vorremmo però precisare che anche la disposizione ministeriale per l'aumento del prezzo dei quotidiani è stata preceduta da un lungo e laborioso «iter» burocratico: essa infatti viene messa in atto a un anno dalla richiesta fatta in tal senso dalle imprese editoriali, da lungo tempo assillate dal problema dell'incalzante aumento delle materie prime. Ai nostri anziani, affezionati lettori promettiamo di fare del nostro meglio perchè il nostro lavoro di cronisti non li abbia a deludere; in fondo, con 40 lire che uno spende alla mattina, è tutto il mondo che gli si spalanca davanti, come da una finestra con titoli e righe di piombo, tale essendo appunto il giornale.

Cinquant'anni al servizio della Marina mercantile

Cinquant'anni di lavoro al servizio della Marina mercantile italiana; cinquant'anni di ininterrotto operare, lungo tutto l'arco della carriera, attraverso una ascesa che vale da sola a sintetizzare meriti ed esperienze: questo lo straordinario giubileo compiuto oggi dal comm. Guido Brassetti, condirettore del Lloyd Triestino.

Era il 1.o agosto 1910, quando egli, appena diciottenne, diplomato di fresco in ragioneria, venne assunto nella natia Genova dalla «Navigazione generale italiana». Ben presto, l'innata dedizione al lavoro e la pronta capacità amministrativa gli valsero i primi riconoscimenti lungo la scala dei funzionari, fino alla nomina a capoufficio nel 1926. Undici anni dopo, al riassetto della Marina mercantile nazionale, Guido Brassetti — ormai elemento di primo piano nel settore amministrativo dell'armamento di linea — passò al Lloyd Triestino con la qualifica di dirigente e le mansioni di capo ragioniere della Società. S'iniziò così, nel 1937, quell'intenso ciclo di attività che lo rende triestino d'adozione, giacchè qui, nella nostra città, sempre al suo posto di responsabilità nella sede centrale del Lloyd, egli percorse le altre tappe della brillante carriera: capo-servizio nel 1949, vicedirettore nel 1956, condirettore nel 1958. E qui la sua salda competenza si estese oltre i confini aziendali, meritandogli larga stima e numerosi incarichi di fiducia in molteplici ambienti legati alla vita marinara. Tuttora il comm. Brassetti — oltrechè consultore dell'Istituto nazionale di previdenza dirigenti aziende industriali di Roma — è presidente del Sindacato dirigenti aziende marittime di Trieste, vicepresidente della locale Unione sindacati dirigenti d'azienda, consigliere dell'Associazione armamento di linea, sindaco della SASA, la Società di sicurtà fra armatori.

L'eccezionalità dell'odierno anniversario ha avuto degno risalto nei cordiali festeggiamenti tributati al comm. Brassetti dal presidente amm. Capponi e da tutti i dirigenti lloydiani, riuniti intorno a lui. Nel consegnargli un'artistica medaglia d'oro, con le insegne sociali ed una calorosa dedica, l'amm. Capponi ha posto l'accento su un'altra medaglia conferita di recente al festeggiato: quella d'oro al Merito direttivo. «Oso erigermi a giudice — ha detto il presidente del Lloyd — per affermare che questa qualifica inquadra esattamente e sintetizza la personalità di Brassetti nel campo del lavoro. Voi tutti ricordate che nello svolgimento dei vari incarichi affidatigli dalla Società, egli ha portato il frutto dell'esperienza, la continua ricerca di ogni perfezionamento e, in sintesi, l'impeto della volontà creatrice». «Caro Brassetti — ha concluso l'amm. Capponi — i colleghi dirigenti, con la medaglia che vogliono offrirle a ricordo di questa data, desiderano darle testimonianza sincera dei sentimenti di riconoscenza per il lavoro svolto a favore della Società, che è tanta parte di noi tutti, e dell'affetto di cui lei è circondato».

Dopo l'incontro con i dirigenti il comm. Brassetti è stato vivamente festeggiato dal personale dei vari servizi lloydiani che a lui da tempo fanno capo.

Stella Dizzy, una delle più giovani cantanti di jazz della TV, ha preso parte recentemente alla trasmissione «Buone Vacanze»

UNA GRAVE CARESTIA NELL'EUROPA ORIENTALE

MINACCIATE DALLA FAME LE POPOLAZIONI D'OLTRECORTINA

Aperte accuse di disamministrazione alle autorità comuniste In Ungheria i contadini non vogliono lavorare per gli ammassi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 1

Un'acutissima crisi alimentare viene segnalata in questi giorni non soltanto nella zona orientale della Germania ma anche in Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria e Romania. Gli stessi giornali delle democrazie popolari denunciano una situazione estremamente difficile nell'interno a causa delle difficoltà, che si presentano all'autorità comunista, di fare fronte attualmente al fabbisogno nazionale minimo.

Secondo i fogli cecoslovacchi manca completamente la carne nelle zone della Boemia, della Moravia e della Slovacchia, mentre nei villaggi e nei piccoli centri manca totalmente anche burro, olio, farina, uova e nelle città maggiori è scomparsa totalmente la verdura e la frutta. Contrariamente a quanto avviene per la Germania orientale, la causa della grave crisi alimentare in Cecoslovacchia non va ricercata in siccità e successive inondazioni ma in vera e propria incuria e disorganizzazione degli uffici preposti alla distribuzione di generi alimentari e soprattutto nell'incompetenza dei dirigenti delle fattorie di produzione collettivizzata.

Gli uffici responsabili della distribuzione degli alimentari sono apertamente criticati dalla stessa stampa comunista, che ne denuncia le pecche e la mancanza di organizzazione. Le stesse fattorie collettive statali sono aspramente criticate dalla stampa per la mancata realizzazione dei piani economici alimentari. Numerosi contadini si sono rifiutati di lavorare oltre la «norma richiesta» e in numerosi casi vengono segnalati boicottaggi negli ammassi statali e spaccio a borsa nera di alcuni prodotti agricoli, con la collaborazione, o l'omertà, dei funzionari stessi del partito incaricati del controllo.

Situazione analoga viene denunciata apertamente dalla stampa comunista in Ungheria e in Romania: «I contadini del kolkos non hanno voglia di lavorare — scrive testualmente il giornale del partito comunista — e gli invii agli ammassi dei prodotti agricoli lasciano molto a desiderare negli ultimi tempi».

I casi di sabotaggio sembrano essere all'ordine del giorno nella Repubblica di Kadar, dove la piccola proprietà contadina sta ormai scomparendo totalmente, creando una ostile e sorda campagna di resistenza da parte dei «piccoli proprietari» che non si vogliono rassegnare a lavorare per lo Stato rinunciando a quella parte di «privato» che fino a qualche tempo fa era stata loro concessa. In Bulgaria sarebbero gli stessi funzionari del partito oltre ai gruppi di contadini che sabotano gli ammassi, come sottolinea la stampa comunista.

Nella zona sovietica della Germania vengono denunciati vari incidenti a causa della grave crisi alimentare creatasi in questi giorni, soprattutto a Berlino Est e a Dresda, dove sono venuti a mancare totalmente, nell'ultima settimana, generi di prima necessità come burro, olio, carne fresca, uova, verdura e persino le patate. Lunghe code di donne si formano davanti ai negozi di spacci statali e gli incidenti si moltiplicano fra la folla che reclama apertamente contro l'incuria e l'incapacità dell'autorità comunista della zona.

La stampa sostiene che la colpa va ricercata nel lungo periodo di siccità che ha preceduto lo scorso raccolto e che incide ancora quest'anno sul piano di distribuzione nazionale in attesa che il raccolto di stagione possa bilanciare la situazione. Il quotidiano del partito «Neues Deutschland», cerca di parare il grave colpo propagandistico che emerge da questa situazione disastrosa affermando che anche in Germania occidentale, dove il raccolto è stato migliore di quello della Germania orientale, i beni di consumo non si possono acquistare per la semplice ragione... che i consumatori non hanno soldi da spendere, dovendo investire tutto per pagare le altissime pigioni. Una scusa come si vede piuttosto banale che non riesce comunque a cancellare o semplicemente velare l'amara realtà dei fatti.

Il Governo di Bonn ha fatto pervenire a Pankov un'offerta di aiuto della Germania federale per superare la difficile situazione alimentare. E' poco probabile però che Ulbricht si «abbassi» ad accettare un aiuto da Bonn e preferisca invece ricevere il sostegno dell'URSS e degli altri paesi del Comecon.

La crisi alimentare, almeno per ora, non tocca invece quest'anno la Polonia, dove lo scorso anno si era creata, notoriamente, una situazione quasi disperata a causa della mancanza assoluta, nei mesi di agosto, settembre e ottobre, di carni fresche e in scatola, burro, uova, farina e verdura. La Polonia è attualmente preoccupata invece per i gravissimi danni provocati alle colture dalle inondazioni che hanno colpito in maniera particolarmente intensa la zona della Slesia e quella vicina a Cracovia. E' prevedibile quindi che una grave crisi alimentare si segnali anche in Polonia entro le prossime settimane.

Bruno Tedeschi

Piante d'olivo donate dall'Italia alla Giordania

Amman, 1

E' stato annunciato ufficialmente che l'Italia ha offerto alla Giordania mille piante di olivo che dovranno essere piantate sul Monte degli Olivi a Gerusalemme.

CHIARITO IL PERCHE' DI STRANE SCOMPARSE

Reclutamenti clandestini per la «Legione straniera»

L'Interpol è sulle tracce di un gruppo di ingaggiatori che operano specialmente in Germania e in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Pare sia per chiarirsi il mistero delle numerose scomparse di giovani che negli ultimi tempi si è verificato in tutta Italia e contemporaneamente in Germania. Le polizie dei due Paesi erano state messe in vivo allarme da questo strano scomparire di giovani uomini dalla circolazione senza che di loro si avesse più alcuna traccia. E le indagini condotte hanno portato a un primo concreto risultato: le centinaia di persone sparite sono state arruolate nella Legione straniera.

Adesso, l'Interpol, la polizia italiana e quella tedesca sono alla caccia dei reclutatori clandestini, i quali, a quel che sembra, avrebbero il loro quartier generale proprio nel nostro Paese. Si tratta di cinque uomini (quattro italiani e un francese) i quali sarebbero già stati identificati. Essi potrebbero essere catturati da un giorno all'altro.

Le prime indagini furono approfondite dalla polizia di Bonn, che interessò, alcuni mesi addietro, la Sezione dell'Interpol della sparizione di numerosi giovani sui venti anni. Quasi contemporaneamente, una segnalazione analoga veniva fatta dalla polizia italiana, riferita, in modo particolare, alle città del Meridione. Fu così che si venne a scoprire essere proprio il nostro Paese la centrale del reclutamento.

Naturalmente, il più rigoroso riserbo viene mantenuto sui particolari della grossa operazione di polizia. Poche sono quindi le notizie che è possibile raccogliere. Si sa, tuttavia, che i cinque reclutatori operavano fin dai primi del mese di febbraio, spostandosi da una città all'altra dell'Italia meridionale, dove attiravano giovani disoccupati o animati da spirito di avventura e li avviavano clandestinamente verso il centro di smistamento della Legione, che si trova a Tolone.

Si sa però che in Germania gli arruolatori hanno fatto un lavoro assai più proficuo, perchè molto più numerosi sono i giovani tedeschi i quali si sono lasciati irretire.

Il francese sarebbe il capo del gruppo degli arruolatori clandestini. Si tratta di individuo ben noto all'Interpol e a tutte le polizie europee, il quale sarebbe giunto in Italia sul finire del 1959 e avrebbe scelto qui i suoi quattro collaboratori. Egli si sposterebbe dall'Italia alla Germania e, pare, anche in altri Paesi d'Europa, per organizzare e istruire gruppetti di arruolatori clandestini e seguirli nella loro attività.

C. L.

Saranno pubblicate le memorie di Alì Khan?

Parigi, 1

L'autobiografia segreta del principe Alì Khan, recentemente deceduto in uno scontro automobilistico, verrà presto pubblicata? E' quanto si domanda stamani il quotidiano «Paris Jour», che fa alcune rivelazioni circa il libro, che rischia di diventare uno dei «best-seller» del prossimo anno.

Secondo il quotidiano, il manoscritto si troverebbe attualmente nelle casseforti della celebre compagnia d'assicurazione dei Lloyd's, a Londra, dove lo stesso Alì l'avrebbe deposto proprio alcuni giorni prima di perdere tragicamente la vita.

Come la vita del principe, così la sua biografia si comporrebbe di tre parti: la prima potrebbe essere un trattato di diplomazia, la seconda uno studio molto approfondito e molto competente dei cavalli e delle corse ippiche e infine la terza parte, quella mondana, riservata soprattutto agli amori del principe e in particolar modo a quelli di Gene Tierny, Linda Christian, Rita Hayworth e Bettina. Non pochi sarebbero gli editori disposti ad acquistare queste memorie, malgrado l'elevato prezzo richiesto, circa ottanta milioni di lire.

Prima di giungere a qualsiasi accordo, è però necessario che una persona dia l'autorizzazione alla pubblicazione: questa persona è il giovane Karim, il nuovo Aga Khan.

Sia a Londra che a Parigi si pensa che se gli editori interessati riusciranno a strappare il consenso per la pubblicazione integrale della biografia del principe Alì, essa dovrebbe diventare nel giro di pochissimo tempo uno dei «best-seller» dell'annata.

Appuntamento alla TV

Per gli sportivi e no, il pomeriggio «si chiude» Giallo che va, giallo che viene: nulla cambia Il varo di «Teleritmo» - Un diluvio di canzoni

La TV ha reso noto che a partire dal primo agosto e fino, presumibilmente, al termine delle Olimpiadi, non irradierà più, ad eccezione della oretta per i ragazzi, i suoi consueti programmi del pomeriggio. Gli interessati ne prendano atto senza troppo rammaricarsi della perdita, che in sè e per sè non è certo grave, ma soprattutto senza discutere le decisioni dall'alto: la volontà della TV è insindacabile, per cui non ha nessuna rilevanza che gli utenti abbiano pagato il canone di abbonamento anche per quelle ore di trasmissione che ora gli verranno sottratte. «Ubi maior minor cessat». Un tanto per il «principio». Che poi il nostro unico ente radiotelevisivo in queste settimane sia impegnato fino al collo nei preparativi per le imminenti Olimpiadi e che perciò debba distrarre dall'ordinaria amministrazione quasi tutte le forze organizzative e tecniche in favore del grande avvenimento, è una realtà di cui obiettivamente bisogna tenere conto, ma che difficilmente potrà appagare tutti coloro che non mettono lo sport in cima alle loro preferenze.

Comunque sia, basta dare un'occhiata ai programmi di questa settimana per valutare in quale stato d'abbandono giacciano ora le stente «culture» dell'orto televisivo. E si aggiunga che contrariamente alle legittime aspettative di molti, nemmeno il preannunciatissimo «Un, due, tre» di Tognazzi e Vianello ha più la minima probabilità d'essere varato in settembre, come tutto faceva credere.

Fatta questa debita premessa, [illegible] antica e sempre saggia massima: «Chi d'arsenico colpisce d'arsenico perisce». Due dei concorrenti, legatisi in consorzio, sono stati lesti a sciogliere l'enigma, che non ci è parso molto difficile, e a guadagnarsi la stima del tenente Sheridan. Il quale ultimo è apparso straordinariamente incline al sentimentalismo e alla musica di Chopin. Che pan di zucchero sotto la sua rude scorza di poliziotto!

* * *

Smessi i giochetti con l'arsenico, è scesa in acqua (e magari per rimanervi a galla) una nuova trasmissione, «Teleritmo», espletata da Mario Pezzotta e i suoi solisti. Si tratta d'un ottimo complesso che per noi ha il merito, e per altri forse il demerito, di eseguire egregiamente alcuni pezzi classici del repertorio jazzistico. Non si vede però come questa vetrinetta di facce congestionate a soffiare nelle trombe, nei sassofoni e nei clarini, possa da sola costituire un numero di qualche risalto televisivo. Tanto di cappello al valore di Pezzotta e compagni, ma quanto a spettacolo no, non ci siamo.

Il pomeriggio sportivo ha dedicato una breve ripresa al campionato nazionale di tuffi. Poi, quale riempitivo, c'è stato un filmetto tedesco, «Allegri prigionieri», articolato in quattro episodi. Buttato giù alla brava, non sopravvanza di molto il livello d'una modesta antologia di barzellette e luoghi comuni da caserma. Ma il tentativo di volgere in chiave burlesca il tema della guerra, venendo da parte tedesca, non era poi disprezzabile.

* * *

Ieri sera c'è stato un diluvio di canzoni. Dapprima la serata conclusiva del Torneo internazionale di musica leggera da Pesaro, al quale partecipavano ben tredici nazioni, fra cui il Belgio, la Germania, la Svizzera, la Jugoslavia, la Polonia, la Spagna, l'Italia ecc...; poi dalla via Caracciolo in Napoli, ancora melodie e canzoni interpretate dai vari menestrelli, più o meno celebri, del momento. Che s'ha da dire a proposito di questa massiccia offensiva? Che un giorno, insieme a pochi compagni al pari di noi delusi del secolo e della TV, ce ne andremo su una novella arca di Noè, al Polo? Neanche per sogno, niente esagerazioni. Memori di Terenzio e di tutti i teorici della misura, diremo semplicemente: «Ne quid nimis».

* * *

Gino Bramieri si prepara intanto per il quarto numero di «Tintarella» che andrà in onda stasera. Mancano parecchie ore alla trasmissione, ma ci sembra già d'udire le sue risatine anticipate. Al termine, Alberto Bonucci illustrerà, per la sua rubrichetta «Lo zodiaco», i segni dell'autunno.

Domani poi ci attende una grossa sorpresa. Chi mai credete che, uscito qualche mese fa dalla porta, rientrerà dalla finestra? Perry Mason, signori, l'ineffabile avvocato-detective, impersonato da Raymond Burr. La nuova, brillante operazione, s'intitola «La strana morte del Dr. Morris». Vediamo un po' chi è più bravo: Sheridan o Perry Mason? Seguirà la terza puntata dell'ottimo documentario realizzato da Folco Quilici sull'Argentina. Argomento: il peon, uomo delle Ande.

Ber.

TORNEO A PESARO

Nives Zegna, cantante

«UN, DUE E TRE» sospesa alla Televisione

Roma, 1

Negli ambienti della RAI-TV [illegible] ferenza stampa, Tognazzi e Vianello erano stati molto vaghi e riservati, tanto che si è avuta l'impressione, da alcune battute, dette quasi col tono di chi avrebbe molte cose da dire, ma non può farlo, che sotto sotto le ragioni della sospensione siano di natura tale che rivelarle potrebbe sollevare molto rumore.

Continuano pertanto a circolare i «si dice» a proposito di una «caduta in disgrazia» di Tognazzi, il quale si sarebbe fatto dei nemici a causa della sua «vis polemica»: alcune sue battute in particolare avrebbero acceso le ire di personalità che hanno posto il «veto» alla messa in onda della rubrica.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - 8: Giornale - Crescendo - 10.30: Assisi: Festa del Santo Perdono - 12: Voci vive - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: «La Fenice», teatro di Venezia - 16.45: Da Palazzo Madama: dichiarazioni programmatiche dell'on. Fanfani - 18.30: Paese che vai, ritmo che trovi - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Musiche d'oltre confine - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Un uomo da nulla», di L. Candoni - 22.25: Kostelanetz e la sua orchestra - 22.45: Avvenimenti e manifestazioni di casa nostra e fuori - 23: Canta Giorgio Consolini - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Jenny Luna - A tempo di cha-cha-cha - 10: «L'elicottero», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Cantanti in passerella - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Appuntamento con Marino Marini - 16: Concerto in miniatura - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Dalla colonna sonora al microfono - 17: Il loggione - 17.30: Arcidiapason - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: Canzoni in cerca di parole - 21.30: Radionotte - 21.45: Duo West-Briant - 22: Musica nella sera - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: La musica da camera dei grandi operisti - 11: Grandi interpreti di ieri e di oggi - 12.30: Strumenti a fiato - 12.45: Mosaico musicale - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Mozart, Bartok e Martin - 14.30: Pagine scelte da «Don Giovanni», di Mozart - 15.30: Solista e l'orchestra.

III PROGRAMMA

17: Musiche orchestrali di J. S. Bach - 18: Sviluppi e conquiste dell'etnologia - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di Penderecki e Baird - 19.15: «L'historia del cavalier perduto ovvero l'invenzione dei «Promessi sposi» - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Motivi della poesia lucreziana - 21.55: I quattro quaderni di Iberia - 22.10: Racconti tradotti per la Radio - 22.55: Musiche di Schumann - 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di G. Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Le grandi orchestre di musica leggera»: Franck Pourcel e Hans Corste - 14.50: Schubert: «Quartetto op. 29 in la minore» (Quartetto di Trieste) - 15.20: Arti e mestieri nella vecchia Trieste: «L'allevamento dei cavalli di Lipizza», di C. Silvestri - 15.35: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.30: Montecitorio: ripresa della seduta per la presentazione del nuovo Governo - 18.30: La TV dei ragazzi - 20.30: Telegiornale - 21.15: Tintarella - 22.25: La Zodiaco - 22.55: «Operazione acqua sicura» - 23.15: Telegiornale.

Nella rubrica «Questioni d'oggi», la Televisione trasmette questa sera alle 22.15 «Operazione acqua sicura», un «servizio» realizzato con la regia di Andrea Pettiruti e la collaborazione di Enza Bucher. Esso si propone di dare un contributo alla volgarizzazione delle misure di sicurezza, degli accorgimenti che, molto spesso, potrebbero evitare incidenti mortali al mare. Tecnici, campioni delle varie specialità (vela, canottaggio, sci d'acqua, motonautica, tuffi, nuoto, pesca subacquea) offriranno consigli pratici nei vari settori. Nella foto: Duilio Marcante, della scuola subacquea del CONI di Nervi, che illustrerà il modo più corretto per esercitare uno sport nuovo e affascinante: la pesca in immersione.

UNA LACUNA NELL'ECONOMIA NAZIONALE

MANCANO GLI SPECIALISTI NELLE TECNICHE PRODUTTIVISTICHE

Quello dell'organizzazione è il problema fondamentale del mondo moderno - Il compito è affidato al C. N. P.

Il problema fondamentale del mondo moderno, considerato in ogni suo aspetto, è quello dell'organizzazione. Si può dire che l'organizzazione, intesa come coordinamento di mezzi e di sforzi in vista del conseguimento di fini determinati, sia la più rilevante ed evidente caratteristica di questo nostro secolo, che alla vita ha impresso un ritmo incessante di sempre nuove conquiste e, nel contempo, l'esigenza di istituire in ogni fatto umano rapporti di natura organizzativa. Nulla, oggi, è sottratto all'organizzazione, la cui efficienza è assunta ad una unità di misura del livello di progresso raggiunto da un popolo.

La produttività è il segreto dell'alto livello di esistenza degli americani, degli inglesi, degli scandinavi ed è divenuta la «formula» con la quale i grandi antagonisti mondiali pensano reciprocamente di prevalere l'uno sull'altro. Si potrebbero citare al riguardo brani dei discorsi del compianto Segretario del Dipartimento di Stato F. Dulles e discorsi interi di Kruscev.

Ed è questa la ragione per cui la produttività, oggi come oggi, è funzione di pubblico interesse, che cioè va spronata e sollecitata con un'azione che non è solo del singolo imprenditore, ma che è di tutti, in tutte le istanze del lavoro: negli uffici, nelle aziende agricole e industriali, sui banchi del[illegible] duttivistico.

Il Comitato nazionale per la produttività, per necessità attinenti alla stessa azione che da anni va svolgendo, ha formato un primo nutrito nucleo di specialisti nelle tecniche della produttività. E' un merito che gli va riconosciuto. Ma in rapporto al crescente fabbisogno nazionale, i tecnici di produttività sono pochi. Il che crea un problema che va risolto nei prossimi anni se vorremmo fronteggiare i compiti di nazione moderna, quale noi siamo e vogliamo essere. E' evidentemente un problema sul quale, sia direttamente, provuovendo idonei corsi di formazione, sia indirettamente, sollecitando gruppi industriali e Università, dovrà cimentarsi il Comitato nazionale per la produttività, che, in materia, ha già un'esperienza di quasi un decennio e ha avuto dei meritori successi. Ci riconferma tale ultima considerazione il fatto che i tecnici del CNP sono stimati e ricercati dalle aziende, dai Ministeri, dalle banche. Ultimo in ordine di tempo a richiedere l'opera, è stato il «Mediocredito Regionale Umbro» che desidera valersene per particolari perizie inerenti l'esame, l'erogazione, la concessione, l'assistenza per i prestiti più importanti a medio termine. Si tratta per il CNP di un compito non facile, ne conveniamo, date soprattutto le dimensioni del compito stesso in un paese come la Italia, ma non v'è dubbio che si tratti di un compito di eccezionale importanza, dal cui esito può in larga misura dipendere il nostro avvenire.

Abbiamo voluto richiamare su una questione di così vasta portata — e, per di più, purtroppo, apparentemente trascurabile — l'attenzione del grosso pubblico e l'attenzione dei competenti uomini di governo.

Giulio Santoro

L'EREDITÀ DEL CONTE TERCASIO DI CAMPAGNA

PIOGGIA DI MILIARDI SU TRE FAMIGLIE NAPOLETANE

Vinta in Cassazione la causa contro il Demanio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 1

[illegible] ettari di terreno e dal castello (il tutto valutato intorno ai 7 o 8 miliardi).

Tra gli eredi sono i fratelli Campanino, due giovani napoletani che costituiscono con altri due elementi un noto complesso jazz. Questi, Gigi e Franco Campanino, sono naturalmente felicissimi dell'eredità. Ma continueranno ugualmente a svolgere la loro attività artistica, pensando nel contempo a fondare una casa discografica per il lancio su scala internazionale dei loro motivi di successo.

Cesare Marcucci

Festival della canzone

ISRAELE E ITALIA vincitrici a Pesaro

Pesaro, 1

Il terzo Festival italiano della musica leggera, svoltosi a Pesaro, è stato vinto «ex aequo» da Israele e Italia. Al terzo posto si è classificata la Svizzera, al quarto la Jugoslavia.

Ecco i risultati:

1) «Hoppahey» (Israele) di Noemi-Shemer cantata da Zimra Ornatt e Gino Latilla; 1) «E' ritornato il sole» (Italia) di Strati-Roccella, cantata da Flo' Sandos; 3) «Il paese dell'amore» (Svizzera) di Robbiani-Gonella cantata da Anita Traversi e Elda Bianchi.

CRONACHE SPORTIVE

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI BASKET FEMMINILE

Terzo posto alla S.G.T. conquistato in epica gara

Nei due tempi supplementari la vittoria sul Montferrandaise - Prime le polacche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Porto San Giorgio, 1

Per la terza volta l'AZS di Varsavia ha conquistato il successo nel torneo cestistico internazionale di Porto San Giorgio. Le polacche hanno minato la situazione dall'alto di una superiorità che non ammette discussioni, vincendo a mani basse anche la partita di finalissima.

La partita decisiva fra AZS Varsavia e Petoefi Budapest ha dunque avuto una storia breve, perchè già allo scadere del primo tempo la situazione volgeva chiaramente a favore delle polacche. Più equilibrata, crediamo, sarebbe stata la «finalissima» fra AZS e Ginnastica Triestina, poichè le giuliane, superata la crisetta iniziale derivante dalla incompletezza dei ranghi, hanno terminato in crescendo, fornendo proprio nella serata conclusiva una partita di alto interesse.

Anzi, la contesa che ha avuto a protagoniste ieri sera le triestine e le francesi è stata senza ombra di dubbio quella che meglio delle altre ha appagato le esigenze del pubblico, per l'allettante incertezza nel punteggio e per quel senso di nazionalismo sportivo che i sangiorgesi hanno tenuto represso fino allo scadere del tempo regolamentare, per farlo esplodere poi nei trionfali cinque minuti supplementari.

Pur in sede riassuntiva merita una descrizione il finale della partita fra Ginnastica Triestina e Montferrandaise. Intanto una premessa. Su cinque incontri disputati con la Montferrandaise, la Triestina ne aveva perduti quattro e si temeva per la squadra italiana il ripetersi di una infausta tradizione. A tre minuti dal termine la squadra di Madame Tavert aveva 4 punti all'attivo: 38-34. A due minuti le francesi conducevano ancora, sia pure col minimo scarto (42-41) e il punteggio era il medesimo anche ad un minuto dal fischio finale. Ed ecco il concentramento degli ultimi emozionanti trenta secondi. Al 19'30" Gianna Vascotto commette il suo quinto fallo e deve abbandonare il campo; il tiro libero spetta alla Hermet che realizza: 43-41. Passano i secondi tormentosamente per chi sostiene la Triestina; poi una stupenda impennata della Bradamante riporta l'equilibrio: 43-43. Siamo al 19'44". Rimette da fondo campo la Montferrandaise; la palla dopo un paio di passaggi giunge alla smarcatissima Barthomeuf; e inevitabile il «personale» della Tonini. Attimi di batticuore nel corso della sospensione chiamata al tavolo, che rendono ancor più ansiosa l'attesa: basterà che la francese metta a segno il tiro per decretare in extremis la condanna della Triestina. Ma il bersaglio non è centrato e dopo una palla contesa, ed un confuso «pressing» di entrambe le squadre viene sanzionata la fine.

Il tempo supplementare, per fortuna delle italiane, non ha storia. Un canestro della Bradamante e due tiri liberi realizzati dalla Tonini mettono le francesi nella condizione di dover guadagnare tempo a tutti i costi, e come avviene generalmente in questi casi, la precipitazione e la tensione portano a ripetuti errori. Cosicchè per la Triestina i cinque minuti supplementari si sono trasformati in una autentica marcia trionfale. In questa fase aggiuntiva le giuliane centravano infatti quattordici punti contro uno soltanto delle avversarie.

La partita ha tenuto avvinto ancor più quanti hanno seguito nei dettagli lo svolgimento della contesa, perchè già all'inizio del secondo tempo le due «lunghe» della compagine transalpina (Thourot e Verots) erano oberate da quattro falli, con la minaccia di immediata espulsione. Perdendo tali prestigiose atlete la Montferrandaise avrebbe capitolato inevitabilmente.

Si sarebbe quindi resa necessaria per le giuliane una tattica impostata prevalentemente sulle «entrate» per vedere di indurre al fallo le pericolanti avversarie. Ma Ghietti per l'occasione non poteva contare sulle atlete tendenzialmente atte a tali compiti e la espulsione delle due avversarie avveniva quindi molto in ritardo, quando la situazione poteva anche essere ormai compromessa. La lunga esposizione di questa partita si è resa necessaria perchè la stessa è stata senza dubbio la più avvincente di tutte.

Triestina - Montferrandaise 57-44 (dopo i tempi supplementari). GINNASTICA TRIESTINA: Licia Bradamante (19), Nunzi (2), Vascotto (1), Maraspin (9), Tarabocchia (20), Benevol (2), Maria Bradamante, Pertosi, Tonini (4), Brambara, Holicki. (All. Ghietti). MONTFERRANDAISE CLERMONT FERRAND: Tavert (12), Goulene, Borgese, Thourot (7), Pierrotti, Boerthomeuf (5), Verots (8), Petro, Hermet (12), Bourtes. (All. Feron). ARBITRI: Dobrucki (Polonia e Tarr (Ungheria). NOTE: primo tempo: 23-20 per la Triestina. Secondo tempo: 43-43. Sono uscite per raggiunto limite di falli personali: nel secondo tempo: Thourot al 14', Verots al 19', Vascotto al 19'30"; nel tempo supplementare: Maraspin al 2', Goulene al 3', Nunzi al 3'30", Tavert al 4', Petro al 4'30". Le francesi hanno centrato 12 tiri liberi su 23; le italiane 21 su 41.

CLASSIFICA FINALE: 1) AZS Varsavia; 2) Petoefi Budapest; 3) Triestina; 4) Montferrandaise; 5) Heidelberg; 6) Rilton Stoccolma.

F. R.

Grave squalifica a un calciatore sovietico

Londra, 1

Radio Mosca riferisce questa sera che la Federazione di calcio dell'URSS ha squalificato per due anni il giuocatore Krylov, della squadra «CDKA» per comportamento scorretto durante una partita di campionato svoltasi il 19 luglio a Mosca tra la sua squadra e la «Dynamo» di Kiev. Due altri giuocatori della «CDKA» ed uno della «Dynamo» sono stati ammoniti, sempre per comportamento scorretto.

La partita era stata sospesa, precisa la radio, a causa dell'intervento di parte del pubblico. La decisione della Federazione calcistica precisa che la «C.D.K.A.», responsabile dell'organizzazione dell'incontro, «non aveva assicurato tutte le condizioni adatte per l'effettuazione della partita e i suoi giuocatori avevano suscitato una atmosfera accesa durante l'incontro» con il loro comportamento indisciplinato.

Primato europeo di getto del peso; 18.92

Londra, 1

L'inglese Rowe ha battuto il primato europeo del getto del peso con m. 18,92.

Fritz Dennerlein è stato l'eroe dei campionati nazionali di nuoto svoltisi a Roma nei giorni scorsi: ha vinto quattro titoli

CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO IN PISTA

In tre gare gli azzurri con la qualifica di favoriti

Si tratta della velocità professionisti, dell'inseguimento e della velocità dilettanti - I concorrenti a Lipsia - Primi allenamenti

Lipsia, 1

Per la prima volta i campionati del mondo di ciclismo si svolgeranno in un Paese dell'Europa orientale, nella Repubblica democratica tedesca. A Lipsia si svolgeranno le gare su pista, e sul circuito di Hohenstein-Ersttthal quelle su strada. Le gare si svolgeranno dal 3 al 14 agosto.

Se nelle prove di velocità saranno presenti i campioni del mondo dello scorso anno, Antonio Maspes per i professionisti e Valentino Gasparella per i dilettanti, lo stesso non si può dire per le gare di inseguimento. Rudi Altig, campione dei dilettanti 1959, è passato al professionismo e sarà uno dei principali candidati alla successione dello sfortunato Roger Rivière, campione del mondo professionisti. Come è noto l'asso francese, vittima di una grave caduta nel corso dell'ultimo Giro di Francia, non sarà presente a Lipsia.

Nel mezzo-fondo dilettanti, il detentore del titolo, l'olandese Arie Van Houwelingen, è anche egli passato al professionismo.

L'assenza di Altig tra gli inseguitori dilettanti apre vasti orizzonti a quelli che si classificarono ai posti d'onore ad Amsterdam lo scorso anno, e cioè all'italiano Mario Vallotto, al francese Marcel Delattre, ed al tedesco orientale Siegfried Kolher. I tecnici considerano favorito numero uno l'italiano, classificatosi secondo nel 1959.

Nel mezzo-fondo, sempre dilettanti, il pronostico si presenta alquanto incerto. Comunque sono da considerare probabili vincitori il tedesco orientale Lothar Meister, campione del mondo nel 1958, e l'olandese Henk Buis, quarto nel 1959.

Tra i professionisti del mezzo-fondo, i quali disputeranno il loro campionato a Karlmarxstadt, il detentore del titolo, lo spagnolo Guillermo Timoner, partirà favorito. Suoi principali avversari saranno lo svizzero Walter Bucher, campione del 1958, il tedesco Karl Marsell, l'olandese Martin Wierstra, il belga Paul De Paepe e il giovane francese Jean Raynal.

Antonio Maspes, che procurò grande sensazione lo scorso anno ad Amsterdam, sconfiggendo Michel Rousseau nella finale del campionato di velocità professionisti, sembra in grado di realizzare il bis. Fermando i cronometri sui 10"8 con partenza lanciata il 22 luglio scorso al Velodromo di Roma, (nuovo primato del mondo), il milanese ha dimostrato di aver raggiunto un grado di forma eccellente. Michel Rousseau sarà, assieme all'olandese Jean Derksen — il quale conta una recente vittoria sul campione del mondo — e lo svizzero Oscar Plattner, gli avversari più pericolosi di Maspes.

Nella velocità dilettanti, il titolo sarà conteso probabilmente tra due italiani. Il detentore del titolo Valentino Gasparella dovrà temere in particolare l'assalto del suo giovane compagno, Sante Gaiardoni. Gasparella ha già battuto Gaiardoni due volte nelle finali dei campionati del mondo del 1958 e del 1959, comunque il cosiddetto «eterno secondo» quest'anno ha compiuto enormi progressi e non meraviglierebbe se riuscisse questa volta ad avere la meglio sull'iridato Valentino. Gaiardoni si presenta quest'anno ai campionati del mondo con una vittoria nel Gran Premio di Parigi (11" negli ultimi 200 metri), e con il nuovo primato del mondo sul chilometro 1'7"5.

Nell'inseguimento il tedesco Rudi Altig è il favorito logico. Buone probabilità comunque hanno il francese Albert Bouvet, gli italiani Leandro Faggin ed Ercole Baldini, lo olandese Peter Post, l'inglese Norman Sheil, ex campione dilettanti e l'australiano Sidney Patterson. L'assenza di Rivière rende questo torneo molto aperto.

Le donne disputeranno due campionati su pista, velocità ed inseguimento. I due titoli sono detenuti rispettivamente dalla sovietica Galina Ermolaeva e dalla inglese Beryl Burton. [illegible]

[illegible] no raggiunto Lipsia questa mattina, mentre per questa sera alle 21 è annunciato l'arrivo del presidente dell'Unione ciclistica internazionale, Adriano Rodoni.

La maggior parte dei concorrenti presenti a Lipsia sono andati a visitare questa mattina il Velodromo «Alfred Rosch». Tale pista è lunga 400 metri e larga sette. In linea generale i corridori ritengono che essa sia abbastanza scorrevole. Il cemento è ben compatto, comunque, l'ex campione del mondo di velocità, Rousseau, ha notato con rammarico che la pista non presenta, praticamente, rettilinei. Inoltre, a causa della ridotta larghezza, le curve, poco sopraelevate, non permettono ai velocisti di usufruirne debitamente.

Per contro la pista sembra eccellente per gli inseguitori a condizione però che non tiri vento, dato che essa non è affatto riparata. Non è munita di tribuna coperta ma solo di gradini che attualmente squadre di operai stanno rialzando.

Fra i corridori che stamane hanno effettuato brevi allenamenti vanno citati i campioni del mondo di velocità Maspes e Gasparella, il francese Rousseau, il tedesco Potzernheim, i giapponesi Takeno e Yoshida, gli italiani Gaiardoni, Vallotto, Testa, Faggin, e Ogna. Baldini, sprovvisto per ora della bicicletta, è rimasto in albergo.

[illegible] Buffon, Corso, Da Pozzo, Firmani, Fongaro, Gatti Guglielmoni Invernizzi, Lindskog, Masiero, Mascalaito, Picchi, Rizzolini, Verdi e Zaglio. Dopo un rinfresco al circolo dell'Aeronautica, offerto dal presidente Moratti la comitiva è partita in pullman per San Pellegrino dove è giunta alle ore 13 circa.

L. B.

I cartelli di Herrera «Attacco 100 gol difesa 30 gol»

Milano, 1

[illegible]

L'UST acquisterebbe il laterale Radice

La Triestina è venuta a conoscenza che il Milan ha incluso nelle liste di trasferimento il laterale Radice, il quale ha militato nelle file rossoalabardate nello scorso campionato in qualità di giocatore a prestito. Il commissario straordinario dott. Gallinotti ha dichiarato che sarebbe disposto a trattare l'eventuale acquisto di Radice qualora la cifra richiesta dal Milan non fosse troppo elevata.

A 480 L'ORA L'AUTO SI CAPOVOLGE

Morto nel tentativo di superare i 640 chilometri

Bonneville (Stati Uniti), 1

Il tentativo del meccanico americano Athol Graham, di 36 anni, di battere il record di velocità su terra, è fallito oggi sulla pista del Gran Lago Salato. L'automobile del Graham, che ha un motore di 3.000 cavalli vapore, è ruzzolata per circa 1.200 metri. Il pilota è rimasto vivo, ma ferito molto gravemente.

Al momento dell'incidente la auto andava ad una velocità di circa 480 chilometri all'ora. Graham tentava di raggiungere la velocità di 640 chilometri all'ora, per battere il record stabilito nel 1947 da John Cobb, inglese.

Quello di Graham è il primo tentativo di battere il record assoluto di velocità per auto in progetto per il mese in corso sul Lago Salato: tra gli altri tentativi, [illegible]

La Fiorentina acquista l'argentino Rinaldini

Mendoza, 1

I dirigenti della società calcistica [illegible] di Mendoza (Argentina) hanno annunciato oggi che l'ala sinistra della squadra, [illegible] Rinaldini è stato trasferito alla Fiorentina per 1.200.000 pesos (circa nove milioni di lire). Rinaldini partirà per l'Italia l'1 agosto.

UNDICESIMA GIORNATA DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Mentre la Triestina delude il Ferroviario è al terzo successo

Sconcertante il campionato degli alabardati - I ragazzi di Bertuzzi verso la salvezza - Tutto invariato nei primi posti della classifica

I pronostici di sabato hanno dato ragione a coloro che su tre campi vedevano un risultato chiaro. Nelle altre suggerivano le previsioni, ed in un caso, a Valdagno, si è verificato esattamente quello che gli sportivi triestini speravano. Il Ferroviario non ha perso nella gara contro il Marzotto, compiendo così un altro passo — forse decisivo — verso la salvezza. La Triestina invece, con la sua seconda sconfitta interna della stagione, ha fatto scattare il meccanismo delle sorprese ed il successo dell'Amatori novarese sul rettangolo di viale Miramare rappresenta indubbiamente il risultato più clamoroso dell'undicesima giornata. Ma prima di parlare delle partite di Valdagno e di Trieste, le uniche capaci di attrarre l'attenzione in questo turno posto ad una settimana dalle ferie estive, è il caso di spendere due paroline sulle altre tre gare.

I campioni d'Italia del Novara, riportando nuovamente in luce Panagini, autore di una cinquina, si sono scrollati di dosso il pericolo laziale; infatti nel primo la compagine romana aveva tenuto baldanzosamente testa ai piemontesi, i quali solo nella ripresa riuscivano a fiaccare la resistenza degli ospiti. Il Monza invece ha fatto una passeggiata coi bresciani; la partita però ha in un certo senso calcato le orme della gara di Novara (3 a 1 nel primo tempo sia da una parte che dall'altra), anche se successivamente i brianzoli si sono battuti contro un avversario... fantasma, tanta e tale è stata la superiorità di Gelmini e compagni. Degna di nota la ricomparsa del trentenne Sergio Morello nelle file dei brianzoli. Morello, rimasto assente dai terreni di giuoco per circa quattro anni, è ritornato alla ribalta e con la sua presenza — va tenuto conto che Morello venne considerato, non a torto, uno dei migliori centri delle nuove generazioni nell'ormai lontano 1950; poi scomparve dall'orizzonte, cansa il suo... caratterino poco malleabile — aumenterà considerevolmente il potenziale del Monza, il quale potrebbe diventare l'isolato inseguitore del Modena.

Il quale Modena ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per mettere a tacere le velleità del Pirelli, difesosi stupendamente sulla pista dei canarini. Gli imbattuti «leaders» hanno corso un pericolo non indifferente in questa partita di arroccamento. I primi segni della stanchezza erano affiorati nella partita con il Ferroviario la settimana precedente; nella gara strappata di forza al Pirelli (4-2) gli emiliani hanno dato una riconferma del loro precario stato di forma. Prima del riposo di Ferragosto il Modena si recherà a Brescia; è da ritenere che i modenesi andranno in ferie conservando intatta la propria imbattibilità; il resto si vedrà dopo, quando verranno per Brezigar e compagni, le partite decisive per il titolo.

Le due squadre triestine, che avevano tenuto banco la settimana scorsa (vittoria esterna della Triestina a Roma, pareggio del Ferroviario a Modena) hanno imboccato strade diverse nella seconda giornata del girone di ritorno. Gli alabardati, al termine di una sconcertante partita, si sono lasciati espugnare il proprio campo da un Amatori Novara affatto irresistibile, tanto che il successo dei novaresi va attribuito più alle incapacità dimostrate dagli «unionisti» che alle loro abilità; i ferrovieri invece non hanno fatto a vuoto il viaggio sino a Valdagno e la squadra di Bertuzzi è riuscita ad inchiodare il Marzotto sul verdetto di parità con due reti per parte. E' stata questa per il Ferroviario che era andato al riposo con una rete di vantaggio la terza partita utile consecutiva. L'eccellente stato di forma dei ferrovieri, che hanno il morale molto alto, rappresenta un indice positivo per la squadra, la quale ha raggiunto una posizione di sicurezza e tranquillità nei confronti del Pirelli e del Brescia, aspiranti principali alla retrocessione.

La Triestina invece ancora una volta ha deluso i propri sostenitori. L'Amatori Novara, pur possedendo una rispettabile classifica, non è poi quel... mostro che tutti s'attendevano, anzi se una delusione c'è stata sabato sera, questa è venuta proprio dalla condotta affatto irresistibile del quintetto novarese. Lo stesso Zaffinetti, che sino la settimana scorsa teneva saldamente il primo posto nella speciale classifica dei tiratori scelti, ha offerto una prova mediocre. Sarà stata una giornata nera, ma l'impressione è questa. Nè parliamo dei due senatori dell'hockey nazionale quali possono venir considerati gli ex atleti del Pirelli Bedogni e Vighenzi, il primo sempre combattivo ma fermo entro la propria zona, non permettendogli l'età avanzata un costante appoggio agli attaccanti (e Bodogni ha fatto una rete!...), il secondo poco mobile causa la sua... pancetta.

Contro questa squadra da... museo, la Triestina non ha saputo impostare la partita come conviene ad una formazione in possesso di elementi giovani e scattanti (almeno così dovrebbero essere). Il giuoco alabardato è apparso inconsistente, nel corso dei sessanta minuti non si è vista neppure una (diciamo una!) triangolazione. In mezzo al marasma generale si è avuta poi la sostituzione di un giuocatore, sostituzione che pochi hanno apprezzato (noi non siamo tra questi!). Mancando il portiere titolare Cataletto, il quale per ragioni di lavoro ha lasciato Mestre per raggiungere Catanzaro, il posto di numero uno era stato affidato nel primo tempo al giovane Biasizzo, che faceva il suo esordio nelle file titolari davanti al pubblico di casa. Biasizzo, pur accusando un passivo di tre reti, aveva compiuto ottimi interventi. Gli applausi del pubblico in quattro occasioni avevano assolto Biasizzo dai precedenti scacchi.

Nella ripresa egli è stato lasciato in panchina, e pur non volendo attribuire al suo sostituto alcuna colpa per le due reti incassate, resta da vedere quanto abbia pesato la presenza del volonteroso Mari tra i pali della porta con quei suoi interventi poco sicuri, tanto da gettare del panico nei difensori, i quali a loro volta erano in giornata molesta.

A tutto ciò si aggiungano i... nervi a fior di pelle di Prinz, autore di un gesto poco simpatico alla fine del primo tempo, e si avrà un quadro esatto dell'odierna Triestina. La lotta per il quarto posto sarà dura e la Triestina per scalzare l'Amatori Novara ed il Marzotto dovrà cercare di evitare taluni errori, che sono evitabilissimi. Basta non andare in cerca del difficile ed accontentarsi di quello che la squadra possiede oggi in fatto di disponibilità di giuocatori. Una Triestina, seppur in particolari condizioni di spirito, avrebbe dovuto senz'altro piegare l'Amatori, che rimane, malgrado la sua alta graduatoria, una squadra dai modesti limiti.

B. I.

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti		Media
Modena	p. 21	media	+ 5
Monza	p. 18	»	+ 1
Novara	p. 18	»	+ 2
Amat. Novara	p. 14	»	— 2
Marzotto	p. 12	»	— 4
Triestina	p. 11	»	— 5
Ferroviario	p. 6	»	—11
Lazio*)	p. 4	»	—13
Brescia	p. 3	»	—13
Pirelli	p. 2	»	—14

*) Un punto in meno per rinuncia.

I MARCATORI

Con 42 reti: Panagini (Novara); con 41 reti: Zaffinetti (Amatori Novara); con 32 reti: Brezigar (Modena); con 28 reti: Vighenzi (Amatori Novara); con 26 reti: Cerina (Novara); con 22 reti: Rinaldi (Modena); con 20 reti: Martellani I (Triestina) e Levati (Monza); con 19 reti: Gelmini II (Monza) e Rautnich (Lazio); con 18 reti: Gregori (Ferroviario); con 17 reti: Sbalchiero (Marzotto) e Masala (Lazio); con 15 reti: Tavoni (Modena); con 12 reti: Bortolini (Pirelli) e Colombo (Novara); con 11 reti: Pessina e Villa (Monza), De Gerone (Marzotto); con 10 reti: Bedogni (Amatori Novara), Martellani II (Triestina) eccetera.

I BECCACCINI NEL VALLONE DI CAPODISTRIA

Onorevoli le prestazioni dei giovani dell'Adriaco

Secondo in classifica il «Liburnia» e terzo l'«Hazel» - Decide una prova sfortunata

Si è concluso domenica scorsa, dopo cinque giornate di regate tecnicamente e agonisticamente interessanti, il 1.o campionato aperto jugoslavo per beccaccini organizzato dalla federazione della vela jugoslava e affidato per quest'anno allo Yacht Club Jadro di Capodistria. Cinque giornate particolarmente interessanti, disputate in un clima di perfetto cameratismo sportivo, tra una ventina di concorrenti in rappresentanza di equipaggi di Jugoslavia, Francia, Italia. Nel magnifico vallone di Capodistria racchiuso tra Punta Grossa e Punta del Gallo di Isola, dove il Ponente entra fresco e disteso, 23 scafi, alcuni di costruzione recentissima e molto bene equipaggiati, si sono dati battaglia per quasi una settimana per la conquista dell'ambito titolo. Ha vinto l'imbarcazione «Grlica» dello Y. K. Mornar di Spalato al comando di Z. Zoricic con B. Marasovic alla manovra. Ora, pur non volendo sminuire per nulla, la vittoria dei due simpatici e cavallereschi studenti spalatini, un equipaggio in possesso di una classe non comune, pensiamo di non peccare di campanilismo nel ritenere che, senza la malagurata «cuffia» dei nostri due rappresentanti, «Liburnia» e «Hazel», durante lo svolgimento della seconda prova, ben difficilmente il titolo del campionato aperto jugoslavo per Beccaccini sarebbe sfuggito a Silla o a Tofaloni. Comunque la loro posizione in classifica, con una regata in meno, è oltremodo lusinghiera, e il presidente della federazione della vela jugoslava, Piero Martic, nel suo discorso durante la premiazione, non ha fatto a meno di rimarcarlo. Dall'equipaggio del «Liburnia», composto da Silla -Wondrich una prestazione di rilievo era nelle previsioni, ma sinceramente la classifica finale del vecchio «Hazel» con Claudio Tofaloni e Poli ha costituito la più lieta e promettente sorpresa. Il dott. Paolo de Manzini, appassionato «crocerista» ed ora altrettanto appassionato regatante, in coppia con l'allievo Rigatti, alla loro prima esperienza in regate a carattere internazionale, si sono disimpegnati egregiamente.

Una organizzazione ottima, presieduta dal factotum dello sport della vela capodistriana, il dinamico dott. Luches, ha permesso lo svolgimento di regate veramente ineccepibili. Il presidente della federazione vela jugoslava, Piero Martic, assieme al presidente della commissione sportiva, cap. di vascello Palaversic, hanno presenziato alle ultime due prove, durante le quali è stato pure ospite d'onore, il segretario generale per l'Europa della SCIRA (Shnipes Class International Racing Association) il conte Lasinio Vieri.

Partenza alle ore 11; partenza ripetuta per un richiamo generale a seguito di antecipato avvio sulla linea del traguardo di gran parte dei concorrenti. Soliti due giri di triangolo dei giorni precedenti, leggero vento da Nord - Nord Ovest. Lo scafo spalatino «Grlica» che, nonostante il vantaggio per una regata in più nei confronti dei due scafi triestini, potrebbe compromettere tutto nell'ultima prova con un piazzamento non adeguato, si premunisce da questa eventualità, prendendo immediatamente la testa del gruppo. Tofaloni un po' «ingruppato», non si perde d'animo, e con due «rebechini» indovinati si porta in quinta posizione che, rimedierà ancora in seguito. Situazione veramente critica invece subito alla partenza quella del «Liburnia» che ad un dato momento sembra compromettere tutto quanto di buono aveva fatto nelle prove precedenti; situazione fortunatamente rimediata durante il secondo giro con una ripresa formidabile che vede lo scafo dell'Adriaco rimontare una quindicina di concorrenti «Grlica» compreso e arrivare a ridosso del vincitore.

Al pomeriggio, nei giardini dell'albergo Galeb, ha avuto luogo la cerimonia della premiazione.

Classifica della quinta prova: 1) «Beta» del Yacht Club Galeb, Fiume; 2) «Goran» del Yacht Club Buria, Isola; 3) «Hazel» del Yacht Club Adriaco, Trieste; 4) «Liburnia» del Yacht Club Adriatico, Trieste. Seguono altri 19 concorrenti.

Classifica generale: 1) «Grlica» Jugoslavia, punti 6723; 2) «Liburnia», Italia, punti 6256; 3) «Hazel», Italia, punti 6005. Seguono altri 20 concorrenti.

G. P.

DOPO I CAMPIONATI ALLIEVI DI CANOTTAGGIO

Numerosi fra i giuliani i giovani remi promettenti

Sulla Riva di Barcola, le grida di gioia, gli abbracci fra gli istriani, hanno fatto con- [illegible]

Insista la Canottieri Trieste nel dare fiducia a Benno Urban, il ragazzo possiede buone qualità stilistiche in lui infuse da Rocco. Altrettanto vale per [illegible]

Per chiudere questa nostra rassegna del canottaggio giovanile, valgono due constatazioni: Trieste continua ad essere la regione nella quale i giovani [illegible]

V. M.

PALLACANESTRO DI LUSSO OGGI A TRIESTE

Tre incontri internazionali dell'Hausbrandt e della S.G.T.

[illegible]

G. P.

La «Scarioni» a Grado

Grado, 1

Nella piscina «Italia» si è svolta l'altra sera l'annunciata riunione natatoria valevole quale selezione della «Coppa Scarioni».

Ecco i risultati tecnici della manifestazione. Gare maschili. Metri 50 stile libero: 1) Ciarabellini Piero (Ausonia Grado) 40"7; 2) Volk Fabio (C.A.N. Grado) 42"3; Italia Pino (Ausonia Grado) 42"4; 4) Tommasin Giovanni (Ausonia Grado) 46"6. Metri 50 dorso: 1) Pedol Umberto (Edera Trieste) 46"4; 2) Volk Fabio (C.A.N. Grado) 49"; Italia Pino (Ausonia Grado) 53". Femminili. Metri 50 stile libero: 1) Civillin Roberta (R.N. Bologna) 40"1; 2) Lipanije Daniela (C.A.N. Tireste) 48"5; 3) Pedol Annarosa (C.A.N. Grado) 49"5; 4) Biasioli Antonietta (C.A.N. Grado) 50"6. Metri 50 dorso: 1) Lipanije Daniela (C.A.N. Trieste) 48"8. Metri 50 rana: 1) Civillin Roberta (R.N. Bologna) 49".

Vittoria di Brabham

Brands Hatch (Inghilterra), 1

Il campione del mondo Jack Brabham ha vinto oggi la prima gara per vetture formula uno disputata sul nuovo circuito di Brands Hatch.

Assemblea del San Giovanni

L'annuale assemblea dei soci del San Giovanni avrà luogo mercoledì 10 agosto presso la sede della società rossonera. L'o.d.g. dei lavori comprende i seguenti punti: 1) nomina del presidente e del segretario dell'assemblea, nonchè elezione dei due scrutatori; 2) relazione morale e finanziaria della stagione 1959-60 (relatore il presidente Simoncini); 3) elezione del nuovo consiglio direttivo; 4) varie. L'ora d'inizio dei lavori è stato fissato alle 20; in seconda convocazione ore 20.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SONO INSUFFICIENTI GLI AIUTI TECNICI APPORTATI DALLE N. U.

PERMANE ASSAI CAOTICA LA SITUAZIONE NEL CONGO

Il Premier Lumumba sarebbe disposto ad attaccare il Katanga Mosca chiederebbe una nuova riunione del Consiglio di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 1

Non si era ancora spenta a Leopoldville l'emozione provocata da un lato dalla nuova minaccia russa di intervenire nel Congo se l'«aggressione colonialista» dovesse continuare, dall'altro dallo scontro di cui sono stati protagonisti sabato sera il Segretario generale delle N. U. Dag Hammarskjoeld e il vice Primo Ministro congolese Antoine Gizenga, che una notizia proveniente da New York ha turbato nuovamente gli animi nella capitale della giovane Repubblica africana: in una intervista concessa al «New York Times», il Primo Ministro Patrice Lumumba ha espresso la speranza di poter ottenere una nuova riunione del Consiglio di Sicurezza onde chiedere alle Nazioni Unite di inviare nel Congo un gruppo di osservatori atti a controllare e a sollecitare lo sgombero delle truppe belghe.

Il Presidente del Consiglio congolese non ha precisato nel corso della sua intervista se assisterà di persona alla riunione del massimo organo delle N. U. ma è probabile che la sua decisione di prolungare il suo soggiorno a New York — Lumumba ha infatti rinviato la sua partenza dagli Stati Uniti — sia motivata dalla speranza di poter dare al Congo un'altra possibilità di essere ascoltato dal Consiglio di Sicurezza. Non si è ancora in grado di dire quando, ammesso che il desiderio di Lumumba sia soddisfatto, il Consiglio di Sicurezza potrà riunirsi nuovamente per discutere la questione congolese. Il Segretario generale delle N. U. è assente da New York e senza di lui è quasi da escludere che il Consiglio possa riunirsi. Forse la riunione potrebbe aver luogo al ritorno di Hammarskjoeld dall'Africa ma dovranno probabilmente passare ancora parecchi giorni prima che «Mister H» possa essere nuovamente disponibile per una riunione. Hammarskjoeld ha d'altra parte rinviato di ventiquattro ore la sua partenza da Leopoldville: nonostante la sua febbrile attività (lavora da quindici a diciotto ore al giorno) non è ancora riuscito a risolvere gli innumerevoli problemi che gli si sono presentati al suo arrivo nella capitale congolese.

La situazione permane infatti assai caotica nella giovane Repubblica. Mentre il Governo del Katanga tenta di consolidare la sua precaria indipendenza proclamata il mese scorso fondando una «Banca del Katanga» che sarà dotata nei prossimi giorni di regolare statuto, e trasformando la sua «Assemblea provinciale» in «Camera dei rappresentanti» onde sottolineare la sua volontà di essere considerato Stato autonomo, i disordini sembrano estendersi nel Kasai dove i Lulua e i Baluba approfittano della confusione generale per risolvere con le armi vecchie vertenze tribali. Quantunque le cifre (100 morti) non siano state sin qui confermate è certo che la situazione dal punto di vista militare è assai allarmante nella provincia del Kasai dove i dirigenti delle N. U. esitano a far intervenire le truppe internazionali per non correre il rischio di essere accusati di appoggiare l'una o l'altra delle due fazioni.

Sul piano economico, amministrativo e finanziario, il disordine non potrebbe essere peggiore. L'esasperazione della folla di disoccupati e di coloro che attendono che siano saldati crediti in sospeso aumenta pericolosamente assumendo proporzioni sempre più vaste. Le autorità fanno del loro meglio per evitare una esplosione di violenza le cui responsabilità verrebbero, d'altra parte, dagli ambienti ufficiali congolesi attribuite alla precipitosa partenza degli industriali e degli uomini d'affari belgi. Si registra tuttavia qualche indizio ottimistico: rassicurati dalla calma sopravvenuta a Leopoldville dopo l'arrivo delle truppe internazionali, numerosi funzionari europei e un elevato numero di impiegati di imprese private sono ritornati nella capitale congolese da Brazzaville dove si erano rifugiati nelle sanguinose settimane seguite alla proclamazione dell'indipendenza. Ma perchè le cose ritornino alla normalità è necessario il rientro nel Congo di tutti i tecnici evacuati.

Quanto agli aiuti tecnici apportati dalle Nazioni Unite nel quadro di un programma inteso a metter fine al caos in cui è precipitata l'economia congolese, essi si rivelano insufficienti di fronte alla gravità della situazione. Succedono del resto cose strane: i tecnici belgi fuggiti quindici giorni fa stanno rientrando nel Congo con il proposito di riprendere il loro lavoro nel quadro dei programmi di assistenza delle Nazioni Unite. Si tratta d'altra parte di un ritorno assai timido che rispecchia lo stato di animo di paura e di incertezza in cui sono costretti a vivere nel Congo i cittadini europei. Intanto Dag Hammarskjoeld continua a lavorare indefessamente ma, stando alle notizie che circolano a Leopoldville, non si può dire che il suo lavoro si svolga nelle migliori condizioni. Il Governo congolese disapprova la tattica che le N.U. hanno adottato nei confronti del Belgio e continua a sollecitare Hammarskjoeld affinchè imponga alle truppe belghe di andarsene.

Il punto di vista del Governo congolese è stato espresso chiaramente a New York da Lumumba il quale ha parlato con sdegno dello «scandaloso prolungarsi» della presenza belga nel Congo. Lumumba inoltre disapprova l'atteggiamento che le N.U. hanno assunto nei confronti del Katanga. Egli si aspettava che Hammarskjoeld prendesse posizione contro Moise Ciombe e dichiarasse illegale il suo Governo. Questo è il punto che maggiormente lo turba e che costituisce la causa del dissidio fra le N.U. ed il Governo congolese. E' il punto sul quale vertono i colloqui fra Hammarskjoeld e le autorità di Leopoldville le quali insistono inoltre perchè i belgi lascino anche le basi di Kitona e Kamina che il Belgio ancora detiene in base all'accordo — unilateralmente cancellato da Lumumba — firmato fra Belgio e Congo il giorno della proclamazione dell'indipendenza.

Corre voce a Leopoldville secondo cui il Governo del Congo sarebbe disposto ad attaccare militarmente il Katanga con l'aiuto di altri Paesi africani. Questo qualora le Nazioni Unite non riuscissero a ottenere la annessione dell'ex provincia e la liquidazione del Governo Ciombe. Queste voci non sono state sin qui confermate ufficialmente, ma la loro fondatezza è dimostrata dall'atteggiamento assunto dalle associazioni unitarie e nazionaliste le quali hanno scatenato una vera e propria campagna contro le autorità del Katanga ed anche contro le Nazioni Unite colpevoli di non essere riuscite a risolvere la questione dell'ex provincia. L'Associazione della gioventù congolese ha addirittura definito la presenza delle Nazioni Unite nel Congo «complotto imperialista».

Le Nazioni Unite nonostante gli attacchi continuano a sviluppare i programmi di assistenza economica tecnica e politica al Congo in precedenza fissati. Quanto al Katanga, secondo le ultime informazioni, non vi sono piani per l'invio di truppe o di diplomatici nell'ex provincia, malgrado le richieste in tale senso presentate dal Governo congolese. In ogni modo, lasciano a dire i portavoce delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld eviterà che il Congo si trasformi in una seconda Corea».

Da New York si apprende che Lumumba ha chiesto oggi all'ONU di inviare immediatamente truppe nella provincia del Katanga. Il Dipartimento di Stato americano ha rivelato oggi che il Governo degli Stati Uniti, in attesa di conoscere dal segretario generale dell'ONU l'effettivo fabbisogno del Congo, ha deciso di approntare in linea di massima un programma di aiuti economici e di assistenza per l'ex colonia belga. Un abbozzo del programma, a quanto risulta, è stato presentato dal Presidente Eisenhower al Consiglio per la sicurezza nazionale in occasione di una riunione alla «Casa bianca estiva» di Newport. Tutti gli aiuti americani al Congo, comunque, verranno inviati per il tramite delle Nazioni Unite.

Secondo voci circolanti con insistenza all'ONU, l'URSS si appresterebbe a chiedere una nuova riunione del Consiglio di sicurezza sul Congo. Senza che l'intenzione attribuita all'Unione Sovietica sia stata o smentita o confermata negli ambienti della sede dell'ONU, si rileva che sul piano della procedura nessuna richiesta formale è stata ancora ricevuta. Secondo però informazioni di fonte generalmente bene informata, potrebbe darsi che la delegazione sovietica all'ONU presenti una richiesta del genere prima di 24 ore. Essa farebbe seguito alle dichiarazioni ufficiali di Mosca che accusano il Belgio di persistere nella sua «aggressione» contro il Congo con il concorso dei paesi dell'alleanza atlantica.

L'agenzia «Tass» annuncia che Mikhail Danilovic Yacolev è stato nominato Ambasciatore dell'URSS a Leopoldville con decreto del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS. Yakolev è il primo Ambasciatore dell'URSS presso la Repubblica del Congo: egli ha occupato i posti di vice presidente del «gosplan» (piano di Stato), vice presidente del comitato di Stato per le relazioni culturali con l'estero e vice presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica federata di Russia.

U. P. I.

LA POLITICA DELL'ALTALENA INAUGURATA DA MOSCA

Kruscev tasta il terreno per una nuova riunione?

Sintomatica risposta alla richiesta di convocare gli 82 membri della Commissione del disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

Kruscev tenta di rabberciare un'altra conferenza al vertice. E' questa la notizia d'oggi e proviene dalle Nazioni Unite. Il Governo di Mosca ha risposto alla nota inviata dal presidente della Commissione del disarmo, l'Ambasciatore messicano Padilla Nervo, con la quale si riferiva la richiesta formulata dal Governo americano di convocare la commissione stessa, composta di 82 membri, quanti sono i paesi che compongono le Nazioni Unite, durante il mese di agosto e vedere in quale maniera si poteva risuscitare il difficile negoziato. La Russia non ha aderito alla domanda. Ha però proposto che una convocazione per discutere sul disarmo avvenga dopo l'apertura della sessione dell'Assemblea generale a settembre ed ha specificatamente suggerito — questo è il punto importante della risposta sovietica — di invitare a prendervi parte i Capi di Governo.

Il testo russo parla in un primo tempo dei Capi di Governo di tutti i 82 i paesi, ma in una forma vaga, come per aprire la strada al secondo suggerimento, quello di invitare i Capi di Governo di quelle Nazioni che hanno la maggiore potenza militare. Sotto questa dizione è facile intravvedere qualcosa che si avvicina alla composizione della commissione delle dieci Nazioni, che sino al 27 giugno scorso ha lavorato a Ginevra e poi si è sciolta per il ritiro delle delegazioni comuniste.

Quale la finalità sovietica di questa nuova mossa? Negli ambienti delle Nazioni Unite essa ha destato un naturale interesse, per quanto ci si mostri scettici sui suoi risultati pratici. Non si capisce nemmeno quale funzione potrebbe avere, in seno all'Organizzazione, una tale specie di vertice, come quello proposto da Mosca, quando le Nazioni Unite tengono soprattutto a rimanere su una base democratica e a non incoraggiare formazioni che abbiano l'aria di direttorii di grandi Potenze.

Questa politica dell'altalena risolleva, sia pure con una proposta che non potrebbe essere formulata in maniera più vaga, l'idea del vertice. Si pensa che sia un modo per tastare il terreno presso gli occidentali ed accertare se, in attesa che si abbia il nuovo Presidente degli Stati Uniti, si possano nuovamente appoggiare, anche in modo provvisorio, le speranze in un nuovo vertice, in cui la Russia non sia la sola rappresentante del mondo comunista, come lo era a Parigi.

Bonaventura Caloro

Anche il Dahomey Stato indipendente

Portonovo, 1

Il Dahomey festeggia oggi la sua indipendenza. Per l'occasione Portonovo, la capitale, è da ieri sera illuminata a festa e tutti gli edifici pubblici espongono la bandiera nazionale dello Stato, verde, giallo e rosso. A mezzanotte numerose salve di artiglieria hanno salutato la nascita del nuovo Stato mentre, nelle strade, la folla applaudiva entusiasticamente prorompendo in grida di giubilo [illegible] (indipendenza, indipendenza totale). Le personalità straniere invitate dal Governo del Dahomey ai festeggiamenti dell'indipendenza hanno partecipato a mezzanotte ad un ricevimento nel palazzo del Governo, sede fino a ieri dell'Alto Commissario.

U. P. I.

Il «Seadragon» partito per una traversata sub-polare

Portsmouth, 1

La base navale di Portsmouth ha annunciato che il sommergibile atomico «Seadragon» è partito oggi dalle acque dello Stretto di Frobisher, al largo della Groenlandia, per tentare il primo passaggio sotto i ghiacci polari da est ad ovest.

Il sommergibile, di 2360 tonn., dopo il passaggio ed una serie di esperimenti che l'equipaggio compirà nelle acque artiche, si unirà alla flotta del Pacifico di base a Pearl Harbor.

Le figlie del Primo Ministro giapponese in visita a Hollywood: ecco Noriko e Sachiko Ikeda mentre s'intrattengono con l'attore John Wayne impegnato nella lavorazione di un film

DOPO IL BRUTALE SANGUINOSO ATTENTATO IN ALGERIA

Caccia ai terroristi sulle montagne di Chenoua

Un esercito di cinquemila uomini ha circondato i ribelli
Le vittime salite a dodici - Nuovi particolari sulla strage

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 1

Due degli autori dell'attacco terroristico sulla spiaggia di Chenoua, che ha fatto dodici vittime, sono stati tratti in arresto dai militari francesi in seguito a un breve scambio di fuoco. La dodicesima vittima, il cinquantenne commerciante Joseph Madol, da Marengo, è spirata questa mattina in ospedale in seguito alle ferite riportate dalle scariche di mitra degli [illegible]. Altre [illegible] ferite sono in gravissime condizioni.

Un vero e proprio esercito (cinquemila uomini) continua la «caccia ai terroristi» nella zona montuosa del Chenoua dove i ribelli sono stati praticamente circondati. Il massiccio domina i tre punti della spiaggia di Chenoua e di El Anouch dove i terroristi, con mitra e con una mitragliatrice pesante, hanno seminato la morte. Il comando delle truppe francesi ritiene che un totale di venti uomini abbiano preso parte all'azione terroristica sulla spiaggia. I ribelli avrebbero invece preso parte all'azione contro le automobili francesi, su una strada tortuosa non lontana dal mare, che è costata la vita a tre turisti francesi e ferite agli altri due uomini che viaggiavano a bordo delle automobili.

Il sanguinoso attacco di Chenoua e di El Anouch viene oggi commentato vivacemente dai giornali francesi. E' opinione della stampa che l'attacco sia stato compiuto come misura di rappresaglia in stretta connessione con l'esecuzione a Lione del capo ribelle algerino Laklifi e di altri quattro membri del Fronte di liberazione nazionale.

A questo proposito, i giornali danno rilievo alle proteste ufficiali formulate dal Governo provvisorio ribelle algerino poche ore prima dell'attacco di Chenoua: «Abbiamo sempre sperato in un'umanizzazione della guerra in Algeria — è detto nel testo del G.P.R.A. — abbiamo sempre dimostrato le nostre intenzioni favorevoli a una conclusione pacifica del conflitto. Eravamo in diritto di supporre che le convenzioni di Ginevra sarebbero state rispettate dalla Francia. Invece l'eroico combattente algerino Laklifi ha finito la sua giovane vita sotto la lama della ghigliottina di Lione».

Come è noto l'azione terroristica di ieri è avvenuta alle 17.30 quando la spiaggia di Chenoua era affollata da migliaia di bagnanti. I terroristi avevano appiccato prima il fuoco agli alberi della vicina boscaglia. Mentre i pompieri erano impegnati [illegible] spegnimento dell'incendio, i ribelli [illegible].

Soltanto un quarto d'ora dopo l'attacco, l'esercito era già in pieno assetto di guerra in marcia verso il massiccio di Chenoua. Contemporaneamente la polizia ha iniziato una dettagliata inchiesta fra quanti sono stati testimoni della tragedia. In seguito a centinaia di interrogatori la polizia ha potuto ricostruire la drammatica successione dei fatti: i bagnanti non si erano allarmati dinanzi alle fiamme dell'incendio che si elevavano dalla vicina boscaglia. Si sa che in questa stagione sulla costa africana i casi di combustione spontanea sono tutt'altro che rari.

La stessa polizia non aveva giudicato preoccupante il fenomeno e reparti di agenti si erano recati sul luogo dell'incendio per tenere lontana una piccola folla. Il momento si presentava perfettamente propizio all'attacco e i mitra dei terroristi hanno cominciato a crepitare. Quando i primi corpi sono caduti falciati dalle raffiche, e si sono levate le grida dei feriti, i bagnanti si sono resi conto della tragica natura del fatto. Per prima cosa si è pensato ai bambini. Le mamme si sono gettate in acqua stringendo fra le braccia i loro piccoli.

U. P. I.

DIMOSTRAZIONE EGIZIANA A FAVORE DEL CONGO

«ASSEDIATO» AL CAIRO L'AMBASCIATORE DEL BELGIO

Egli si era rifiutato di ricevere un folto gruppo di giovani studenti che volevano consegnargli un telegramma da spedire a Bruxelles

Il Cairo, 1

L'Ambasciatore del Belgio al Cairo, Doeckhoutte, è praticamente prigioniero, nell'interno dell'Ambasciata, a causa di una specie di assedio posto all'edificio, dove ha sede la rappresentanza diplomatica belga presso la Repubblica Araba Unita, da gruppi di studenti africani che hanno inscenato una dimostrazione a favore del Congo.

Decine di giovani africani, appartenenti a vari territori d'Africa tuttora sottoposti a regime coloniale, si sono presentati all'Ambasciata alle 13.30 di oggi, ora locale, affermando di aver appuntamento con l'Ambasciatore ma hanno trovato l'Ambasciata chiusa e i cancelli di accesso tutti sbarrati. A loro dire, i giovani intendevano presentare all'Ambasciatore un telegramma e chiedergli di spedirlo al Governo belga a Bruxelles. In seguito al rifiuto dell'Ambasciatore di ricevere i dimostranti, i giovani hanno bloccato i tre cancelli della Ambasciata annunciando che non si sarebbero mossi di là fino a quando non fossero stati ricevuti dall'Ambasciatore. Le ore sono trascorse ma l'Ambasciatore non si è fatto vedere.

Un funzionario dell'Ambasciata, parlando con un redattore dell'«Associated Press» da dietro i cancelli, ha dichiarato: «Siamo in costante contatto con la polizia della Repubblica Araba Unita. Si tratta di una situazione intollerabile poichè ci è preclusa la libertà di movimento». L'Ambasciata ha chiesto l'intervento della polizia, la quale finora si è limitata a mandare tre agenti in aggiunta ai pochissimi che di solito prestano servizio all'esterno della sede diplomatica. A quanto risulta, le autorità di polizia hanno informato il Ministero degli Esteri della RAU chiedendo la autorizzazione ad entrare, se necessario, nell'interno dell'Ambasciata. I dimostranti avevano intanto frettolosamente approntato alcuni cartelli su cui si leggono le seguenti frasi: «L'Ambasciatore belga, rifiutandosi di riceverci, conferma gli atti aggressivi del Belgio nel Congo». «Viva Kasavubu e Lumumba, abbasso il neocolonialismo, abbasso Tshombe». «Il Congo è vittima del neocolonialismo collettivo e del capitalismo monopolistico».

Alla manifestazione partecipano rappresentanti dei «movimenti di liberazione nazionale» dell'Algeria, del Kenya, del Camerun, di Zanzibar, della Somalia, del Ruanda-Urundi, della Rhodesia e dell'Uganda. Dopo il rifiuto dell'Ambasciatore di ricevere i dimostranti, questi hanno inviato al Governo belga di Bruxelles un telegramma così concepito: «Il vostro Ambasciatore non ha il coraggio nè la cortesia di ricevere una nostra deputazione, confermando così la criminale colpevolezza del vostro Governo. L'Africa non riconosce la esistenza di basi militari coloniali sul suo suolo. Il ritiro delle vostre truppe dal Congo spetta a voi. Se voi non rispettate la sovranità e l'integrità territoriale del Congo, l'Africa vi dimostrerà di sapersi far rispettare».

In seguito all'intervento personale di Fuad Galal, vice Presidente del Parlamento della RAU e membro dell'esecutivo della conferenza dei popoli africani, i dimostranti hanno acconsentito, verso le ore 18, a togliere l'«assedio». Gruppetti di dimostranti seguitano, comunque, a sostare nei pressi dell'Ambasciata in attesa della uscita dell'Ambasciatore per consegnargli il testo della loro petizione.

Invenzioni anti-italiane di un giornale austriaco

Vienna, 1

L'organo del partito popolare «Das Kleine Volksblatt» pubblica con rilievo in prima pagina un «Avviso a quanti vogliono recarsi in vacanza in Italia», in cui i turisti austriaci vengono messi in guardia contro i «dispetti» della polizia di frontiera italiana. Questa non rispetterebbe l'accordo internazionale sull'abolizione dei passaporti tra i Paesi membri del Consiglio d'Europa e la loro sostituzione con un documento d'identità personale. Il giornale cita un caso recente in cui un gruppo di turisti austriaci, dopo inutili trattative durate due ore, sarebbero stati fatti tornare indietro dalla polizia italiana la quale avrebbe invece permesso ad alcuni turisti tedeschi che si trovavano sullo stesso torpedone di passare il confine, nonostante il fatto che sia gli uni che gli altri erano provvisti soltanto di documenti d'identità.

Il giornale non dice che la fonte della sua informazione è semplicemente un trafiletto apparso due giorni fa su un foglio locale di Innsbruck, il «Tiroler Nachrichten», e del quale non si è avuta finora nessuna conferma autorevole. Non dice neppure che l'Agenzia di notizie nazionale austriaca «APA», dopo aver interpellato le autorità doganali austriache, ha esplicitamente comunicato che la fondatezza della storia non poteva essere confermata. Ma l'organo del partito popolare non tralascia spunti d'appoggio alla sua campagna contro gli italiani presentati come oppressori della minoranza etnica altoatesina, e non si è naturalmente premurato di controllare le sue informazioni, di accertare per esempio se i documenti presentati dagli austriaci fossero quelli riconosciuti validi dagli accordi.

L'«avviso» ai turisti austriaci può del resto riuscire utile anche sotto un altro profilo. I giornali viennesi parlano in questi giorni di una vera e propria crisi del turismo austriaco. Il numero dei visitatori delle località di villeggiatura austriache è calato in modo preoccupante rispetto agli scorsi anni, anche perchè molti austriaci preferiscono varcare il confine e recarsi in Italia. Il principale quotidiano viennese, l'indipendente «Die Presse», parla di «una fiumana» di turisti diretti in Italia.

Malinovsky a Varsavia

Varsavia, 1

L'agenzia polacca «PAP» riferisce che il Ministro della Difesa sovietico, maresciallo Malinovsky, è giunto oggi in aereo a Varsavia insieme alla famiglia per un periodo di vacanze. Erano a salutarlo all'aeroporto il Ministro della Difesa generale Spychalski e alti ufficiali dell'esercito polacco.

CATTIVO FUNZIONAMENTO DEI MOTORI

Distrutto un «Polaris» per deviazione dalla rotta

Era stato lanciato dal sommergibile «Washington»

Cape Canaveral, 1

Un missile «Polaris», lanciato da un sottomarino in immersione, è stato oggi distrutto da terra dai tecnici della base di Cape Canaveral 47 secondi dopo il lancio, in quanto il razzo aveva deviato dalla rotta prestabilita. L'esplosione non è stata visibile agli osservatori a terra, che avevano potuto scorgere il missile solo per pochi istanti, a causa della scarsa visibilità atmosferica.

La Marina americana ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «il missile è stato distrutto per ragioni di sicurezza, quando un difettoso funzionamento del primo stadio ha provocato una deviazione dalla rotta. Il lancio sottomarino e la successiva accensione dei motori sono state invece del tutto regolari». Questo è il primo di quattro lanci di «Polaris» effettuato da un sottomarino in immersione, che non sia stato coronato da successo.

I tecnici che hanno presieduto all'esperimento stanno controllando i dati telemetrici nel tentativo di stabilire la causa del cattivo funzionamento dei motori del razzo. Il «Polaris» era stato lanciato dal sommergibile atomico «George Washington» e avrebbe dovuto percorrere una traiettoria di 1800 chilometri sull'Atlantico. La Marina ha reso noto che questo era l'ultimo degli esperimenti in programma per il «George Washington»: martedì il sommergibile entrerà nella base di Charleston, nella Carolina del Sud, e per un breve periodo sarà messo in secco. Il lancio odierno è stato effettuato nel quadro dell'acceleramento dei programmi della Marina per rendere il «Polaris» operativo entro il mese di ottobre.

La portaerei «Saratoga» rafforza la VI Flotta

Washington, 1

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato che la Sesta flotta americana nel Mediterraneo sarà rafforzata con la super-portaerei «Saratoga» da 60.000 tonnellate. La Sesta flotta disporrà così di tre portaerei invece di due. Il motivo del provvedimento non è stato reso noto. Un comunicato si limita a dire al riguardo che il provvedimento fa «parte di un continuo programma per migliorare le posizioni e le capacità militari degli Stati Uniti».

La Marina dal canto suo ha reso noto che la consistenza della Settima flotta del Pacifico occidentale sarà mantenuta «per il prossimo anno ad un minimo di tre portaerei». La Settima flotta dispone normalmente di tre portaerei, ma a volte il numero di dette unità è sceso anche a due. Anche se non sono stati forniti motivi ufficiali per le decisioni della Marina si ritiene che all'origine vi siano tre fattori: a) vi sarà un rafforzamento delle portaerei e cioè di basi aeree galleggianti in un periodo in cui la presenza di basi terrestri americane all'estero è oggetto di attacchi in alcuni circoli esteri. Il futuro di alcune basi terrestri potrebbe essere in dubbio; b) i reparti aerei di base su portaerei oltremare saranno rafforzati fino al momento in cui si potrà disporre su ampia base di sottomarini armati con missili «Polaris»; c) la Sesta flotta potrebbe svolgere meglio la sua missione nel Mediterraneo orientale e occidentale se la situazione lo richiedesse.

IN SUBBUGLIO UNA CITTADINA FRANCESE

All'asta per 25 milioni un antico e glorioso castello

Minacciata una cattiva accoglienza ai compratori

Parigi, 1

Un intero paese della Bretagna, Palais, è pronto alla rivoluzione: l'amministrazione del Demanio ha deciso di vendere all'asta il forte Vauban, un antico e glorioso monumento.

Il forte Vauban è una costruzione che risale al Seicento, e che fu dimora di alcune delle più nobili famiglie di Francia. La cittadella, che sporge a picco sul mare, è stata per lungo tempo adibita a carcere. Da qualche decina di anni il forte Vauban era considerato «monumento nazionale», ed è la meta di molte comitive di turisti. L'amministrazione del Demanio ha però ritenuto, negli ultimi anni, che le spese di manutenzione da essa sostenute per il castello sono diventate troppo gravose. Di qui la decisione di vendere all'asta, il prossimo 12 agosto, l'intera cittadella, comprendente quasi otto ettari di terreno ed un edificio con 135 stanze senza contare la sale d'armi, i magazzini, le casematte ed i sotterranei. Il prezzo base per la asta è davvero irrisorio, appena 25 milioni di lire italiane.

Ma la notizia della vendita del castello ha provocato a Palais un vivo fermento. Le autorità cittadine stanno tempestando di telegrammi di protesta gli organi dai quali dipende la sorte dell'antico maniero, e minacciano una accoglienza tutta particolare ai probabili compratori che si presenteranno il 12 agosto all'asta. Animatrice del movimento di rivolta è una anziana signorina di cinquant'anni, Nanie Clement; da venticinque anni guardiana del forte. Nanie Clement non sa rassegnarsi ad abbandonare il castello: «Il giorno dell'asta — ha dichiarato — griderò ad alta voce: E' una vergogna, e poco importa se mi arresteranno. Per me è finita».

I PROPRIETARI EDILIZI contro la proroga del blocco

Roma, 1

In relazione alla soluzione del problema del blocco dei fitti, proposta al Governo dal CNEL, negli ambienti della Confederazione italiana della proprietà edilizia, — è detto tra l'altro in un comunicato — si rileva che la proposta di una ulteriore proroga, che si spinge fino ad un quinquennio per le abitazioni con meno di quattro camere signorili, appare evidentemente ispirata a motivi strettamente politici.

«L'intento di favorire gli inquilini meno abbienti — è detto inoltre nel comunicato — quando risulta che le abitazioni col costo vincolato appartengono a proprietari non certamente ricchi, non va affatto d'accordo con l'intento egualitario ispiratore della proposta, in quanto tende a sottoporre i locatari meno provveduti ad un iniquo sacrificio, senza neppure prevedere alcun compenso. Non va neppure d'accordo con la constatazione dell'intervenuto degrado del patrimonio edilizio nazionale per causa del «blocco».

[illegible]

VITA DIFFICILE PER I SUCCESSORI DI SINGMAN RHEE

Brogli elettorali nella Corea del Sud

Schiacciante la vittoria del partito democratico

Seul, 1

Secondo gli ultimi risultati ufficiali delle elezioni nella Corea del Sud, il partito democratico ha ottenuto 171 seggi, i «progressisti» 5 (di cui uno per il partito dell'Unione, uno per il partito socialista coreano e tre per i socialisti) e il partito liberale uno. D'altra parte, sono stati eletti 42 «indipendenti», di cui 27 sono ex membri del partito liberale e dieci simpatizzanti del partito democratico. Rimangono ancora da assegnare 14 seggi.

La Commissione centrale elettorale ha annunciato che il 13 agosto avranno luogo nuove elezioni in 13 dei 14 distretti elettorali nei quali le votazioni per la Camera Bassa sono state turbate da bruciamenti di urne, tumulti o mancata consegna delle schede. Non è stata ancora presa una decisione per il quattordicesimo distretto dove le operazioni di scrutinio sono state interrotte per asseriti brogli.

Si apprendono intanto altre notizie sui tumulti avvenuti in diverse località, dove i seguaci dell'ex Presidente Syngman Rhee hanno conseguito qualche affermazione, oppure per altri motivi. A Hong Chon, presso Seul, in seguito alla rielezione alla Camera Bassa dell'ex vice Presidente dell'Assemblea Lee Jae Hak, appartenente al partito liberale e attualmente in prigione sotto l'accusa di avere «manipolato» le elezioni del 15 marzo, gli studenti hanno devastato case di sua proprietà. A Namwon circa 700 dimostranti hanno devastato un seggio elettorale bruciando 58 urne, in seguito alla notizia di brogli elettorali a danno di un candidato democratico.

Il direttore della Polizia nazionale ha annunciato che in tutto il Paese sono state arrestate oltre trecento persone, tra cui 13 candidati non eletti, in seguito ai tumulti. Il Primo Ministro Huh Chung ha ammonito che gli istigatori dei disordini saranno severamente puniti. Egli ha detto che, se l'esercito è tenuto in stato d'allarme e pronto a intervenire, ma ha precisato che la situazione non è tale da richiedere lo stato d'assedio.

Il Primo Ministro ha addossato la responsabilità dei disordini al partito liberale i cui candidati — ha detto — si sono dimostrati «avventati» nel presentarsi nuovamente per le elezioni dopo quanto è avvenuto nel Paese. Da parte sua, John Chang, capo del partito democratico, ha dichiarato che se qualche seguace del partito sarà riconosciuto corresponsabile dei tumulti, ciò «non sarà tollerato». In ambienti attendibili, comunque, si afferma che l'opinione della Commissione dell'ONU per l'unificazione e la rinascita della Corea è che le elezioni sono avvenute con onestà e in una atmosfera di libertà, nonostante qualche caso isolato di violenza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE domestico esperto anche stiro con perfetto inglese offresi ovunque referenze. Scrivere Ugo Masullo presso Del Giudice, via Romana 28, Monfalcone. 46816 A

DONNA capace con referenze offresi 3-4 ore mattino. Cassetta 46805 A UPI.

PRESTASERVIZI capace tutti lavori oppure 4 ore mattino. Scrivere cassetta 46806 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. REFERENZIATA eventualmente pensionata darebbesi vitto alloggio in cambio aiuto lavori casa. Telef. 92369. 46813 B

DONNA media età compagnia signora anziana, e piccoli lavori domestici, dalle 8 alle 20 cercasi. Auria, Rotondaboschetto 1, VII.

PRESTASERVIZI referenziata sappia cucinare stirare, dalle 9 alle 12 cercasi. Presentarsi piazza C. Alberto 3-II destra, dalle 15 alle 18. 26675 B

TUTTOFARE cercasi 8-17. Rivolgersi Dalla Torre, via Carducci 30. 26670 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE, verniciatore prontamente offresi. Telefono 46739. 26674 C

A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro moderno offresi. Telefono 95678. 26662 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 26687 C

CAPO operaio, causa chiusura stabilimento ove lavorato 30 anni cerca nuova occupazione. Ottime referenze. Esperienza costruzioni legno, murarie, arredamenti, infissi, pitturazioni, verniciature, piastrellature, giardinaggio, acquisti, imballaggi, spedizioni, consegne, ecc. Telefonare 45919 oppure scrivere cassetta 46812 C UPI.

PERITO meccanico trentacinquenne, pluriennale esperienza officina ufficio tecnico offresi migliorando. Cass. 66979 C UPI

RADIOTECNICO TV forte conoscenza teorica inizierebbe carriera con minima paga mensile. Via Lazzaretto Vecchio 22. 46809 C

CC Artigianato L. 20

ARMADI a muro, mobiletti per acquaio ecc. esegue specializzato. Telefonare 44778. 26630 CC

PERSIANE avvolgibili ripara prontamente, riloghe (buonegrazie) mette in opera falegname. Telefonare 44778. 26630 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera pratica 16-18 anni cerca Bar Poker, Fabio Severo 5. 26659 D

APPRENDISTA per bar caffè latteria cercasi. Telefonare n. 75397. 46826 D

APPRENDISTA 14-15 anni cerca bar-tabacchi, chiusura 22, presentarsi subito via Roma 6. 26695 D

APPRENDISTA banconiera 18-20 cerco. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 46819 D

IMPIEGATO per ufficio e magazzino cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 26689 D. UPI.

RAGAZZA cercasi dalle 7 alle 12 oppure stabile. Via Gatteri 9, Griselli. 46808 D

RAGAZZO apprendista Buffet Impero, Piazza Libertà 4 cercasi, possibilmente 15enne. 26692 D

F Off. camere e pens. L. 25

CENTRALISSIMA bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II sinistra. 26678 F

MATRIMONIALE affittasi soleggiata, belvedere, indipendente, presso persona sola. Telefono 91126. 26665 F

STANZE vuote uso cucina per coniugi cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telef. 37419. 26663 F

STANZETTA affittasi a distinto (anche breve soggiorno), telefonare 49591 pomeriggio. 46825 F

G Istruzione L. 25

A.A. ESAMI riparazione stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, via Toti 2. 26597 G

A. MEDIE inferiori, commerciali, prepara esami insegnante pratico. Tel. 57398. 26660 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia prepara accuratamente Studio Scolastico, Gatteri 9. 462 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia prepara accuratamente Studio scolastico Gatteri 9. 26654 G

INSEGNANTE tedesca cerca cameretta mobiliata Opicina. Telefono 91-3-92. 46810 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. Ripetizioni tutte materie Istituti medi inferiori superiori. 26494 G

MONFALCONE, via Garibaldi 48, Studio Scolastico prepara accuratamente esami riparazione. 462 G

PIANIACCORDATURE, senza termini (garantite). Gratuitamente informazioni, senza obbligarsi. Indirizzo UPI 46815 G.

RIPETIZIONI inglese, francese, prezzo modico. Telef. 49958. 46814 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito domenica sera filovia 19, vicino stazione centrale. Mancia, telefonare pomeriggio 71-715. 26676 H

MEDAGLIA argento campionati canottaggio, smarrita domenica sera paraggi Portici di Chiozza. Rinvenitore pregato telefonare 25123. 26691 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, armadio muro, termonafta, ascensore, piano alto, vista mare, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 26671 I

A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, termonafta, ascensore, piano alto, vista panoramica, affittasi 20.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 26671 I

A. AFFITTASI vasto locale adatto salumeria, spaccio vini. Telefonare 32-712. 2152 I

A. CENTRALISSIMO appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, affittasi 23.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 26690 I

A. PRIMO ingresso, bistanze, soggiorno, bagno, terrazza, riscaldamento, affittasi 27.000 - AGEP, Passo Goldoni 2. 26690 I

AFFITTANSI due camere, cucina, bagno. Via Carlo Porta 5, Gorizia. 462 I

APPARTAMENTINO mobiliato due camere bagno cucina giardino affittasi. Informazioni via Milano 29, ore 17-18. 26664 I

APPARTAMENTO Felice Venezian, paraggi marina, terzo piano, 6 stanze, camerino bagno, cucina, termosifone, affittasi subito anche due famiglie. Agenzia, Rossini 14, Tel. 38663. 26673 I

APPARTAMENTO soleggiato, Salita Promontorio, casa signorile, vista golfo, V piano, salone, tre stanze, stanzetta, camerino, cucina con terrazzo, ripostiglio, termosifone, telefono, ascensore, affittasi subito 35.000 mensili. Agenzia, Rossini 14. Telefono 38663. 26673 I

APPARTAMENTO via Roma, secondo piano, tre ingressi, otto stanze, salone, due cucine, due bagni, tre gabinetti, terrazzo, poggiolo, veranda, termonafta, affittasi subito per ufficio, circolo. Agenzia, Rossini 14. Telefono 38663. 26672 I

APPARTAMENTO due camere, cucina 9000, prelievo mobilio nuovo affittasi. Corso Italia 29, II. Amministrazione, pomeriggio. 46827 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, Fabio Filzi, secondo piano. Ingresso, salone, tre stanze, cucina, stanza servitù, doppingresso, ripostiglio, armadio, termonafta automatico, bagno, WC, soffitta, industriale, affittasi subito anche professionista. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 26673 I

APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato. 5 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 813 I

LOCALE coperto e corte centrale circa mq. 300 adatto deposito impresa di costruzione cedesi affitto prelevando attrezzatura. Offerte cassetta 26685 I UPI.

LOCALE via Belpoggio 20 senza spese affittasi. Tel. 96351. Amm. Clementi. 46828 I

LOCALE via Diaz, 30 mq. un foro, adatto qualsiasi attività, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 811 I

QUARTIERINO camera, camerino, uso bagno, cucina, accessori, soleggiato, affittasi compensando spese. Visitare via Bartoletti 3, 16.30-20, Reggio. 26677 I

UFFICIO tre stanze indipendenti, ingresso scale, pressi oro Ulpiano affittasi. Telefonare 28272. 26686 I

VILLETTA con giardino Scorcola, splendida vista golfo affittasi 42.000 mensili. Telefonare 95982. 46822 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una due stanze cercasi affitto, eventualmente con piccolo compenso spese. Telefonare 23317. 4 L

APPARTAMENTINO stanza, cucina, persona sola cerca, anche rimborsando spese. Telefonare 30037. 400 L

APPARTAMENTO nuovo uno, due stanze cucina cercasi affitto. Telef. 91783. 26683 L

APPARTAMENTO stanze cercano trattori, antecipando molto, eventualmente riparano. Telefono 95146. 46821 L

STANZE 3-4 cercansi in affitto, casetta o villetta. Cassetta 800 L UPI.

STANZE una due cercansi affitto, pianoterra, vuote, centro. Telef. 50811. 26656 L

M Vendite d'occas. L. 35

ARREDAMENTO per macelleria completo, vendesi. Visibile dalle 10 alle 12, via Biasoletto n. 2. 26483 M

CUCCIOLI Boxers e Cairn terriers vendonsi. Telef. 29679. 46817 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine, scaldabagni elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 66980 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46824 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12. Trieste, Monfalcone, Cervignano. 46824 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Dal ponte, Timeus 12, tel. 90278. 1550 M

PELLICCE persiano da L. 150 mila, castori, castorini, ocelot, visoni, lontre, pelli per guarnizioni. Prezzi incredibili. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16 III. 26673 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, mobili pranzo, letto, cucina. Tel. 30086. 26882 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, mobili letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 2 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 18.000, treni 18.000, Lettini, seggioloni, girelli, parasole. Tarabocchia 6. 26666 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabocchia 6. 26666 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

PIANINO preferibile tedesco in buono stato acquisterebbe insegnante. Telef. 70-494. 26681 NN

TINELLO, camera matrimoniale, armadio libreria, divano e poltrona letto. Seminuovi, prezzo d'occasione causa partenza. Campanelle 58-6, Molini, ore 15 alle 19. 26668 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete scambio, acquisto, massima serietà. Oreficeria. Ponterosso 5. 66960 O

COMPERANSI brillanti, rubini, zaffiri, smeraldi e argenteria pagando massimo. Agenzia «Omega», Roma 3, tel. 61641. 2049 O

NOLEGGIO macchinario materiale da costruzioni, carpenteria in legno. Telef. 32-712. 2151 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE, automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 26688 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1100 '58, '55, '53; 600 '58; Familiare '56; 1100 sei posti; Lambretta '58. Geppa 8, telefono 29714. 12345 Q

BICICLETTA ragazza decenne scambiasi con altra per adulta. Tel. 43695, mattinata. 26667 Q

FIAT 600 '58 '57, 103 '54 efficienti vendonsi, Rittmeyer 4. 26658 Q

1100-103 E '57 come nuova visibile Piazza Marconi (Muggia) ore 8-19. Targa TS 39220. 026487 Q

«1100» '58, 1400 '56 vendonsi. Autorimessa Grattacielo, via Giacinti 4, tel. 68118. 12345 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. AFFARONE. Pastificio trentennale attività, vendita ingrosso, minuto, cedesi per ritiro. AGEP, Passo Goldoni 2. 26690 R

BAR gelateria pasticceria, centralissimo, vendesi. Carli. San Maurizio 4. 804 R

DAREI in consegna oppure cerco collaboratrice per negozio mercerie. Cassetta 66919 R UPI.

LATTERIA zona Costalunga, bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 816 R

NEGOZIO mercerie, abbigliamento, zona Giardino Pubblico con vasta licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 812 R

NEGOZIO alimentari con frutta verdura affittasi. Telefonare n. 36044. 46829 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno. Telefonare 23317. 3 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 46807 S

A. OCCASIONE paraggi Perugino, 5 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, poggioli, calefazione vendesi. Telefono 95982. 46822 S

A. OCCASIONE, quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta, zona verde, svendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 26690 S

A. PALAZZINA centralissima, vendonsi appartamenti 2-3 stanze, biservizi, centralnafta, poggioli. AGEP, Passo Goldoni 2. 26690 S

A. VIA ISTRIA-Vigneti, vista libera in moderno edificio vendiamo appartamenti 1, 2, 3 stanze accessori, terrazze, centralnafta, ascensore. Mutuo fino 50 per cento ventennale. Alabarda, Spiridione 6. 26694 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, terrazze, in palazzine parco Bazzoni, vista mare vendonsi. Società DELTA, telefono 29824. 26376 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2-3 stanze, magazzini 60-130 mq. vendonsi. Visitare sul posto, ore 10.30-12.30, Boccaccio 11-I. 66993-1 S

APPARTAMENTI liberi e occupati 2-3-4 stanze, magazzini vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare 16-18, Ireneo Croce 10-I destra. 66993-2 S

APPARTAMENTI signorili liberi ed occupati 3-4-5 stanze, magazzini vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite sul posto 10-12.30, 16-18. Piccolomini 8, angolo XX Settembre. 66994-1 S

APPARTAMENTI liberi camera, cucina 650.000, altra camere 1.450.000; altri occupati vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite sul posto. Cancellieri 1, 10-12.30. 66994-2 S

APPARTAMENTI occupati 2 camere cameretta 850.000; altri 1.450.000, vendonsi. Visitare Alfieri 9, ore 16-18. 66994-3 S

APPARTAMENTI casa nuova via Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, occupati con affitto sbloccato vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 819 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione via F. Severo, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 806 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, paraggi S. Anna; 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta prenotansi Carli S. Maurizio 4. 805 S

APPARTAMENTINI liberi camera cucina 680.000, camera cameretta 850.000, altro occupato tristanze 1.450.000, magazzino, 580.000 vendonsi occasione, pagamento rateale. Visite sul posto 11-13. Roiano, Mirti 11. 66993-3 S

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi Piazza Perugino, 5 stanze, bagno, cucina, spazzacucina, camerino, termosifone autonomo, 2 poggioli, vendesi. Amministrazione stabili Diego, via Machiavelli 20. Tel. 35271. 26680 S

APPARTAMENTO via Franca, tre stanze servizi vendesi. Telefonare 34433 dalle 13 alle 14, esclusi mediatori. 26657 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo stanza, cucina, 550.000 vendesi occupato con facilitazioni pagamento, Carli S. Maurizio 4. 818 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, VI p. 3 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi Carli S. Maurizio 4. 814 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, soleggiato, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage, riscaldamento centralnafta vendesi Carli S. Maurizio 4. 807 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona S. Michele camera, cucina 700.000 vendesi occupato Carli S. Maurizio 4. 803 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, corrente industriale tutto rimesso a nuovo vendesi Carli S. Maurizio 4. 802 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione; zona Rossetti, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, cantine, vendonsi Carli S. Maurizio 4. 801 S

APPARTAMENTO zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi Carli S. Maurizio 4. 800 S

APPEZZAMENTI terreno paraggi stadio vendiamo. Agenzia Pascoli 2-F. Tel. 93090. 26669 S

CONDOMINI occupati 1-4 stanze S. Michele. Informazioni Agenzia, Pascoli 2 F. Tel. 93090. 26669 S

LOCALE adibito trattoria mq. 200 con retrostante terreno mq. 1000, complessivamente vendesi condominio prezzo occasione lire 2.900.000 trattabili. Agenzia Rossini 14. Tel. 38663. 26672 S

LOCALE casa nuova 240 mq. adatto deposito grossista vendesi in condominio ottime condizioni pagamento Carli S. Maurizio 4. 809 S

LOCALE piccolo; casa nuova, adatto rivendita tabacchi, vendesi o affittasi Carli S. Maurizio 4. 808 S

MAGAZZINO 230 mq. escluso uso industriale, vendesi. Telefonare 30522 pomeriggio. 26661 S

MONFALCONE fronte strada mq. 510 terreno vendesi miglior offerente. Telefonare 74640. 264 S

NEGOZIO bandaio centro, condominio occupato con contratto nuovo vendesi Carli S. Maurizio 4. 810 S

STABILE metà vendesi con quattro appartamenti splendida vista. Via Farneto 28. Visitare 10-12. 46818 S

TERRENI piccoli appezzamenti 600 mq. lungomare riviera Barcola, vista panoramica mare, vendonsi. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 26672 S

TERRENO 800 mq. circa adatto costruzione, vendesi Carli S. Maurizio 4. 815 S

TERRENO semiperiferia 3000 mq. progetto approvato vendesi occasione. Cassetta 26679 S UPI.

TERRENO mq. 460 Gretta con progetto villino vendesi. Cassetta 26679 S UPI.

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrate sul golfo, ripostiglio, doppi servizi, terrazza; riscaldamento, giardino vendesi libera Carli S. Maurizio 4. 817 S

VILLA da ultimare centro Opicina con 3000 mq. terreno vendesi. Telef. 95982. 46822 S

Z. ABBIAMO in vendita appartamenti di due-tre stanze nelle seguenti zone: Rosmini, portici Chiozza, Hermet, Tarabocchia, XX Settembre, Giulia, Vico, ecc. Informazioni «Julia» piazza Tommaseo 2, telefono 23317. 5 S

Z. APPARTAMENTO casa nuova, zona giardino pubblico, due stanze, stanzetta, riscaldamento autonomo, terrazza, vende «Julia», piazza Tommaseo 2. 2 S

Z. FORO ULPIANO-Severo corso costruzione 2-4 stanze, centralnafta, ascensore vende «Julia» piazza Tommaseo 2. 1 S

Z. PER investimento capitale vendesi casetta zona Rossetti, due appartamentini rendita 10 per cento. Appartamento zona Cologna casa nuova 3 stanze, rendita 9%. «Julia» piazza Tommaseo 2. Escluse informazioni telefoniche. 6 S

T Villeggiature L. 50

A. GRADO matrimoniale moderna uso cucina gas biancheria, affittasi agosto 30.000. Tinoretto 12, Anthoine. 46820 T

ARTA Stabilimenti Idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento «cura dott. de Guggenberg», aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalescenza e disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Sauris, Ampezzo, località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino, Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA. Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi 30 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda, Albergo Bellavista, Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono 93329. 1 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.40 D Venezia - Torino - Roma
- 7.14 A Monfalcone (***)
- 8.45 R Venezia-Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.55 R Cervignano-Venezia
- 13.32 A Cervignano-Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
- 16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
- 17.03 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia (xxx)
- 22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
- 9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
- 10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
- 11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
- 13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 13.57 A Cervignano
- 15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
- 17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.10 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bologna-Venezia (*)
- 19.08 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.35 A Venezia-Monfalcone
- 23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.18 D Udine - Tarvisio
- 6.24 A Udine
- 7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Calalzo (*)
- 14.26 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.37 A Udine
- 19.10 D Udine
- 20.16 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.27 A Udine
- 21.37 A Udine

ARRIVI

- 7.15 A Udine
- 8.00 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.12 A Udine
- 9.30 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
- 19.43 A Udine
- 21.05 A Udine
- 22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
- 23.20 A Udine
- 23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
- 0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960. (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 6.58 A Poggioreale
- 8.32 D Poggioreale-Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 13.37 A Poggioreale
- 16.04 D Lubiana Belgrado
- 17.58 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
- 7.05 A Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 13.18 D Belgrado - Lubiana
- 17.20 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
- 20.06 D Lubiana-Poggioreale